Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 11 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7198 nuova serie Fondazione 1881

SUPERATO DALLA NUOVA COALIZIONE QUADRIPARTITA IL PRIMO ESAME PARLAMENTARE

FIDUCIA DEL SENATO AL GOVERNO 167 VOTI A FAVORE, 117 CONTRARI

Rumor nella replica: E' improponibile uno spostamento verso il PCI per i suoi obiettivi disgregatori - Assicurate misure per la ripresa economica rallentata dai lunghi scioperi del passato autunno

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il Senato ha accordato la fiducia al secondo Governo organico di centro-sinistra presieduto dall'on. Rumor. Ecco i risultati della votazione per appello nominale:

Maggioranza 143
Voti favorevoli 167
Voti contrari 117

Hanno concesso la fiducia i senatori dei gruppi democristiano, socialista, socialista unitario e repubblicano; si sono pronunciati contro il nuovo Governo i senatori comunisti, socialproletari, indipendenti di sinistra, liberali, missini e monarchici; i due rappresentanti altoatesini non sono stati presenti al dibattito, né hanno partecipato alla votazione. Lunedì, il dibattito sulla fiducia al Governo Rumor si trasferirà alla Camera dei deputati.

Prima del voto l'assemblea ha ascoltato il discorso di replica dell'on. Rumor. «Nell'assumere l'impegno di questo Governo — ha dichiarato il presidente del consiglio — abbiamo avuto presente da una parte il Paese che ha bisogno di certezze politiche, specialmente in un periodo di tensioni; dall'altro la necessità di fare ogni sforzo perché il Governo sia, per la sua linea e la sua azione, un punto essenziale di riferimento nel Parlamento e nel Paese. La coesione e la solidarietà della maggioranza per questo sono elementi necessari, in quanto sono una condizione essenziale per governare, la conferma della volontà di affrontare i problemi della realtà su una linea di sintesi che parte, certo, dai compromessi per esprimere però una capacità di mediazione in avanti, una reale ed efficace spinta verso le riforme della stabilità politica».

«La convinzione da me espressa — ha proseguito — circa la mancanza di alternative politiche reali, è stata convalidata dalle ragioni esposte dalle opposizioni». Taluno nel dibattito ha voluto individuare maggioranze diverse su temi diversi in sé isolati, «ma esse, espressive volta a volta di forze spesso contraddittorie, non rappresentano una politica seria, comprensibile e credibile per il Paese».

«Dall'opposizione di destra — ha continuato Rumor — si dimostra una tenace insofferenza per quanto di inquietudine e di mutamento c'è nel sistema, che non può d'altronde rimanere senza risposta. Non si tratta di giustificare tutto e tutti; direi, anzi, che in tempo di contestazione facile e indiscriminata, vincere la moda e la rettorica deteriore in cui anche la contestazione minaccia sempre di cadere, può essere una esigenza intellettuale prima che politica. Ma l'accettare consapevolmente di mutare con coraggio e responsabilità quanto va mutato, non significa l'acritico travolgimento di valori che pur hanno dato respiro al cammino in avanti compiuto in questi anni dal Paese».

E' improbabile — ha ribadito Rumor — uno spostamento verso il partito comunista: come ha ammesso l'oratore ufficiale del PCI, sen. Bufalini, «l'obiettivo politico del partito comunista è nei fatti la disgregazione delle forze democratiche di maggioranza, lungo una linea divisoria manichea, l'annullamento di diversità ideali e l'annebbiamento di distinzioni fondamentali».

In polemica con le tesi delle destre, il presidente del consiglio Rumor ha negato l'illegittimità della fissazione della data delle elezioni regionali prima della definitiva approvazione della legge finanziaria. «Il Governo — ha affermato — considera di essenziale importanza per la costituzione e l'ordinamento delle regioni l'approvazione della legge finanziaria entro quella data. Si tratta di una precisa volontà politica che si riassume nell'impegno, sulla base della fiducia del Parlamento, di dar rapido corso agli atti preparatori della consultazione elettorale».

Per quanto riguarda il provvedimento di amnistia e indulto, Rumor ha ribadito che va considerato come un'importante iniziativa per la distensione degli animi e in rapporto alla revisione di alcune norme del codice penale, che nella loro formulazione e nella misura della pena non rispondono alla concezione e ai bisogni della società democratica.

Riferendosi alla situazione congiunturale, Rumor ha rilevato che le astensioni dal lavoro dell'autunno hanno portato ad un «vuoto» di produzione e di domanda, che si è ripercosso sui risultati dell'anno, abbassando il tasso di incremento del reddito nazionale al 5 per cento. In questi ultimi mesi si è registrato un largo recupero: il che significa che non sono state intaccate le tendenze economiche di fondo. «E' precisa volontà del Governo di approntare tutte le misure necessarie, affinché esse si tramutino in effettiva e pronta realizzazione». Per l'agricoltura il presidente del consiglio ha ribadito l'esigenza di inquadrare la trasformazione in atto nell'ambito della politica di programmazione, al fine di creare un tessuto urbano e rurale con un nuovo assetto territoriale.

Per quanto riguarda le note pervenute dalla Santa Sede sul divorzio e il Concordato (in questa legislatura, nessuna nota è pervenuta prima di quella del gennaio scorso, di cui è stato reso noto in Senato il contenuto essenziale), Rumor ha riconfermato che al Parlamento sarà garantita la possibilità di pronunciarsi sulla delicata materia in piena cognizione di causa e in piena autonomia.

Per la politica estera è convinzione del Governo che si debbano proseguire, nella ferma osservanza dei nostri impegni dell'alleanza atlantica, gli sforzi per favorire lo sviluppo del processo di distensione in Europa e determinare un clima propizio all'equa soluzione, su basi negoziabili, dei problemi continentali ancora aperti. Non basta, però, una generica disposizione di buona volontà per risolvere i problemi complessi e difficili dei quali la progettata conferenza europea sarà investita. «E' nostro interesse — ha detto ancora Rumor — che vengano eliminate le cause di tensione fra gli Stati gravitanti sul Mediterraneo, in modo che ad esso venga restituita la naturale funzione di grande arteria di traffici e di punto di incontro tra continenti diversi. Moltiplicheremo i contatti politici perché prevalgano nel Mediterraneo condizioni di pace e di libertà».

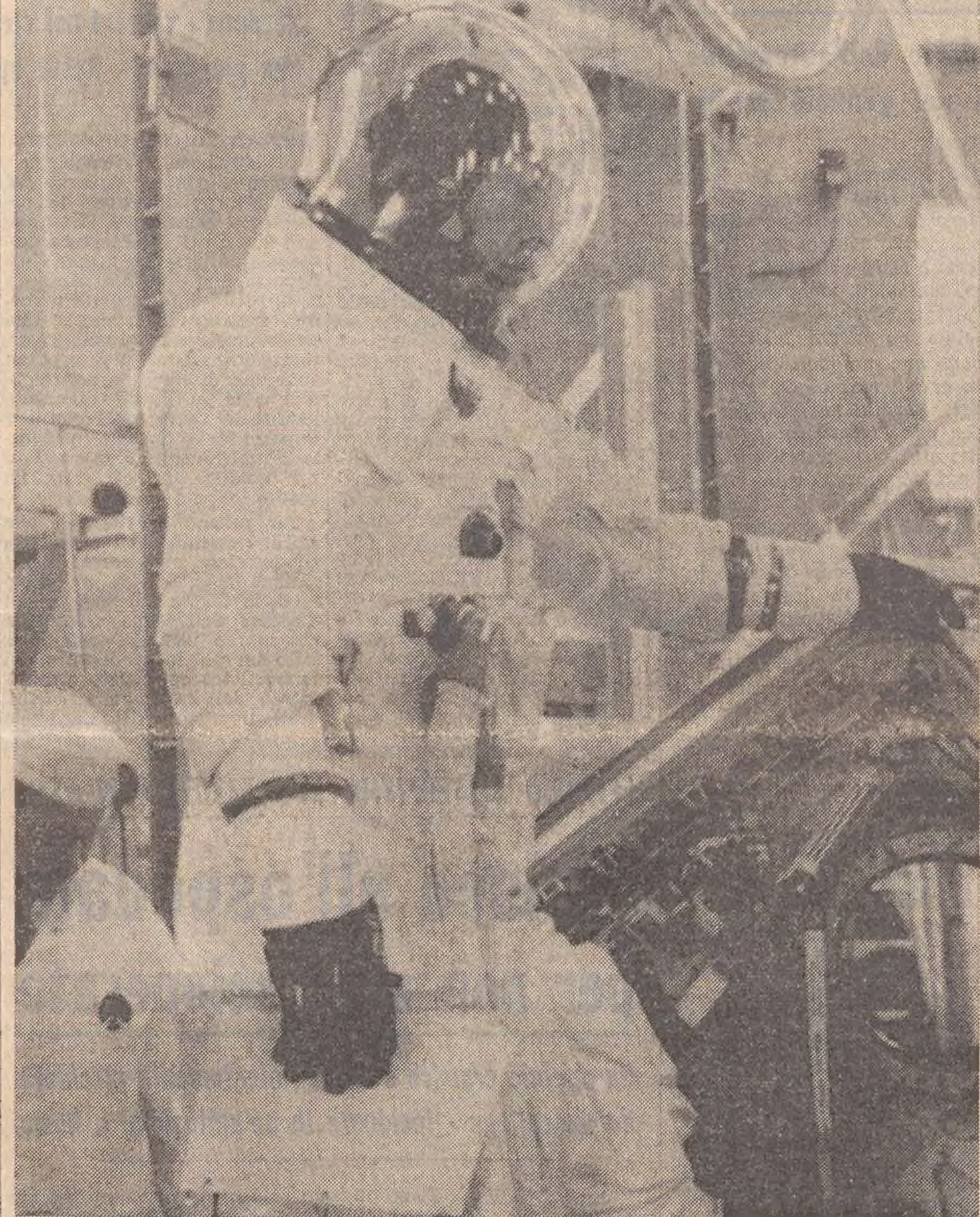
Rumor, avviandosi alla conclusione della sua replica, ha sottolineato di essere stato il primo a non sfumare le difficoltà interne ed esterne della coalizione. «Conoscerle — ha concluso — averle presenti, significa essere meglio in grado di affrontarle. Trattandosi di una coalizione, l'essenziale è la comune equilibrata visione delle cose, la comune consapevolezza dei veri interessi del Paese, la comune volontà di corrispondervi. Rifiutiamo ogni modello di società conformista e opaca, ma non possiamo far confusione tra diritto e arbitrio, tra protesta e violenza».

Dopo una breve sospensione, hanno avuto inizio le dichiarazioni di voto. *Di Prisco*, nello annunciare il voto contrario del PSIUP, ha affermato che questo Governo non può essere che il gestore di una politica conservatrice, tendente ad affossare la legge sul divorzio. Per i missini, insoddisfatto della replica del presidente del consiglio si è dichiarato, il sen. *Nencioni*, insistendo sull'illegittimità dell'annuncio delle elezioni regionali. *Fiorentino*, del PDIUM, ha affermato che le sinistre hanno consentito alla formazione del Governo per «scrollarsi l'incubo delle elezioni anticipate» e perché esso darà loro modo di raggiungere al più presto la meta «agognata e malefica della istituzione delle regioni». Il voto negativo dei liberali — ha detto *Veronesi* — non significa aprioristica e pregiudiziale ne-

R. R.

Continua in 2.a pagina

L'astronauta dell'ultima ora

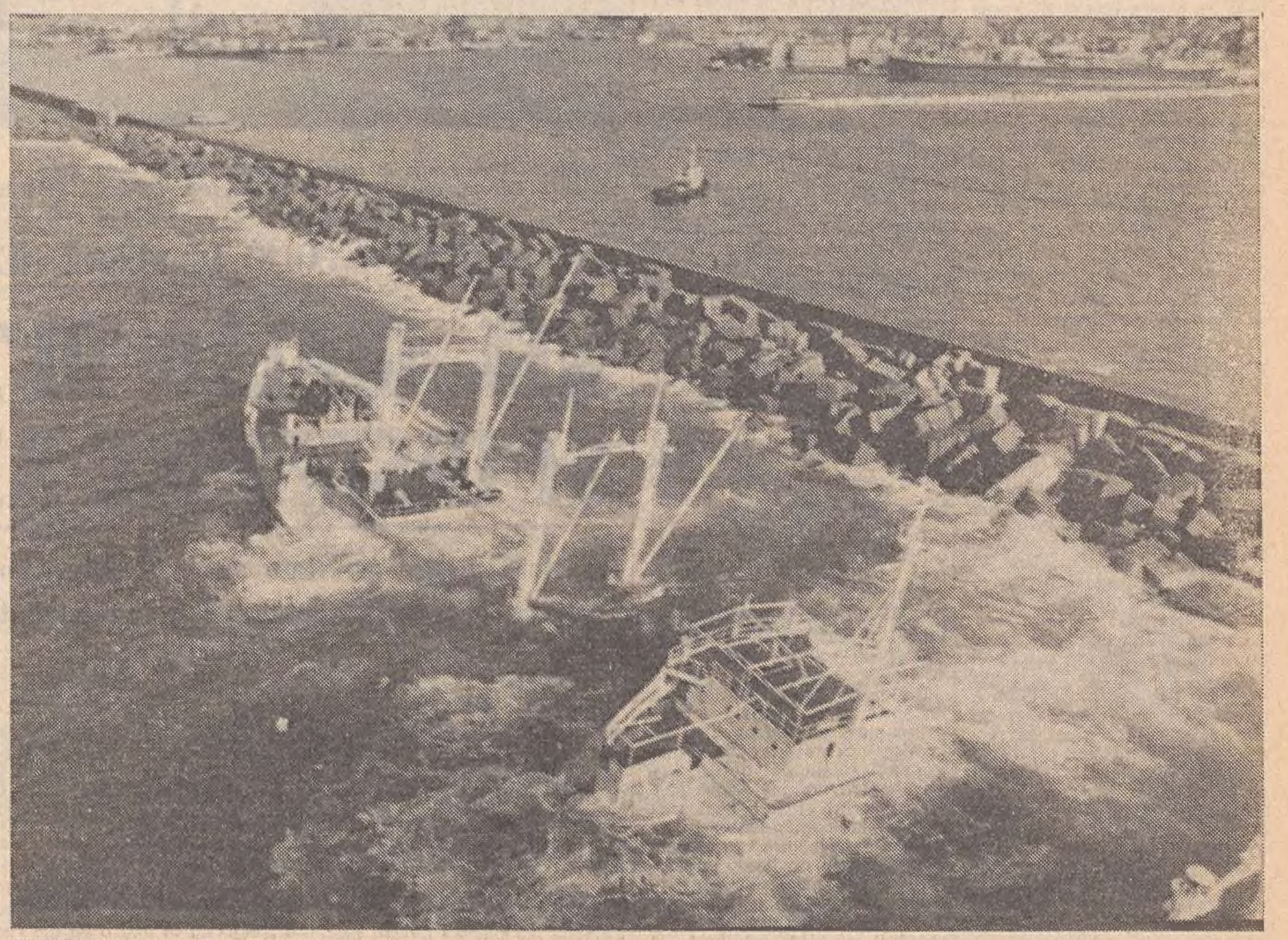


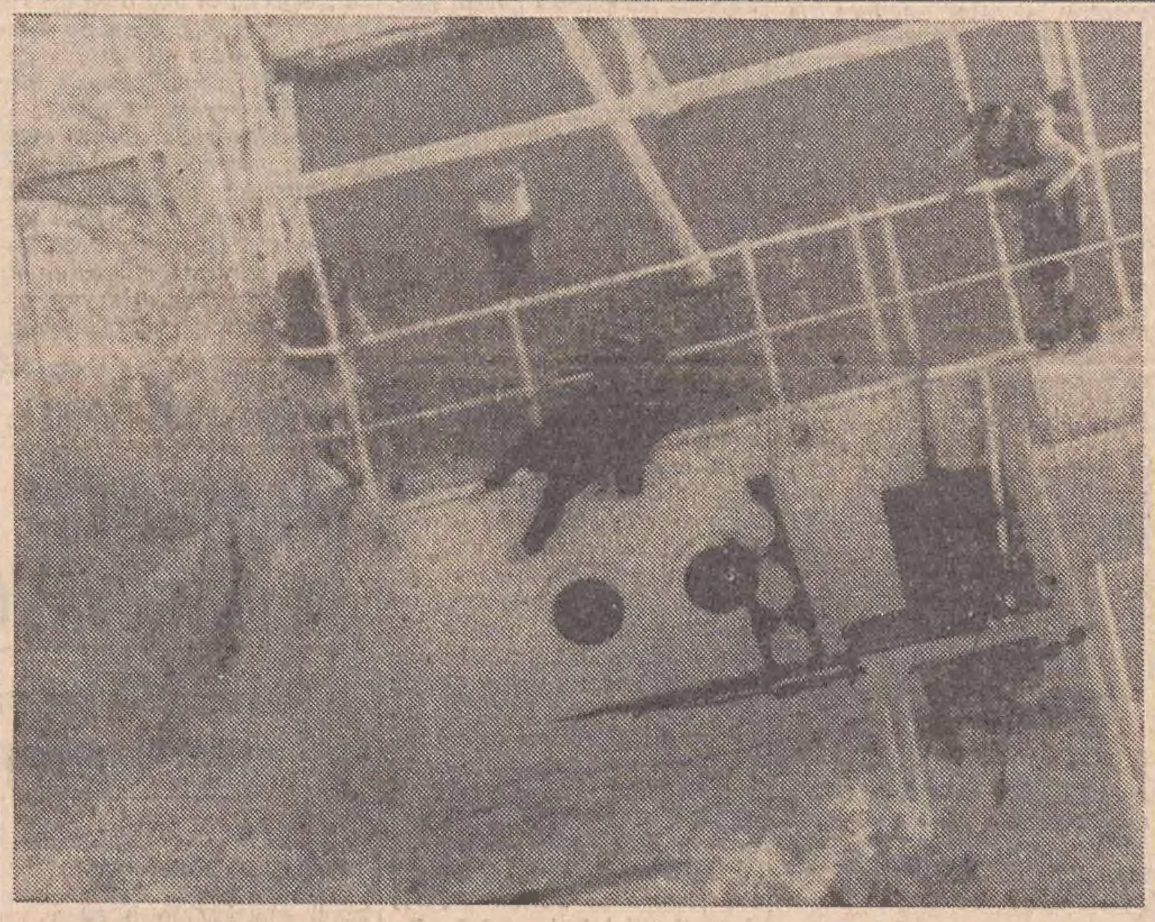
(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — John Swigert, che ha rimpiazzato Thomas Mattingly, si allena nelle manovre del modulo di comando dell'«Apollo 13». La sostituzione è stata decisa all'ultimo momento

TREDICI LE VITTIME ACCERTATE DELL'ASSURDO NAUFRAGIO DI GENOVA

Il mare imprigiona ancora sette della «London Valour»

Migliorano i 34 marinai e i 16 soccorritori feriti - Angosciosi interrogativi sulla tragedia: perché l'equipaggio si è lasciato sorprendere dalla mareggiata? - Inadeguatezza dei soccorsi





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Genova — L'ultimo atto del dramma a bordo della «London Valour» ormai quasi del tutto sommersa: gli ultimi tre uomini dell'equipaggio stanno per gettarsi in mare in cerca della salvezza. Sopra, il relitto della nave dopo che si è placata la furia devastatrice degli elementi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 10

I morti del naufragio della «London Valour», la nave inglese stritolata contro gli scogli della diga di Genova dallo imperversare della mareggiata, sono saliti a 13: altre salme, infatti, sono state ripescate, all'alba di oggi e durante la mattinata, dalle imbarcazioni di soccorso che, per tutta la notte, avevano incrociato all'imboccatura del porto, alla luce delle fotoelettriche. I feriti ricoverati al «San Martino» sono 34, e vanno tutti migliorando, mentre i marinai rimasti illesi sono quattro. Se si considera che all'obitorio sono stati composti tredici corpi, la crudele aritmetica del naufragio informa, dunque, che i dispersi sono sette; per essi, come è logico, non vi è più alcuna speranza di salvezza. Quanto ai 16 italiani rimasti feriti nell'opera di soccorso, sono anch'essi in netto miglioramento, compresi due marinai che erano stati colpiti da un grave assideramento e per i quali i medici si erano riservati la prognosi.

L'ultima salma ripescata è stata individuata, stamane alle 10, da un elicottero dei vigili del fuoco: era quella di una donna, martoriata dagli scogli e resa irriconoscibile da uno spesso strato di nafta. Si è potuto stabilirne l'identità — la signora Hill, moglie del marconista — solo sulla base della consapevolezza che le donne a bordo erano due e che il cadavere della prima (la moglie del comandante, caduta dalla «teleferica» e sfracellatasi sugli scogli della diga) era già stato identificato. Delle vittime finora accertate, cinque sono di nazionalità inglese, otto (tutti appartenenti alla «bassa forza») sono indiani.

Stamane, a Genova, è tornato il bel tempo. Sole splendente. Il mare, come ieri pomeriggio si era improvvisamente «gonfiato», determinando la catastrofe, così si è rapidamente calmato, quasi abbia voluto giocare una tragica beffa agli uomini della «London Valour». Mentre rimorchiatori e «pilotine» incrociano ancora alla ricerca dei dispersi. Tutti si domandano come sia stata possibile una tragedia di tali proporzioni, forse unica nella storia della marineria contemporanea, all'ingresso del secondo porto del Mediterraneo, uno dei primi dieci del mondo.

La risposta, difficile e complessa, potrà darla soltanto un'inchiesta approfondita (ne sono state ordinate tre: dal Ministro della Marina mercantile Mannironi, dall'autorità giudiziaria e dalle autorità consolari inglesi a Genova). Ma, fin da oggi, raccogliendo dal vivo voci e testimonianze, è possibile tracciare un quadro approssimativo ma abbastanza completo delle cause della tragedia. Questa è frutto, sembra, di un concorso di circostanze tutte incredibili, tutte al limite dell'assurdo; da un lato, una nave che sembra fosse abbandonata a se stessa, da un equipaggio in gran parte addormentato e impreparato; dall'altro, un'organizzazione di soc-

B. C.

Continua in 2.a pagina

DUE ORE DI COLLOQUIO

Brandt da Nixon parla dell'Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 10

Willy Brandt alla Casa Bianca: il Cancelliere tedesco era venuto negli Stati Uniti per riferire sulla sua politica (da certuni considerata pericolosa, perché capace di portare a una certa unità d'azione le due Germanie, con la conseguenza di riproporre una minaccia tedesca in Europa) che per fare il portavoce della Comunità europea. Tuttavia, la Germania è una parte notevole e sostanziale di tale Comunità, e Brandt con Nixon — nel suo colloquio odierno di due ore — ha parlato a lungo dell'unità continentale, prospettandone gli sviluppi politici (se l'Europa, un giorno, riuscirà finalmente a essere una nazione unica) e quelli economici anche attuali, che sono pungenti e piuttosto preoccupanti per gli S.U.

Secondo Brandt, nel primo colloquio alla Casa Bianca, tre sono stati i punti toccati da lui e da Nixon: 1) condizione dell'Alleanza atlantica e possibilità di accordo fra la NATO e il Patto di Varsavia: su questo punto, pare che tanto il Cancelliere quanto il Presidente degli Stati Uniti abbiano concordato di cercare un accordo nell'impegno comune di migliorare, «sia pure senza illusioni», i rapporti fra Est e Ovest; 2) efficienza e funzionalità del Patto atlantico, con particolare rispetto alla presenza di truppe americane in Europa, il cui ritiro potrebbe determinare una diminuzione di «capacità contrattuale», secondo l'opinione di Brandt condivisa da Nixon, fra le nazioni atlantiche e le potenze dell'Est; 3) ricerca di un sistema armonico nelle relazioni fra Stati Uniti e Comunità europea (sia allo stato attuale, sia allargata con l'ingresso dell'Inghilterra), che consenta di evitare o ridurre al minimo i motivi di frizione fra le due potenze nel campo economico e finanziario.

S. T.

PARTENZA ALLE ORE 20.13 (TEMPO PERMETTENDO) PER LA TERZA ESPLORAZIONE DEL SATELLITE

«Apollo 13» scatta oggi verso la Luna con Lovell, Haise e la «riserva» John Swigert

Mattingly, preda sospetta della rosolia, costretto a restare a terra: un «corso accelerato» dovrebbe consentire al suo sostituto di pilotare senza rischi la capsula spaziale - Il giorno 16 la discesa nella zona di Fra Mauro

Capo Kennedy, 10

L'«Apollo 13», salvo condizioni meteorologiche avverse, partirà come previsto per la terza missione lunare, alle 14.13 di domani (le 20.13, ora italiana); pilota del modulo di comando sarà John L. Swigert di 38 anni, scapolo, componente dell'equipaggio di riserva, designato 24 ore prima del lancio, al posto del titolare Thomas K. Mattingly: quest'ultimo, in seguito al contagio contratto negli scorsi giorni, avrebbe potuto ammalarsi di rosolia durante la traversata spaziale.

La decisione dei massimi responsabili della NASA era attesa di minuto in minuto, da mezzogiorno in poi: visto il ritardo, si cominciava a pensare che fosse stato definitivamente deciso un rinvio del lancio al 9 maggio, nonostante la conseguente spesa aggiuntiva di 800 mila dollari (circa mezzo miliardo di lire italiane). Invece, alle 14.30, un breve comunicato ha reso noto che il conto alla rovescia poteva continuare regolarmente, poiché Swigert domani prenderà il posto di Mattingly. Nei giorni scorsi, il «sostituto» era stato sottoposto a una sorta di «corso accelerato», che gli ha permesso di assumere senza rischi la responsabilità di pilotare la capsula spaziale anche quando, per 41 ore e mezzo, egli resterà completamente solo a orbitare intorno alla Luna, mentre James Lovell e Fred Haise si troveranno sul satellite per le loro esplorazioni.

Risolto il problema dello equipaggio, rimane solo l'interrogativo delle condizioni meteorologiche, ma è questa un'incertezza destinata a durare fino all'ultimo momento, o quasi. Le attuali previsioni, più o meno costanti da qualche giorno a questa parte, indicano la presenza di un sistema di bassa pressione nel Golfo del Nuovo Messico: il fenomeno potrebbe determinare, domani, una diffusa e fastidiosa nuvolosità, oltre che pioggia, sulla zona di Capo Kennedy. Il lancio, se le condizioni dovessero essere realmente tali, appare fin da ora poco consigliabile, specie in considerazione dei «limiti meteorologici» più rigidi, stabiliti dopo la movimentata partenza dell'Apollo 12».

In quell'occasione, staccandosi dalla rampa di lancio mentre il cielo era coperto di nuvole e pioveva, il veicolo spaziale sprigionò, lungo le fiancate, una scarica elettrica di natura imprecisata, ma senz'altro attribuibile al maltempo; gli esperti non riuscirono a stabilire se si fosse trattato di un fulmine o dell'emissione dell'energia elettrostatica, accumulatasi nelle strutture metalliche: essi furono però concordi nel ritenere che, in condizioni meteorologiche buone, il fenomeno non sarebbe accaduto. Se il maltempo impedirà la partenza, l'unico a non dispiacersene poi tanto sarà forse Mattingly: in fondo, dopo nove mesi di preparazione accurata ed estenuante, dover rinunciare a un viaggio spaziale a causa di una malattia nemmeno certa, non può fargli piacere.

Quanto a Swigert, finora non è stato mai nello spazio: fece parte dell'equipaggio di riserva dell'«Apollo 7», nelle fasi preliminari dell'impresa lunare e, lo scorso agosto, quando venne scelto l'equipaggio dell'«Apollo 13», fu nominato sostituto di Mattingly. L'astronauta — che, nel ruolo di comandante della navicella «Apollo», avrà il delicato compito di assicurare a Lovell e Haise il ritorno sulla Terra, dopo le loro passeggiate lunari — ha 38 anni, è estraneo alle forze armate ed è uno scapolo impenitente: è molto «di compagnia», e lo si vede spesso alle feste e nei locali notturni. Biondo, slanciato, con gli occhi azzurri, è molto ammirato dalle donne.

Fin da ragazzo, Swigert ha compiuto ogni sforzo per essere fra i primi nel suo campo di attività preferita, l'aviazione. «Sono pilota collaudatore da 11 anni e l'astronauta è la vetta massima della mia professione. Se avessi fatto l'avvocato, avrei aspirato a diventare giudice della Corte Suprema» ama dire. Dall'agosto dell'anno scorso, Swigert si allenava coscienziosamente con l'equipaggio di riserva dell'«Apollo 13»: è stato proprio il suo compagno di squadra, Charles Duke, a «portare» la rosolia (raccolta dai bambini di un amico) nelle due squadre degli astronauti dell'«Apollo», quella titolare e quella di riserva. Dopo i 14 giorni di incubazione della malattia, Duke è stato preso, alla fine della settimana scorsa, da febbre e da dolori, e sulla sua pelle si sono manifestati i segni della malattia; immediatamente, l'equipaggio titolare di Lovell, Haise e Mattingly è stato sottoposto ai controlli medici del caso: i primi due, però, avevano nell'organismo un numero di anticorpi sufficienti a renderli immuni al male, mentre per Mattingly l'accertamento è stato negativo.

Secondo i medici, se Mattingly cadrà ammalato, avrà la crisi martedì prossimo, il giorno prima cioè che l'«Apollo 13» entri in orbita lunare: da ricordare che la rosolia può provocare temporanei offuscamenti della vista, una menomazione disastrosa per un equipaggio che vola nel vuoto, a 384 mila chilometri da ogni mezzo di soccorso.

Meta dell'impresa «Apollo 13» è, com'è noto, il cratere detto di Fra Mauro, dal nome di un religioso fiorentino del '500, frate Mauro Mattei, noto come geografo e traduttore di testi geografici: quando, il 16 aprile, Lovell e Haise scenderanno in questo cratere lunare, porranno il piede — diversamente dalle due precedenti spedizioni, nel «Mare della tranquillità» e nell'«Oceano delle tempeste» — in una regione notevolmente accidentata (ai bordi del «Mare delle piogge»), dove si suppone affiorino colate laviche provenienti dalla profondità del satellite.

Una volta toccato il suolo lunare, alle 3 e 55 minuti (ora italiana) del giorno 16, gli astronauti stabiliranno un nuovo primato di permanenza, dato che resteranno sul satellite 33 ore e 30 (due ore in più del precedente), con due «passeggiate», ognuna della quali durerà dalle quattro alle cinque ore. Lovell e Haise potranno bere fuori dell'astronave, grazie a un piccolo serbatoio d'acqua potabile (anche questa è una novità), e si allontaneranno fino a una distanza massima di un chilometro, percorrendo in totale quasi tre chilometri.

LA SITUAZIONE

Il Senato ha concesso la fiducia al Governo Rumor. Si è votato su un ordine del giorno, firmato dai presidenti dei gruppi parlamentari del centro-sinistra, di semplice approvazione delle dichiarazioni programmatiche. I voti favorevoli sono stati 167, i contrari 117 e cioè quelli del PCI, del PSIUP, del PLI, del MSI, del PDIUM e della sinistra indipendente. Politicamente significativa la replica del presidente del consiglio prima del voto.

Rumor, oltre a ribadire gli impegni prioritari già delineati nel documento programmatico, ha ribadito la ferma volontà del Governo di procedere speditamente sulla strada delle riforme preannunciate e degli impegni assunti per far fronte alle richieste del paese. Il presidente del consiglio ha anche sottolineato la necessità che questa volontà governativa abbia il pieno e solidale appoggio delle forze della maggioranza.

Alle 20.13 (ora italiana) di oggi l'«Apollo 13» parte per la Luna: sarà la terza esplorazione del satellite, diretta a esaminare una zona accidentata di suolo selenico, quella del cratere di Fra Mauro. A bordo della navicella, con il comandante Lovell e Haise (i due astronauti che scenderanno sulla Luna) ci sarà la «riserva» John Swigert, che ha sostituito Mattingly, contagiato dalla rosolia e forse prossimo a cadere ammalato. L'unica perplessità riguarda le condizioni meteorologiche, che dovrebbero essere poco propizie al lancio.

In un messaggio radiotrasmesso alla nazione, il primo ministro greco Papadopulos ha annunciato la prossima attuazione di provvedimenti diretti ad attenuare il rigore dell'attuale regime. Tra questi provvedimenti figurano la liberazione di circa 350 prigionieri politici, una parziale abrogazione della legge marziale e un graduale ritorno alle libertà civili. Nel suo discorso il primo ministro ha anche rivolto pesanti condanne contro le interferenze straniere negli affari interni della Grecia. Secondo i commentatori, Papadopulos avrebbe inteso a riferire anche alle recenti critiche formulate dal leader del partito socialista italiano e vicepresidente del consiglio De Martino.

DALLA PRIMA PAGINA

Il mare imprigiona

corsi decisamente inadeguata (anche se — come è stato confermato da tutti i superstiti e dalla società armatrice della «London Valour» — l'abnegazione e l'ardimento dei soccorritori sono stati «magnifici» e hanno consentito di salvare numerose vite umane).

La «London Valour», 15 mila tonnellate di stazza lorda, nelle stive 23 mila tonnellate di minerale ferroso, è giunta in vista di Genova, dall'Unione Sovietica, il 7 aprile: è una «bulk carrier» (cioè una nave specializzata nel trasporto di minerali), così trasformata nel '67; in precedenza (era stata varata nel 1956), era stata una petroliera. Per due giorni e mezzo è rimasta alla fonda, a un miglio dalla costa genovese, in attesa che si liberasse un posto alla banchina della Italsider; a quanto sembra, le macchine erano state lasciate scendere di pressione, se non spegnere del tutto. La circostanza è stata confermata dal primo ufficiale Robert Kitchener, il quale però non ha voluto spiegarne i motivi (le turbine, a differenza delle macchine tradizionali, hanno bisogno di un lungo periodo di tempo prima di potere entrare in funzione: se spente del tutto, quattro ore, se in fase di pre-riscaldamento, un paio di ore).

Anche se il dramma della «London Valour» si è compiuto nel giro di una decina di minuti, c'era, forse, tutto il tempo per evitarlo: così hanno fatto altre quattro navi, in rada in attesa di ormeggio, che sono riuscite a prendere tempestivamente il largo. Una di queste, la «Oswego Liberty», è arrivata fino a cento metri dalla diga, ma è riuscita a sgusciar via prima che fosse troppo tardi. Da notare che, nell'arco di dodici ore (fra l'una e mezzo del mattino e l'una e mezzo del pomeriggio) erano stati lanciati tre messaggi radio, tali da mettere in serio allarme chiunque: l'ultimo diceva: «Mare in direzione Nord-Ovest-Ovest, tra forza cinque e forza sei; localmente forza di tempesta».

Sono stati captati questi messaggi dalla «London Valour»? E, se no, perché? Nessuno, probabilmente, potrà mai rispondere; il marconista è scomparso tra i flutti. Dov'era quando la radio lanciava gli avvisi di tempesta? (un ultimo è stata diffuso da terra verso le 14). Era in cabina radio o in compagnia della moglie, che lo aveva raggiunto a Savona, il 21 marzo, durante la precedente sosta della nave? (A Savona era salita anche la moglie del comandante, morta sfracellata contro la scogliera).

Si arriva così alle 14 di ieri. Il mare è ormai a forza sette e, in qualche momento, raggiunge forza otto. Il vento, alle 14, soffia ancora alla velocità di cinque nodi (ottonove chilometri all'ora); poi aumenta di intensità nel giro di pochi minuti: alle 14,10 è a venti nodi, alle 14,20 a 32. In questo breve intervallo si completa il dramma.

Dal semaforo del porto, alla Lanterna, il capo Vincenzo Crea è da qualche tempo di vedetta, tiene i binocoli puntati in continuazione sul mare. Alle 14 telefona all'ufficio marittimo, avvertenda che la situazione meteorologica sta precipitando. Alle 14,10 vede che la «London Valour» comincia a muoversi: «La catena dell'ancora era tesa, ho capito che stava arando — ha raccontato poi. — Ho scrutato attentamente la nave col binocolo, cercando di distinguere qualche segnale che potessero fare da bordo: invece non ho visto nessuno, né che si muovesse né che fosse presente».

La nave, intanto, andava alla deriva. Quando i rimorchiatori hanno raggiunto l'estremità della diga foranea, il mercantile si era ormai incagliato sulla scogliera frangiflutti, a una cinquantina di metri dalla diga vera e propria. Impossibile, per imbarcazioni di qualsiasi tipo, avvicinarsi troppo alla «London Valour»: proprio in quel punto si frangevano le onde, sviluppando una forza micidiale; c'era la quasi certezza di finire sulla scogliera, accanto alla «bulk carrier».

Qui cominciano le critiche all'organizzazione dei soccorsi: chiaramente inadeguati erano i mezzi a disposizione. C'erano due sole imbarcazioni, in tutto il porto, capaci di manovrare in quello stretto spazio: la motovedetta «CP 233» della Capitaneria di porto e la «Pilotina», che abitualmente porta al largo i piloti, a prendere in consegna le navi per l'entrata in porto. Due mezzi inaffondabili e molto manovrieri, ma due soli, in un porto che ospita in media cento navi al giorno.

Ieri, a Genova, l'abnegazione e il coraggio dei marinai e dei vigili del fuoco italiani hanno fatto miracoli: ma non c'erano, sulla diga foranea, cannoncini adatti al lancio di grosse sagole, come invece se ne trovano nei porti del Nord Europa; né era presente in porto un pontone dal braccio lungo a sufficienza per passare oltre la diga e raggiungere la nave in agonia. Eppure, ha detto stasera un'alta personalità del mondo marittimo, «i naufragi all'imboccatura del porto sono tutt'altro che infrequenti, e sono anche i più pericolosi: ci si può salvare in alto mare, a meno che la nave non affondi per vecchiaia o non salti in aria; ma su una scogliera la morte è quasi certa».

Un altro interrogativo pesa sull'organizzazione dei soccorsi: perché non sono stati chiamati elicotteri di grande potenza, dalle vicine basi militari? L'unico elicottero che ieri abbia sorvolato la zona del naufragio era quello dei pompieri, pilotato dal cap. Rinaldo Enrico. L'ufficiale ha fatto miracoli, ha rischiato la vita per un pomeriggio intero e ha salvato cinque persone. Ma ci voleva ben altro: «Occorreva — ha detto — un mezzo più potente, che si potesse mantenere fermo sulla verticale, a dispetto della violenza delle raffiche».

Di fronte a tutto questo, sulla nave c'era il caos: gli uomini erano paralizzati dal terrore, incapaci di muoversi, di fare qualunque cosa. L'equipaggio era composto da 17 ufficiali inglesi, e 39 uomini di bassa forza, in gran parte indiani e pachistani; sembra che molti fossero pagati al minimo delle tariffe internazionali, cioè 25 mila lire al mese. Sembra anche che una decina di uomini non fossero capaci di nuotare. Un'altra complicazione è stata la nafta che, uscita dalle cisterne della nave, ha invaso tutto il mare circostante. Gli uomini caduti o gettatisi in acqua, ne sono stati estratti neri come fantasmi, completamente ricoperti di nafta: a molti era scivolato via il giubbotto salvagente, altri erano rimasti intossicati, dopo aver bevuto alcune sorsate di acqua mista a nafta e a ruggine (il mare era penetrato anche nelle stive piene di ferro), altri non riuscivano ad aggrapparsi alle imbarcazioni dei soccorritori, spesso prive di scalette fuoribordo e, unti com'erano, sfuggivano alla presa come anguille.

Quelli che non si erano buttati in mare per la paura dovevano aggrapparsi con tutte le loro forze alle strutture della nave ancora emergenti, per non essere sbalzati via dalle onde. E' stata questa la fine del comandante Muir, trascinato in acqua dai marosi mentre cercava di calare una scialuppa: delle quattro della nave, quelle sul lato sinistro non sono state calate perché sarebbero state subito spazzate via dai marosi; una di quelle verso terra si è schiantata sugli scogli; l'ultima ha portato alla salvezza una ventina di uomini, perché era stata presa poco dopo a rimorchio dalla motovedetta «CP 233».

Un dramma nel dramma sono state le «teleferiche». Dapprima ne è stata tesa una fra la diga e la nave, grazie a una sagola lanciata dal bordo. Dopo che tre uomini erano passati a terra, vi si è uccisa la moglie del comandante: il cavo, sulla nave, era stato assicurato troppo in basso e, sembra, anche malamente, invece che a un albero in posizione elevata. E' accaduto così che, mentre la nave oscillava, la donna che stava appesa al cavo ha ricevuto un tremendo schiaffo da un'ondata ed è finita contro la scogliera. Vista la sua orribile fine, nessuno si è più voluto calare. Altre due volte, da terra hanno tentato di far la «teleferica»: una prima sagola, lanciata però con una pistola (e non con un mezzo più potente), si è impigliata nell'antenna; la seconda — racconta un nostromo che partecipava ai soccorsi sulla diga — «doveva essere portata in alto. Un marinaio si è arrampicato per un po', poi è sceso, abbandonando tutto: da bordo, quei pochi che c'erano rimasti, ci facevano con i gesti un solo segno: „No, no”, come se fossero ormai rassegnati alla loro fine».

B. C.

FIDUCIA DEL SENATO

gazione. I liberali continueranno a svolgere nel Parlamento e nel Paese la funzione di oppositori costituzionali. Essi non intendono rinchiudersi nel pessimismo.

Il voto contrario del gruppo comunista — ha annunciato *Terracini* — rappresenta un «no» al quadripartito e nello stesso tempo alle linee programmatiche «inconcludenti» del nuovo Governo. Terracini ha poi dichiarato che alla sua replica il presidente del consiglio anziché rispondere in particolare ai comunisti, ha «preferito colloquiare con se stesso, nonostante il suo richiamo alla utile ricerca del confronto tra maggioranza e opposizione».

Il voto favorevole dei partiti della maggioranza è stato annunciato da Pinto (PRI), Pieraccini (PSI), *Jannelli* (PSU e *Spagnolli* (DC). I termini della crisi — ha detto *Pieraccini* — erano precisi: puntare ad uno sbocco conservatore e autoritario con relative elezioni anticipate; giungere ad uno sbocco democratico che richiedeva la continuità della legislatura. «Per il senso di responsabilità dei socialisti ha vinto la scelta democratica». I rapporti tra maggioranza e opposizione — ha insistito *Jannelli* (PSU) — devono essere ispirati alla massima chiarezza e coerenza. Gli impegni assunti dal Governo, se attuati, costituiranno una grande svolta liberalizzatrice del centro-sinistra.

Il presidente del gruppo democristiano, *Spagnolli*, ha sottolineato che l'azione del Governo troverà la prima verifica sul piano economico, perché la sensibilità popolare si concentra, in questo momento, sulla tensione del costo della vita, sui troppo frequenti turbamenti allo svolgersi delle attività di produzione e dei pubblici servizi, e sulle incertezze della occupazione. Sulla questione del divorzio ha definito accettabile la soluzione adottata e si è richiamato all'impegno per l'attuazione del referendum abrogativo. Spagnolli ha ribadito che l'introduzione del divorzio sarebbe non solo in contrasto con la coscienza religiosa della maggior parte degli italiani, ma comprometterebbe con la stabilità della famiglia le basi stesse della nostra convivenza civile.

R. R.

L'attrice dietro le sbarre



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — Dietro una di queste finestre c'è la cella dove è stata rinchiusa, in isolamento, Tamara Baroni, dopo l'arresto a sorpresa avvenuto giovedì sera in un'abitazione di Cesena

CONTINUANO I COLPI DI SCENA NELLE INDAGINI SULLA FOTOMODELLA

NEL «GIALLO» DI TAMARA BARONI SI INSERISCE ANCHE LA DROGA

E' stato inoltre arrestato anche il fotografo dell'attrice: è il proprietario dell'automobile che sarebbe stata usata nell'attentato contro la moglie di Bormioli nel gennaio scorso

Parma, 10

Dopo il mandato di cattura contro Tamara Baroni, arrestata ieri a Cesena e trasportata in autoambulanza nella notte al carcere di Parma, e l'arresto di Paolo Scaglia, che l'ha preceduta in cella di poche ore sotto un'imputazione assai meno pesante, quella di ricettazione, il giudice istruttore dottor Furlotti ha emesso questa mattina un terzo mandato di cattura. Questo è contro il fotografo Erik Banti, di 31 anni, abitante a Roma. L'accusa è di tentativo di omicidio plurimo in concorso con altre persone. Banti, appena sarà rintracciato, verrà trasferito al carcere di Parma.

La vicenda del «mancato delitto su commissione» non manca di offrire ogni giorno elementi di novità: oggi il magistrato ha anche dichiarato che «si stanno facendo indagini nel campo della droga».

In carcere è già da tempo Ignazio Cocco, l'autista dell'autocarro che finì fuori strada nella stessa occasione e che è indicato, per questo incidente, come il presunto sicario di un tentativo criminoso. Ieri la Baroni è stata colpita ufficialmente dalla stessa accusa oltre che da altre minori. Oggi tocca al suo fotografo del quale, come è noto, si era sempre parlato come del possibile proprietario della «BMW». Il Banti possiede una vettura di questo tipo che gli fu sequestrata dai carabinieri del gruppo di Parma proprio davanti all'abitazione della Baroni, pochi giorni dopo che il «giallo» esplose clamorosamente con la «confessione» del cameriere Gianluigi Fappanni, il quale si recò dai carabinieri di Parma per riferire di essere stato ingaggiato dal Cocco per uccidere la marchesa.

Il magistrato, sulla base degli elementi che sono venuti in suo possesso e in seguito alle indagini dei carabinieri, ha raggiunto convincimenti di colpevolezza contro tutti questi personaggi. L'istruttoria segue una linea ben precisa, rivelata dalla sequenza dei mandati di cattura. Ora il dott. Furlotti procederà a interrogatori, e forse anche a confronti, nel carcere parmigiano di San Francesco. Mentre infatti attende l'arrivo di Banti, che è ricercato dai carabinieri, il magistrato ha già preannunciato che domattina si recherà al carcere per interrogare l'attrice.

Tamara Baroni, frattanto, è stata visitata dal medico del carcere prof. Bini, il quale le ha prescritto alcuni tranquillanti, riscontrando ancora una leggera febbre. L'attrice, che è stata trasferita in una cella del reparto femminile, guardata a vista e in stato di isolamento, ha chiesto alcuni giornali, per essere informata di quanto è stato scritto sulla vicenda nella quale è protagonista. Ovviamente il direttore del carcere, dott. Magliulo, non l'ha potuta accontentare. La madre della Baroni si è recata all'istituto di pena poco prima di mezzogiorno per farle pervenire il pranzo. Nella notte, l'ex miss eleganza aveva chiesto un po' di latte: è stata la stessa moglie del direttore a procurarlo. La Baroni alterna momenti di apatia ad altri di sconforto. Questa mattina, appena svegliatasi e forse per l'effetto dei tranquillanti, stentava a rendersi conto di dove si trovava. Anche Paolo Scaglia è in una cella isolata. Il suo difensore l'avv. Ambanelli, ha annunciato che presenterà una istanza di scarcerazione.

Si è appreso intanto che al fotografo Erik Banti fu spedito, il 4 aprile scorso, un avviso di reato. Al suo indirizzo romano, però si trovava soltanto il padre. Sulla base del mandato di cattura, il Banti è accusato di essere stato al volante della «B.M.W.» il 23 gennaio scorso, giorno dell'«attentato» contro la moglie di Bormioli. Al suo fianco sarebbe stata la stessa Tamara Baroni. A questo proposito, il magistrato che conduce l'istruttoria è stato abbastanza esplicito, lasciando comprendere che l'attrice sarebbe stata riconosciuta da alcuni testimoni, i quali non sarebbero invece concordi nel riconoscere Banti. Il dott. Furlotti ha dichiarato anche che l'istruttoria ha acquisito altri elementi molto importanti, soprattutto sulle indagini svolte nell'istituto di credito dei quali erano correntisti i protagonisti della vicenda: come si ricorderà fu scoperto un «giro» di assegni con firma falsa di Pier Luigi Bormioli, con i quali — secondo la ricostruzione dell'accusa — Tamara Baroni avrebbe pagato i presunti sicari.

Il dott. Furlotti ha ancora confermato che l'inchiesta prosegue anche in merito «ad eventuali responsabilità di altre persone attualmente indiziate di reato». Si è anche appreso che contro Tamara Baroni, oltre a tentativo di omicidio in concorso con altre persone, furto, estorsione, truffa ed emissione di assegni a vuoto, pende l'accusa di minacce contro Ennio Camisa, cioè uno dei giovani che ricevette le confidenze dell'attrice e le sue proposte. In sostanza, la Baroni avrebbe chiesto allo stesso Camisa di tacere su certi fatti molto compromettenti, facendo seguire la richiesta da precise minacce.

L'ESERCIZIO DEL 1969

Immutato il dividendo della Fiat: 120 lire

Torino, 10

La Fiat informa che la relazione sull'esercizio 1969, depositata a termini di legge, che il consiglio di amministrazione della Fiat presenterà il 30 corrente all'assemblea ordinaria e straordinaria, è da ieri a disposizione degli azionisti che intendano prenderne visione.

Le risultanze dell'esercizio, che la relazione espone e illustra ampiamente, furono già rese note approssimativamente con il «Notiziario Fiat» del 24 gennaio scorso. «Il 1969 — si afferma — è stato un anno caratterizzato da un prolungato periodo di agitazioni che hanno determinato una perdita in produzione e ricavi, ponendo le premesse per problemi e difficoltà che si faranno a lungo sentire.

Il bilancio al 31 dicembre 1969 si è chiuso con un utile disponibile per gli azionisti di L. 12.180.271.684. In relazione a tali risultanze, il dividendo proposto è di L. 120 per azione, tanto ordinaria che privilegiata, pari a quello dell'esercizio precedente. Si sono però prelevati, in aggiunta ai suddetti 12 miliardi di lire, L. 19.019.728.316 dal fondo oscillazioni dividendi ed eccedenze attive esercizi precedenti».

STA PER SCATTARE IL PIANO DI MOBILITAZIONE DI CGIL, CISL E UIL

I FERROVIERI DARANNO IL VIA AGLI SCIOPERI PER LE RIFORME

Preannunciata per il 28 aprile la loro astensione - Anche motivi settoriali nella grande agitazione - Continua fra le confederazioni la disputa per l'ENEL

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Mentre continua la serie di scioperi delle varie categorie in agitazione, dai parastatali ai dipendenti degli enti locali, ai tessili, si va sempre più delineando il quadro della serie di agitazioni per le cosiddette questioni generali (casa, trasporti, sanità ecc.). Il primo sciopero di ventiquattro ore dei ferrovieri, nel quadro del programma d'azione deciso dalle centrali sindacali allo scopo di premere sul governo per le grandi riforme, sarà dalle 21 del 28 aprile alle 21 del 29. Lo hanno deciso le segreterie dei tre sindacati le quali, nel darne annuncio, hanno precisato che i ferrovieri intendono rivendicare in particolare l'urgente soluzione del problema dell'Enpas come momento anticipatore della riforma sanitaria; l'elevazione della quota esente di ricchezza mobile e complementare a 115 mila lire mensili; la costruzione di ventimila alloggi per i ferrovieri anziché i quattromila previsti (e blocco di fitti e contratti di tre anni); l'attuazione del decentramento funzionale delle ferrovie; la definizione, con la partecipazione dei sindacati, del nuovo piano di investimenti per le Ferrovie; il completamento entro luglio delle assunzioni (ventimila) necessarie per garantire l'applicazione di 42 ore settimanali.

Ciascuna categoria (le confederazioni hanno lasciato libertà di decisione purché gli scioperi si inquadrino nei limiti stabiliti dal 16 aprile al 16 maggio) avanza particolari richieste nel senso che le riforme dovrebbero essere viste in funzione settoriale, sia pure nel contesto generale. Il dialogo tra movimento sindacale e governo, per le riforme, comincerà subito dopo che il terzo governo Rumor avrà ottenuto la fiducia anche dalla Camera. «E' un dialogo atteso — ha detto il segretario della CGIL, Foa — e che non resterà isolato. I sindacati, infatti, nel quadro del più assoluto rispetto della loro autonomia, contano di avere un confronto sui problemi sociali anche con le segreterie dei partiti politici».

Per i parastatali, si è concluso oggi il primo ciclo di scioperi articolati interregionali. I sindacati affermano che, regionalmente, sono state raggiunte punte di astensione del 90-95 per cento, e domani decideranno un secondo «più incisivo» ciclo di azioni articolate mentre resta confermato lo sciopero nazionale di martedì prossimo. Per i dipendenti degli enti locali, invece, si è tenuta oggi una riunione interconfederale, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della categoria. E' stata esaminata la situazione e riconfermato l'impegno di ottenere, oltre che la soluzione del problema del riassetto, una riforma tributaria che — è detto in un comunicato — assicuri «la funzione autonoma dell'ente locale quale fondamentale elemento del decentramento democratico dello Stato».

Per il riassetto del pubblico impiego è da segnalare che il presidente della Camera, Pertini, ha ricevuto oggi a Montecitorio i segretari delle federazioni degli statali aderenti alla CGIL, CISL e UIL, i quali hanno prospettato l'urgente esigenza di una approvazione del provvedimento riguardante il riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali, in aderenza ai tempi precedentemente stabiliti in accordo con il governo. Tale approvazione dovrà consentire la pratica attuazione del provvedimento con decorrenza dal primo luglio 1970.

Per gli elettrici continua il braccio di ferro tra le federazioni di categoria. La FLAEI-CISL si è rivolta al ministro del lavoro chiedendone l'intervento «per un superiore controllo dei dati che serva a garantire i lavoratori elettrici per un univoco e veritiero risultato finale delle consultazioni quale premessa irrinunciabile per ogni conseguente azione realmente rispettosa della volontà della categoria». Ma l'atteggiamento polemico della C.I.S.L. non si limita alla richiesta dell'urgente intervento ministeriale.

Roberto Perugini

SI AVVIA VERSO LA FINE L'ASSEMBLEA DELLA C.E.I.

Non è il celibato il problema più grave

Secondo i vescovi nel clero ci sono tensioni e disagi ben più gravi - Resta aperto il discorso sulle ACLI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 10

Domani, con un discorso del Papa e la pubblicazione del comunicato conclusivo, terminano i lavori della Conferenza episcopale italiana che hanno visto impegnati in sedute di studio e di dibattito 270 vescovi e numerosi sacerdoti e laici per una settimana. Secondo voci ricorrenti era attesa per oggi in aula una discussione approfondita sulle ACLI, dopo la nota lettera del Cardinale Poma e la risposta del consiglio nazionale del movimento. Non c'è stato un dibattito, né c'è stato un «verdetto» dei vescovi.

Per quanto si riferisce alle ACLI, l'assemblea si è limitata ad ascoltare una breve dichiarazione sulla attività preminente della CEI e dei suoi organi direttivi dall'ultima assemblea del marzo 1969. Il prelato ha fatto un po' la cronistoria dei rapporti tra episcopato e movimento dei lavoratori cristiani, degli interventi del Cardinale Urbani e della lettera del Cardinale Poma. Non ha emesso giudizi limitandosi ad accennare alle «perplessità» su talune iniziative delle ACLI che avevano reso necessario l'inoltro della lettera.

Si è appreso, in margine ai lavori della assemblea, che la presidenza della CEI non ha voluto «chiudere» con le ACLI prendendo decisioni affrettate; ha lasciato la via aperta al dialogo che si sviluppera', quanto prima, in incontri al «vertice» tra la presidenza della stessa CEI — integrata da alcuni vescovi — e i dirigenti centrali aclisti. Si tratterà in definitiva di una «commissione allargata» di vescovi che affronterà i vari problemi elencati nella lettera di Poma: «aperture sociali», mantenimento degli assistenti ecclesiastici nelle associazioni acliste ecc.

Domani, come s'è detto, sarà reso noto il comunicato finale dei lavori, basato sulle conclusioni degli otto gruppi di studio e discusso fino a tarda notte. Secondo indiscrezioni sarà un documento «aperto» che sancirà praticamente la prosecuzione del dialogo tra vescovi e clero sui temi più importanti della vita ecclesiale italiana.

Per quanto riguarda il problema del celibato i gruppi che ne sono interessati hanno preso atto «della realtà storica attuale» e dell'ampiezza del dibattito sull'argomento dovuta a vari motivi (crisi di identificazione del ruolo sacerdotale, nuova condizione socio psicologica...): «I gruppi — afferma un comunicato — hanno rilevato che da una analisi attenta e serena risulta che non è il celibato il problema unico né il più importante del clero italiano: a monte c'è tutta una vasta gamma di disagi e tensioni» e hanno puntualizzato «da un lato le ragioni della convenienza ascetico apostolica del celibato, dall'altro il valore di segno e di profezia in una donazione fatta dal sacerdote nella pienezza della sua libertà a Cristo, alla chiesa e al mondo».

A. Paglialunga

ANCORA UNA CAUSA CONTRO L'INDUSTRIALE

MARINOTTI E LA MOGLIE SI RITROVANO IN PRETURA

La Schaeffer lo accusa, fra l'altro, d'essersi sottratto agli obblighi di assistenza - Rinviata la discussione

Milano, 10

Paolo Marinotti e la ex moglie (dopo la separazione legale, il matrimonio è stato annullato da una sentenza di primo e secondo grado) Margareta Schaeffer, si sono ritrovati oggi in pretura in veste di imputato, lui, e di accusatrice la Schaeffer, in una causa promossa da quest'ultima. La Schaeffer, che Paolo Marinotti aveva sposato in seconde nozze, lo accusa di essersi sottratto agli obblighi dell'assistenza familiare, di ingiurie e di violazione di corrispondenza.

Paolo Marinotti, interrogato dal pretore, ha precisato che la ex moglie non lo aveva mai compreso: che ogni cosa che lui facesse non andava bene e che, infine, egli era solamente «l'ufficiale pagatore». Ha anche parlato di una presunta infedeltà della donna, risalente al 1964. Marinotti ha inoltre precisato che, dopo la separazione legale, da lui chiesta, la Schaeffer aveva continuato a occupare la casa ed egli aveva dovuto ricorrere allo sfratto per costringerla ad andarsene.

La donna, dal canto suo, ha affermato di essere stata ripetutamente angariata anche di fronte a testimoni (alla servitù) e, naturalmente, ha respinto la accusa di infedeltà, precisando che la persona alla quale Paolo Marinotti si riferiva, era un conoscente di entrambi.

Sono stati poi ascoltati dal pretore 14 testimoni, tra i quali un detective privato, incaricato dalla Schaeffer di indagare sui rapporti tra Paolo Marinotti e Ira Fuerstenberg: della questione si era occupato il magistrato che aveva prosciolto in istruttoria il Marinotti. La discussione della causa è stata quindi rinviata al 17 aprile prossimo.

ROGNONI SOSTIENE che la moglie si è uccisa

Palermo, 10

Un nuovo sopralluogo è stato effettuato stamane nell'appartamento dell'albergo Centrale di Palermo da esperti della polizia scientifica e dei carabinieri, dove ieri mattina è stato scoperto il cadavere della signora Eva Maria Nibbi Randi, di 63 anni, moglie del professor Luigi Rognoni, di 57 anni, ordinario della cattedra di storia della musica presso l'Università di Palermo.

Gli inquirenti stanno cercando di acquisire alcuni elementi che potrebbero dare una svolta decisiva alla misteriosa vicenda e costituire addirittura un vero e proprio «colpo di scena». Come è noto, infatti, il prof. Luigi Rognoni si trova attualmente associato alle carceri giudiziarie dell'Ucciardone, in stato di fermo, perché indiziato del reato di uxoricidio. Il docente universitario, stando alle indiscrezioni, avrebbe sostenuto che la moglie si sarebbe suicidata, e che egli avrebbe invano cercato di soccorrerla.

L'esame necroscopico sulla salma della signora Eva Maria Nibbi Randi che avrebbe dovuto essere eseguito nel pomeriggio di oggi è stato frattanto rinviato a domattina, per consentire al perito di parte, prof. Antonino Ritucci, di Milano, di assistervi nell'interesse del prof. Rognoni.

Strozzato poi violentato il bambino di Morazzone

Varese, 10

L'autopsia di Carmelo Ferrara, il bambino di cinque anni ucciso martedì scorso a Morazzone dal sardo diciannovenne Aldo Piroddi, ha rivelato che il bambino è stato prima strozzato, poi violentato e quindi accoltellato. Uno dei tre colpi di stiletto ha spaccato il cuore del piccolo. L'autopsia è stata compiuta oggi nella camera mortuaria dell'ospedale di Varese dal perito settore prof. Bossi. Era presente anche il giudice istruttore dott. Rovello. La necroscopia è durata oltre un'ora; al termine, il prof. Bossi ha chiesto 30 giorni di tempo per fornire i risultati degli esami.

Mentre era in corso l'autopsia, è avvenuta una drammatica scena nell'atrio dell'ospedale: il padre del bambino ucciso, Salvatore Ferrara, è entrato col viso stravolto. L'uomo, che era accompagnato da vari parenti, stringeva in una mano un mazzo di garofani bianchi. Piangendo ha cercato di entrare nella camera mortuaria dove era in corso la necroscopia; a forza gli agenti che erano di servizio glielo hanno impedito.

Poco dopo è giunto anche lo avv. Cesare Poggio, difensore di Aldo Piroddi, il quale ha avuto in mattinata un colloquio in carcere col suo cliente. Aldo Piroddi è apparso calmo al difensore. Il giovane — secondo quanto ha detto il legale — avrebbe ripetuto con lucidità il racconto della sua giornata e la gita nel bosco. Quando, però, l'avvocato ha cercato di sapere i particolari dell'ultima e più drammatica fase della vicenda, il Piroddi avrebbe detto di non ricordare. Per il resto, il giovane sarebbe apparso all'avvocato tranquillo e fiducioso.

ENALOTTO SOSPESO a causa di uno sciopero

Roma, 10

A causa dello sciopero del personale addetto al concorso pronostici Enalotto, proclamato per l'11 aprile 1970, nell'impossibilità di eseguire, a norma di regolamento, le operazioni occorrenti per la validità del gioco, il concorso n. 15 dell'11 aprile 1970 — informa il Ministero delle Finanze — non avrà effettuazione.

Le giocate relative a tale concorso saranno valide per il concorso n. 15 del 18 aprile 1970 sempre che i giocatori non chiedano entro giovedì, 16 aprile, la restituzione delle poste pagate, dietro consegna del tagliando «figlia». La validità delle giocate «in abbonamento» è spostata di una settimana.

EPISODIO DI TEPPISMO IN UN'AZIENDA DI ESTE

Finisce all'ospedale per non aver scioperato

Un operaio crumiro è stato violentemente picchiato da un collega - Incidente in un'agitazione a Roma

Este, 10

Un operaio dell'«Utita» di Este, Venturino Maron, di 26 anni, di Baone (Padova), mentre si trovava al lavoro, è stato bastonato dal collega Cesare Brigo, di 55 anni, di Ospedaletto Euganeo (Padova) perché non aveva aderito allo sciopero indetto mercoledì mattina in tutta la provincia dalle tre organizzazioni sindacali.

Il Marco è stato ricoverato nell'ospedale di Este con prognosi di 20 giorni per contusioni alla spina dorsale e al torace. Del fatto, avvenuto nel reparto fonderia dove i due lavorano, si stanno interessando i carabinieri.

Un altro grave fatto sempre per motivi sindacali è avvenuto a Roma, dove tre persone sono rimaste lievemente ferite in un incidente avvenuto nel corso di una manifestazione sindacale dei lavoratori dipendenti da cliniche private, scesi per 48 ore in sciopero proclamato dal sindacato UIL ospedalieri.

Verso le 11, un gruppo di scioperanti si trovava davanti ai cancelli della clinica «Villa Verde in via di Torrevecchia quando è giunta — proveniente dall'interno della clinica — una «500» guidata dal fattorino Fausto Cosacchi, di 29 anni, di Roma, il quale non aveva aderito allo sciopero. Tra i dimostranti e il fattorino si è originato un battibecco perché i suoi colleghi sembra che gli volessero impedire di uscire. Dopo l'alterco, il Cosacchi ha diretto l'automobile all'esterno e nella manovra ha urtato di striscio le portantine Natali Angelelli, di 51 anni, e l'infermiera Anna Maria Bundia, di 22, oltre allo studente Roberto Neri, di 15

LE CONCLUSIONI DELL'INCHIESTA SUL «MEC» DELLE AUTO RUBATE

Per il commissario Rainone chiesto il rinvio a giudizio

E' accusato di concussione, abuso di atti d'ufficio e omessa denuncia

Roma, 10

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Dell'Anno, ha chiesto al giudice istruttore Antonio Alibrandi il rinvio a giudizio del commissario di P.S. Angelo Rainone per concussione, abuso di atti di ufficio e omissione di denuncia di reato.

Angelo Rainone, il cui nome è legato a numerose operazioni di polizia, tra le quali l'arresto in Grecia di Francesco Mangiavillano e della sua amica Anna De Meo, fu sospeso dal servizio nel luglio dello scorso anno allorché vennero fatti su di lui accertamenti in relazione alla vicenda del traffico internazionale di auto, il famoso «MEC delle auto rubate», sulla quale stava svolgendo indagini.

Secondo l'accusa, infatti, Angelo Rainone durante una perquisizione in un campo di auto in demolizione di proprietà del commerciante Enrico Terribile, sequestrò del materiale ricettato e un fucile da caccia; in cambio poi dell'omessa denuncia del Terribile egli avrebbe acquistato dal commerciante, usufruendo di particolari agevolazioni, una macchina di grossa cilindrata. Questo lo episodio per il quale egli dovrebbe essere accusato di concussione, abusi di atti di ufficio e omissione di denuncia di reato.

Oltre al rinvio a giudizio di Angelo Rainone, il dott. Dell'Anno ha chiesto al giudice istruttore l'incriminazione di altre due persone, il commerciante Enrico Terribile e Giuseppe Busti. Quest'ultimo avrebbe venduto al commerciante il fucile da caccia. Enrico Terribile dovrebbe rispondere di ricettazione, mancata denuncia del possesso del fucile da caccia e falsa testimonianza (egli, allorché venne interrogato la prima volta dal dottor Dell'Anno avrebbe negato di avere avuto rapporti con il commissario Rainone); Giuseppe Busti, invece, dovrebbe essere rinviato a giudizio per violazione delle leggi di P.S. per mancata denuncia della vendita al commerciante di auto del fucile da caccia.

AMMAZZA IL FIGLIO appena nato

Lauria, 10

Una donna, Teresa Cosentino di 39 anni, ha ucciso il figlioletto appena nato stringendogli le mani intorno al collo; poi ha preso il corpo del bimbo, l'ha chiuso in una scatola e con l'aiuto di un'altra donna, Sebastiana Fittibaldi, di 37 anni, ha cercato di nasconderlo.

Il fatto è accaduto a Lauria, ed è stato scoperto in seguito a una denuncia presentata ai carabinieri dal marito della Cosentino, Giovanni Forestieri.

BRUXELLES RIFIUTA di estradare Della Savia

Roma, 10

Si è appreso che le autorità belghe hanno negato l'estradizione chiesta dalla Magistratura romana per l'anarchico Ivo Della Savia, contro il quale nel gennaio scorso fu emesso dal giudice istruttore Cudillo, che dirige l'inchiesta sugli attentati dinamitardi del 12 dicembre, mandato di cattura per trasporto di materiali esplosivi.

La richiesta di estradizione era stata formulata sulla base della reciprocità, poiché nella convenzione in materia giudiziaria fra il Belgio e l'Italia, che è del 1870, non è previsto il reato di trasporto di materiali esplosivi. Le autorità di Bruxelles, città nella quale Ivo Della Savia abitava fino a qualche tempo fa, hanno negato la estradizione facendo rilevare che il reato per il quale è accusato l'anarchico non è contemplato nel codice penale belga e che pertanto non può essere applicato neppure l'istituto della reciprocità, il quale prevede che i due Paesi si assistano a vicenda nella ricerca e nell'arresto dei criminali.

Ivo Della Savia aveva avuto nello scorso anno stretti legami con Pietro Valpreda, l'anarchico accusato di aver fatto esplodere il 12 dicembre la bomba nella Banca dell'Agricoltura a Milano. I due aveva intrapreso un'attività commerciale a Roma, fabbricando lumi «Liberty» in un laboratorio in via del Boschetto. Dopo l'arresto, Valpreda disse che nel corso di una gita a Tivoli, Della Savia gli aveva indicato, nei pressi della via Tiburtina, un deposito sotterraneo di esplosivi.

REVOCATO IL SEQUESTRO di «Vie Nuove»

Roma, 10

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Il ministro guardasigilli on. Oronzo Reale, in riferimento all'intervento svolto dalla Federazione nazionale della stampa italiana, ha comunicato che il provvedimento di sequestro già adottato a carico del settimanale "Vie nuove" è stato revocato in data 7 aprile ultimo scorso».

FORSE LUBERTI SI TROVA A OSTIA



Roma, 10

Una decina di pattuglie dei carabinieri di Ostia, Anzio e del nucleo radiomobile sono impegnate da questa mattina in una vasta battuta lungo la litoranea fra Ostia e Anzio dove è stata segnalata la presenza di Luciano Luberti, l'ex condannato a morte che conviveva con Carla Gruber. Come si ricorderà la mattina del 3 aprile scorso in un appartamento di via Pallavicini, al quartiere Portuense, dove i due abitavano, venne trovato in avanzato stato di decomposizione il cadavere della donna, originaria di Zara.

UNA LEGGENDA

IN un tempo molto lontano tanto da non poter trovar traccia di ricordo in nessuna pietra scolpita da uomo, viveva sul Carso un mago che amava cantare alle stelle, godere dei colori dei fiori e disteso sulla calda pietra guardare nell'azzurro cielo rotolare le grandi bianche nubi. Era un mago potente che tuttavia gioiva confondersi con gli uomini per vivere della loro fatica e godere del frutto di un comune lavoro. In una di queste sue non infrequenti fughe dal mondo magico di una, per noi, sconosciuta eternità, si fermò sul poggio di Contovello dove in quella lontana età donne e uomini coraggiosi si costruivano con sudore un albergo per fuggire dal mondo oscuro della vita delle caverne. Era il tempo in cui faticosamente i figli dell'uomo vagliavano con cura la strada del bene e del male e con affanno cercavano di conoscere il giusto, il vero e il buono nella ricerca di darsi un regolamento del vivere in comune.

Gli uomini avevano in quel tempo di già superato, attraverso un lavoro d'infinite generazioni, le forme mimiche e imitative dell'espressione ed erano pervenuti ad articolare la voce in un intellegibile linguaggio. Le creature del Carso erano state salvate, alcuni secoli prima, dal tremendo abbraccio del gelo che ultimo era piombato sulla terra sommergendo quasi ogni forma conosciuta di vita e miracolosamente avevano trovato, attraverso non immaginabili patimenti, possibilità di esistenza e procreazione. In quei tempi non era concesso essere nel cuore e nelle membra mediocri: il dolce frutto della civiltà non era ancor nato e gli eroi esprimevano liberamente i bisogni e i desideri che sonnecchiavano confusi nell'animo degli uomini.

Era la stagione piena della vita e gli argonauti dopo aver corso il mondo e risalite le azzurre acque dell'Istro avevano trovato riposo alle foci del Quieto e Giasone e Medea avevano potuto saziarsi d'amore nei mille boschi che dalla punta del Dente correvano verso la bella baia di Pirano e le dolci acque del Timavo e il colle che s'innalza superbo dalla piana isontina e che ancor oggi porta il nome della tremenda amante. Medea nelle sue ore di terrena esaltante felicità aveva piantato nel Carso, in quelle terre che le acque del mare lambiscono con infinita dolcezza e che il sole di marzo rende leggere, lo amaro lauro di Venere, e beata aveva giocato con le spume bianche del Timavo godendo del sole e dell'acqua.

In quei tempi lo straniero che solitario giungeva dove si era formata una comunità destava sospetto e diffidenza, non erano tempi in cui una creatura nata da donna potesse vivere sola, e molto difficilmente veniva accolta in una casa, ma egli era un mago potente e sapeva addolcire il sospetto. La comunità di Contovello l'accolse come fratello e con il suo lavoro e la sua saggezza si conquistò anche il cuore degli uomini. I giorni seguivano i giorni e lo straniero con forza prodigiosa e intelligenza era sempre vicino al lavoro pesante che spettava agli uomini ma dava anche mano a quello meno faticoso delle donne che lentamente imparavano a conoscere e conservare i semi buoni della terra.

Il mago come a festa dissodava le terre che beate degradano verso il mare per mettere a dimora la vite che aveva ricevuto in dono dalla fata rossa di Montona. Correva felice al mare per dare mano agli uomini intenti alla fatica della pesca e insegnava loro a raccogliere il sale benedetto così come gli aveva insegnato la fata bianca e nei luoghi più aperti al sole piantava l'ulivo che aveva ricevuto quale compenso, per non si sa quale magia, dalla fata verde di Montona.

Gli uomini di Contovello ebbero l'olio, il vino e il sale e felici dall'alto del loro castelliere guardavano a sera la distesa dei colli azzurri di lontananza benedicendo lo straniero e la buona terra che dava nel sole i frutti alla loro fatica.

Al buon mago era accaduto quanto le sue pur sottili arti non potevano sapere ma che accadono ancor oggi quando si è giovani e il sangue scorre caldo nelle vene. Si era semplicemente innamorato di Erica, la bella fanciulla dagli occhi immensamente profondi e dal colore del mare di Aurisina con l'oro del sole al tramonto. Si era innamorato della bionda fanciulla che a primavera sapeva cantare con le allodole e correre quasi a gara con i caprioli su per le balze del Carso.

Era felice il mago della giornata umana come mai prima era stato e dimentico come ogni cuore innamorato di se stesso sognava di trascorrere la vita vicino a lei e aveva costruito una casa superba sul ciglione del Carso là dove il Monte Grisa alzava alto il suo capo.

Le ore che un cuore vive felice fruttano a volte ore tristi nell'altalenante andare delle umane vicende, ma il mago credeva ogni cosa essere eterna e gioiva dell'ora presente pensando a un domani più pieno.

Giasone e gli eroi di mille avventure inconsapevoli preparavano il dramma: Absirto guidato dal fato, era giunto alle foci del Quieto per fare vendetta, e tremendo lanciò la sua sfida mortale. Argo riprese la corsa sul mare per dare battaglia. Le parole perdono e pietà erano allora sconosciute, si combatteva fino alla fine, così come ancor oggi si combatte inseguendo un bene che mai potrà nascere.

Si venne alla lotta finale laggiù dove il cuore della terra dell'Istria fa un largo gomito come per abbracciare le acque profonde del mare. Giasone, prima della lotta, aveva fermato la nave dove oggi sorge Laurana per far scendere Medea che innalzò un'ara a Venere invocando sul fratello la morte. I due eroi s'incontrarono sul mare aperto vicino alle grandi montagne dell'Illiria. Tremenda fu la lotta mortale, Giasone seppe ancora vincere ma reso furioso dal sudore e dalla sofferenza del sangue come belva si scagliò sul corpo di Absirto e selvaggiamente sbranò il cadavere gettando i pezzi nelle acque del mare. Nessun eroe aveva compiuto mai scempio più orrendo: gli dei del cielo e della terra tremarono di sdegno e orrore ebbe financo Nettuno. Le acque del mare si ritrassero rumoreggiando orrendamente, mentre le membra di Absirto si trasformavano nelle belle isole che oggi affiorano dalle acque profonde del Quarnaro. Le onde corsero gigantesche sull'Adriatico strappando feroci la terra e trascinando nel profondo la vita che su di essa esisteva.

Era la dolce stagione della sonnolente primavera di quel tempo lontano, ed Erica ignara correva lungo i poggi che degradavano verso il mare di Duino nei pressi della Gusella che allora ardita innalzava il suo dito all'incontro con il cielo. L'onda gigantesca con furia rovinosa si abbatté sulla terra e tutto sconvolse portandosi via la fiorente giovinezza di Erica. Sbigottirono le genti di Contovello davanti a tanta rovina, e il buon mago che aveva creduto all'eternità della gioia rimase come impietrito. Dopo sette lunghi giorni e sette lunghissime notti si svegliò dal suo sonno, e tutti tremarono per la loro vita, ma era un mago buono e non poteva sfogare la piena del dolore contro chi gli era stato compagno. Dopo tanto silenzio sentì nascergli nel cuore una voglia pazza di piangere e fuggendo verso la casa che si era costruita sognando giornate più piene invocò per l'ultima volta tutta la tremenda oscura potenza della magia e sprofondò se stesso e la casa.

Oggi sul luogo dove egli aveva costruito la casa per l'amore s'innalzano al cielo nude le rocce taglienti della Crepa Magna, e i colombi selvatici fanno là il loro nido e cantano per lui l'eterna canzone dell'amore. Lungo la linea dolce dei colli che abbracciano l'ampia distesa del golfo, quell'esplosione di rocce desta stupore e il cuore sorpreso immagina che di là potrebbero domani iniziare la loro corsa selvaggia sul mondo i cavalli dell'Apocalisse. Nelle notti d'estate, quando la luna mollemente si specchia nel mare e quella enorme colata di vetro solidificato perde il suo aspetto terrificante, è bello distesi sulla roccia ascoltare la voce del vento che canta l'antica storia del mago mentre le mille luci della città allungano i loro bianchi fili sulle onde, e i colli sono come vestiti di stelle. Le voci della città non giungono lassù come suoni ma come sognate immagini, ed è canto di eternità pregna di pianto che narra la storia antica dei boschi e di tutti gli uomini che vissero su questa terra meravigliosa la loro umana giornata.

Mario Coloni

ANCORA UNA VOLTA VIENE DIMOSTRATO CHE LA BIBBIA AVEVA RAGIONE

Fruttano tesori a Israele le miniere di re Salomone

Erano rimaste nell'oblio per duemilacinquecento anni - Furono scoperte per caso nel 1934
Con i metodi moderni di ricerca i giacimenti sono risultati assai più ricchi di quanto si credeva

Gerusalemme, aprile

Quando l'archeologo Nelson Glueck, allora direttore della Scuola americana di ricerche orientali a Gerusalemme, iniziò nel 1934 una campagna di scavi e di ricerche nell'Uadi Aravà — la vallata un tempo fertile che fa parte della depressione geologica nota come la «spaccatura afro-siriana» — si trovò inaspettatamente di fronte a una straordinaria scoperta: i resti di un vasto luogo fortificato detto Khirbet Nahas, che letteralmente significa «le rovine di rame». Tutto intorno giacevano frammenti di antichissimi forni di fusione e grandi cumuli di pietre e di scorte di un metallo ricoperto di una patina verde. Questo fu presto identificato come rame, che è noto essere un metallo giallo-rosso, duttile malleabile e tenace, che esposto all'aria e all'umidità si copre di una patina verde.

Questa casuale scoperta avveniva in un luogo a pochi chilometri a Nord della baia di Akaba, sul Mar Rosso, che sarebbe stato in seguito riconosciuto come il centro delle antiche miniere bibliche di re Salomone, che non erano mai state identificate ed erano rimaste nell'abbandono e nello oblio per 2500 anni. Ancora una volta si era dimostrato che «la Bibbia aveva ragione»!

Indagini geologiche

Molto tempo dopo, il rinvenimento indusse a compiere indagini geologiche per la ricerca di minerali in questa squallida regione desertica, dove non esistevano strade, a qualche chilometro appena dal sito dove ora sorge Eilat e dove trent'anni fa era un abituro diroccato che serviva alle pattuglie mobili della polizia inglese e che le carte geografiche indicavano come Umm-Rashrash. Si sapeva che le miniere avevano avuto un'effettiva importanza economica sotto il regno salomonico, quando le navi da Etzion Gaber portavano in Oriente i prodotti della Palestina e importavano dalle mitiche Tarshish e Ophir oro, pietre preziose e spezie; ma il trascorrere dei secoli aveva fatto dimenticare l'importanza pratica delle antiche cave e il deserto e lo squallore avevano cancellato anche le tracce delle strade di allora. Ritrovate le vestigia delle miniere di rame, gli studiosi pensarono giustamente che non tutte le ricchezze minerarie dovessero essere esaurite e che i nuovi mezzi d'indagine dovevano permettere sistemi di ricerca e di sfruttamento che non immaginavano nemmeno gli ingegneri del re sapiente, i quali del resto si limitavano a fondere il materiale greggio mediante carbone di legna, portandolo al calore bianco coi venti del Nord. Ancora una volta la Bibbia guidò e diresse gli investigatori: dotati di strumenti moderni, i geologi riuscirono a scoprire giacimenti di gran lunga più ricchi di quanto avesse mai sognato l'antico sovrano.

Le ricerche iniziali si svolsero durante il periodo del mandato inglese, ma l'esplorazione sistematica cominciò soltanto nel 1953, dopo la costituzione dello Stato d'Israele e dopo l'effettiva conquista del Neghev, allorché fu fondata la compagnia mineraria israeliana per l'investigazione e lo sfruttamento del materiale di rame. Quando il contenuto di rame fu finalmente accertato, si sperimentò l'estrazione. La costruzione dei nuovi impianti — nei quali fu inizialmente investita una somma di oltre sette milioni di dollari — cominciò nel 1955 e fu portata a termine nel 1957. Buona parte del materiale estrattivo e del macchinario fu comprato in Germania, in conto delle riparazioni che il governo della RFT aveva concordato di pagare a quello di Israele. I primi due anni furono un periodo di sondaggi, di prove e di studi; si scoperse che occorrevano 150 tonnellate di materiale greggio al giorno per produrre 20 tonnellate di rame. Da allora sono state prodotte circa 50 mila tonnellate di rame — o piuttosto di cemento di rame — che sono servite al consumo interno e hanno portato una entrata di molti milioni di dollari per l'esportazione, diretta soprattutto verso il Giappone, la Germania e la Spagna.

Le miniere di Timna — il più importante datore di lavoro della città di Eilat — impiegano oltre 700 operai specializzati permanenti. Un terzo lavora sotto terra. L'attività sotterranea è cominciata quando i depositi esterni stavano per esaurirsi. Il lavoro in profondità ha raggiunto ora i cento metri. Il resto della mano d'opera è impiegato nelle diverse fasi del processo industriale, negli impianti per l'acido solforico, in quelli per la frantumazione e la macinazione del materiale greggio e nelle successive fasi di lavaggio e di precipitazione. Le gigantesche vasche verdissime dell'acido solforico sono visibili anche a chi passa lungo la strada che da Timna porta a Eilat.

Una trentina d'ingegneri lavorano negli impianti, alcuni dei quali laureati nel politecnico di Caifa: e tra i 700 operai dell'unica miniera di metalli d'Israele si notano indigeni, europei, nord e sudafricani, nord e sudamericani, minatori dell'Estremo Oriente e perfino dell'Etiopia. E' una torre di Babele alla rovescia, in cui le diverse lingue tendono a fondersi (non per niente siamo in una miniera!) nell'ebraico risorto che — per gli immigranti recenti — è ridotto alle espressioni basilari.

Spesa ridotta

Negli ultimi anni sono state prodotte oltre 10 mila tonnellate annue di rame e la direzione di Timna ritiene che ce ne siano ancora nel sottosuolo almeno 50 milioni di tonnellate e che pertanto vi sarà lavoro per altri 40 o 50 anni, a seconda dell'incremento annuo che avrà la produzione. Il minerale estratto e lavorato rappresenta poco più dell'uno per cento della produzione mondiale, ma cinque volte il bisogno d'Israele e lascia quindi un largo margine per la esportazione che — per gli Stati dell'Estremo Oriente — ha anche il vantaggio di una ridottissima spesa di trasporti terrestri poiché ci si può giovare del nuovo porto di Eilat.

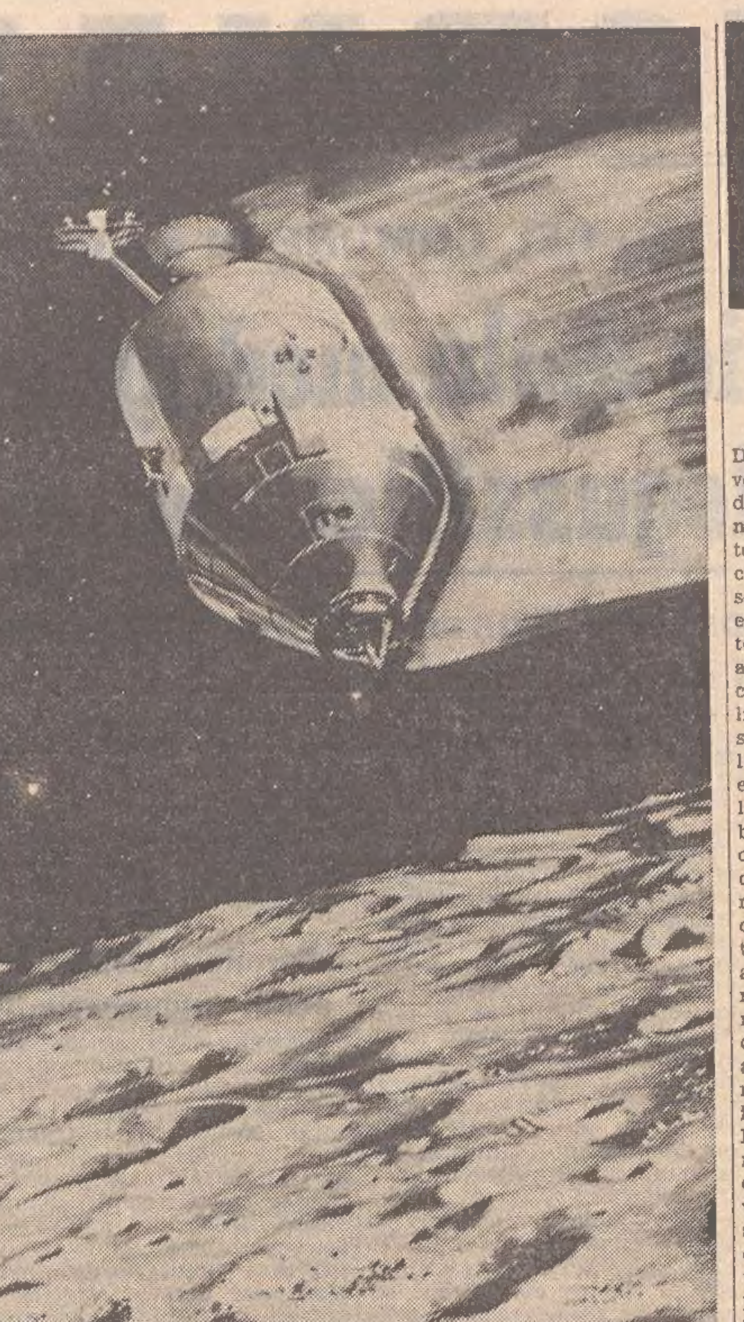
Personale idoneo

Uno dei maggiori problemi che preoccupa la direzione della miniera è quello di attrarre personale idoneo, d'indurlo a lavorare giù nella miniera, di persuadere i familiari a trasferirsi nel Sud desolato e caldo, dove le comodità sono molto inferiori che a Nord e dove la temperatura d'estate raggiunge i 40 e i 50 gradi. Per attrarre tecnici e operai con le loro famiglie, Timna ha concesso particolari facilitazioni ai suoi impiegati per l'acquisto o l'affitto di appartamenti a Eilat, mediante prestiti, canoni di pigione puramente nominali, costruzione di appartamenti comodi e con l'aria condizionata. E chi sa quale problema costituisca in Israele l'alloggio capisce che l'incentivo non è piccolo.

I geologi sperano che nello Uadi Aravà verranno trovate altre ricchezze minerarie e che Timna sarà soltanto la prima di molte miniere che costelleranno la carta geologica di Israele, sì che Eilat, oltreché centro turistico e imbocco del grande oleodotto, sia anche il punto terminale di una rete industriale ed estrattiva che dovrebbe punteggiare tutto il deserto del Neghev.

Venticinque anni fa sembrava impensabile una serie di impianti modernissimi nei luoghi delle miniere del re Salomone. Si ripetevano le favolose leggende dell'Aravà — la steppa — un tempo fertile e fiorente, dove il re Salomone aveva incontrato la regina di Saba. Oggi le leggende sembrano superate dalla realtà. Garibaldi affermava che il sogno è la prima fase dei grandi avvenimenti storici.

Umberto Carissimo



L'impresa dell'Apollo 13: alla velocità di 3500 miglia all'ora e dall'altezza di circa 1650 metri; dalla posizione cioè illustrata, saranno assunte le riprese dell'altipiano «Fra Mauro» della Luna

RINNOVATA A FIRENZE LA RASSEGNA ANNUALE DEI TEATRI STABILI

HANNO CRITICATO SE STESSI CON IL CORAGGIO DEL PELLICANO

Mettendo in scena «Toller» di Tankred Dorst, i tedeschi si sono serviti di un bisturi impietoso per vivisezionare la «realpolitik» di ieri e di sempre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 10

E' il sesto anno che la primavera teatrale fiorentina ci propone una selezione straordinaria di spettacoli. Con la rassegna dei Teatri Stabili — grande esperimento di cultura dal successo abbondantemente sottolineato dalla prenotazione al gran completo del Teatro alla Pergola in abbonamento per le due serate di ciascuno spettacolo — Comune, Provincia, Azienda di turismo hanno dimostrato la validità di un'iniziativa e di una formula che ormai hanno fatto di Firenze un appuntamento annuale di uomini di teatro quale da tempo nemmeno la grande «stagione» del maggio musicale aveva la possibilità di stabilire con garanzia di approvazione totale.

Felicissima — per lo spettacolo d'apertura — la scelta del «Toller» di Tankred Dorst, il drammaturgo e scrittore tedesco che rievoca la nascita e la tragica scomparsa dell'effimera repubblica popolare bavarese nata nel 1918 dopo la sconfitta della Germania imperiale e capeggiata da un improbabile anche se fervente rivoluzionario come il poeta Ernst Toller, idealista presidente di una repubblica dei soviet della quale non faranno parte i comunisti di Eugen Levine e che, dopo tre sole settimane di potere del «consiglio del popolo» del quale facevano parte proletarizzanti partiti di diversa estrazione, e nel quale l'antisemitismo era una componente reale pur se illogica, finì sotto i colpi della reazione dei «bianchi» del governo centrale di Berlino che mandò l'esercito a eseguire fucilazioni inumane per ridurre alla ragione gli spartachisti, gli anarchisti, i socialisti di varia origine (comunisti inclusi), ma che per il timore reverenziale che la borghesia ha della cultura, fece infliggere a Toller soltanto cinque anni di carcere per poi lasciarlo andar esule a suicidarsi negli Stati Uniti.

Una storia che forse pochi italiani — e forse anche pochi tedeschi —conoscono, una storia che per tanti aspetti assomiglia stranamente ai contrasti rilevanti che ci propone giorno per giorno la cronaca dei nostri tempi, con i quali ha tante affinità da render quasi necessario al regista del Wurttembergische Staatstheater — Peter Palitzch — gli accostamenti illustrativi con diapositive, filmati e cartelli nei quali si ironizza sul socialismo incoerente coi suoi principi programmatici di involontaria origine del nazionalsocialismo tedesco, il quale prima distrugge i fermenti operai interni e poi si rivolta contro i fermenti internazionali rappresentati dalla Russia sovietica, che a sua volta propone così rigidi dogmi politici tanto che alle prime avvisaglie di contestazione (Praga) se ne impone il rispetto col terrore dei carri armati.

Una cronaca paurosamente moderna, che par quella dei nostri parlamenti combattuti fra i tentennamenti di una borghesia falsamente progressista e le promesse dei progressisti intimamente borghesi, da cui nascono movimenti irrazionali che hanno in sé la poetica di Toller ma anche l'inutilità pratica di un programma politicamente senza fondamento.

Alle prese con una così difficile, contraddittoria realtà da rappresentare, gli attori e il regista del Teatro Stabile di Stoccarda hanno avuto il coraggio del pellicano, strappandosi pezzi di carne dal petto col criticare intimamente se stessi, la storia del loro paese, le profonde contraddizioni della Germania del 1918, di quella del nazismo e del doponazismo, usando un impietoso bisturi per vivisezionare la «realpolitik» di ieri e di sempre, e dimostrarne la profonda, disumana inutilità.

Il rigore di una ricostruzione scenica essenziale (toni di varietà e di rivista commisti con sapienza eccezionale agli aspetti di un teatro scenicamente asciutto), l'esperienza di attori che sanno veramente cosa significhi il professionismo inteso come missione culturale oltre che come mestiere o abilità istrionica, lo studio registico che attinge alla realtà del diario di Toller quanto basta, senza lasciarsi irretire dalla sua poetica ma guardando più concretamente alla critica storica del personaggio che emerge dalla cronaca della breve avventura rivoluzionaria bavarese soffocata nel sangue. Tutti questi elementi hanno dato allo spettacolo inaugurale della sesta rassegna fiorentina dei Teatri Stabili un tono di alta drammaticità, di profondo senso della misura critica che deve prevalere in chi vuole mettere sulla scena i personaggi di una storia che non è ancora diventata leggenda e di una leggenda che resta ancorata più nella cronaca che nella storia.

Non si può negare che gli attori del Teatro di Stoccarda abbiano raggiunto lo scopo: emozionando lo spettatore, meravigliando per la semplicità del gesto e l'essenzialità della scena, convincendolo per la forza intima del messaggio umano sulla necessità della concretezza di ogni autentica rivoluzione, pena il fallimento umano, storico, ideologico che quella bavarese — la quale, secondo il poeta Toller, doveva avvenire al di fuori della violenza e senza sangue — non aveva, contenendo perciò in se stessa il germe della sua distruzione. Raccontare tutto questo in due tempi di spettacolo era un'impresa quasi impossibile: maggior lode dunque al gruppo di attori di Stoccarda che l'hanno raccontato con franca sensibilità e con tanta convincente capacità.

Fulvio Apollonio



Riccione — Romina Power è stata premiata a Riccione, alla rassegna degli hobbies, per una sua pregevole tela che ha destato viva attenzione fra i critici e il numeroso pubblico

La rassegna dei libri

BORIN DE MARZO

Si doveva parlarne prima, ma quelle circostanze dispettose che complicano i proponimenti e creano talvolta disguidi insospettabili nelle faccende umane si sono intromesse un tantino birichinamente. Si doveva pariar subito, appena uscito il libro — ed era il Natale scorso — di «Borin de marzo» di Sergio Pirnetti.

Questo poeta triestino, allievo di Giani Stuparich al liceo «Dante» e laureato in lettere, aveva dato saggi di affezione alla sua Musa fin dal 1939 con «Chiaroscuri», intonando la lira sulle recondite bellezze della montagna; e la sua vocazione, elogiata dal Benco, riaffiorava cinque anni orsono con «Ruolino di marcia», una specie di diario che le dure esperienze sul fronte balcanico gli avevano ispirato. Quando, poi, nel settembre del 1968 uscirono le sue poesie in dialetto triestino riunite nel libretto «Nuvoli», si scoprì nel Pirnetti (e fu Libero Mazzi a darne il suo entusiasta giudizio) una vena di tale schiettezza garbata e penetrante, di così sensibile temperamento locale, da trovarla repentinamente insinuata nella letteratura cittadina: quell'edizione di «Nuvoli» è esaurita.

Ecco perché è quanto mai opportuno dar oggi l'informazione giornalistica, nella brevità che le è consentita, di questa seconda opera dialettale di Sergio Pirnetti, edita dalla Libreria internazionale «Italo Svevo».

Ma come si fa a passare veloci per le pagine di «Borin de marzo» che con batticuore, animo tenero e patetica sollecitudine parlano di luoghi e gusti tanto nostri? Al solo scorgere alcuni titoli («Teran del Carso», «Co vardavo lontan», «Vedeta Slataper», «La doina», «El squero», «Sant'Andrea», «Santa Crose» e altri) si impone il desiderio di soffermarsi per curiosare, per ascoltare le impressioni dell'autore. E accade allora di indugiare a ogni riga e ogni verso con appassionato calore e viva partecipazione, perché il Pirnetti non solo riesce a trasportarci nella sua incantevole atmosfera poetica, alternata da speranze e sogni, e indugiante in rassegnate meditazioni sull'umana sorte, ma sa dare con il suo spedito incedere tali sfumature di pretta marca triestina da illudere di aver prodigiosamente espanta la voce che più ci stava a cuore. Si da convincere che il ramo qui protesosi sa dar colorati e profumati fiori, quanto e ancor più dei principali altri rami sviluppatisi sullo stesso tronco. Inoltre certi concetti levigati nei termini linguistici perderebbero il loro immediato effetto.

Co scàrpino pel Carso / fra i grembani spacai, / roti, inverigolai / del lazo e del borin / me sento come lori, / roto spacà dei ani: / schinca sti cruzi e afani / pezo de un strangolin! / Ma po' vardo ste piere, / tra el verde e le pinete, / goderse el sol, la quiete, / i fiori là vizin, / e digo: «Anca noialtri / nel cruzio de ogni giorno, / gavemo verde intorno, / gavemo qualche fior: / go el fior de la mia casa / che ti, molie, te curi; / «che 'l cressi ben, che el duri» / — cussì prego el Signor. / Po' go do nuvoleti / schizai su de una tela: / ...L'amor dei nostri muli / xe un sol de primavera, / el ridi su ogni piera, / el lusi sul bagnà.

Con il secondo gruppo di componimenti legati appunto a «Fiori nostri» l'autore concede di sbirciare nello scrigno rigurgitante d'amore per la famiglia. «Ioze sul fil» ed «El vecio» emergono fra i momenti alati del terzo gruppo («La lampara») che chiude il volume.

Infine «L'articioco», «La cariola» e «Vedeta Slataper» andrebbero qui ricopiate. Ma come si fa? Fra le migliori — contrassegnata dalla tematica preferita dal Pirnetti — accontentiamoci di «El suro»: «Rente la pescaria / vardavo la mareta: / le barche de sacheta / che dondolava pian. / In mezo de le onde / balava un vecio suro: / quel pirulico scuro / spariva indrioman, / per po' tornar a gala / sempre col stesso muso; / el capitava suso / de boto, sempre là, / omo che la mareta / lo buta sora e soto, / fin che no 'l fa fagoto / verso l'eternità».

s. p.

○

Pietrattilio De Luca: *Essere qualcuno* - Edizioli Dielle - Messina - Pagine 120 - Lire 500.

○

Maria Punzo: *La favola più bella (e altre undici)* - Magalini Editrice - Pagine 146.

○

Il movimento degli studenti medi in Germania - Raccolta di saggi curata da Gunter Amendt - Editore Einaudi - Torino - Pagg. 346 - L. 1500.

○

I fuorilegge della scuola (nascita del movimento lavoratori studenti) - A cura di Danilo Frassetto - Assessorato all'istruzione della provincia di Torino - Pagine 344.

Mostre d'arte

CARA' SIRONI

Carrà e Sironi alla Torbandena. Due mostre retrospettive che noi vorremmo fossero viste come modello — ovviamente operativo e non mimetico — per l'arte nuova, per i tempi avvenire. Se nella presente crisi dei valori cerchiamo tutti un senso definitorio e progettuale alla esperienza artistica che punti all'autonomia del discorso individuale e ad una sua trasferibilità sul piano collettivo, senza barriere di specializzazione tecnica o amatoriale, verso l'unità delle arti, al limite verso l'urbanistica, quale più alto e puro esempio di quello di Sironi? Nel collage del 1920 Sironi fa sua la problematica futurista, nel proprio nucleo essenziale, nelle componenti di dinamismo plastico, e già la supera, non perché l'avesse recepita con prudente cautela, con le riserve opportunistiche del caso, ma per andare avanti, strutturando, quindi, il monumentalismo architettonico che, parallelo agli svolgimenti razionalisti di derivazione tedesca, tanto peso avrà nella cultura europea. Del periodo successivo, che è il più noto, i quadri sono relativamente scarsi. Ed è un bene, poiché essi potrebbero originare letture equivoche, in chiave di un deprecabile revival novecentista. Ma a sfatare codesta falsa interpretazione, basta un'opera come «Il cantiere» del 1928, dove i valori propriamente pittorici — di pennellata, di forma, di colore —, tali appaiono nella loro straordinaria ricchezza anche in virtù dell'«altro» che portano: il paesaggio della periferia urbana, panorama scostante, condanna e riscatto del lavoro proletario, processo di trasformazione prometeica che la civiltà (ossia la funzione) e la cultura (ossia la struttura) dibattono nelle dimensioni di grandiosità tragica, intrinseche alla questione. Constatare non basta. Bisogna immettere nella lettura delle cose la partecipazione personale (a cui s'è fatto cenno all'inizio) che è indistricabilmente legata ad una radice etnica, nazionale, dello svolgimento dialettico. Quanto la vocazione della pittura civile fosse sincera e profonda in Sironi, lo si evince da «Pastore con pecore» del 1940, dove tornano i temi paesistici primordiali e solenni della sua Sardegna, l'arcanismo e il mitico, forze perenni e archetipiche atte a rendere coerente e soprattutto significante il canto ispirato al mondo delle fabbriche e delle macchine. Se la dura, spietata immaginazione di Sironi si fosse fermata qui, noi avremmo avuto un pittore grandissimo, ma gli sviluppi ulteriori sarebbero stati limitati dalle carenze dell'artista. Sironi, invece, fu anche artista grandissimo. E seppe, quindi, rompere continuamente gli schemi in cui la sua stessa bravura di pittore avrebbe potuto imprigionarlo. Arriviamo, così, al dopoguerra, ai dipinti che sembrano bassorilievi e in cui rifluiscono, quindi, le sue esperienze di scultore e di architetto, di grafico e di poeta. Non gli era più dato di realizzare vetrate e affreschi, di integrare le architetture con i bassorilievi, ed ecco egli concentra tutta l'energia formatrice destinata agli immensi spazi della città nuova e alla riproduzione in migliaia e migliaia di copie sui giornali, nel breve limite di un piccolo dipinto, che non perciò cessa di essere quella «megalografia» di cui parlò Agnoldomenico Pica nella monografia fondamentale su Sironi. E se gli artisti d'oggi non temessero di scorgere sulle loro opere l'ombra di quelle di Sironi — per l'enorme statura del padre a petto di quella del figlio, più che per l'inconfessabile desiderio di acquisire a buon prezzo una salda patente di antifascismo, ripudiandone la memoria — quanta pittura segnica, quanta figurazione postinformale non dovrebbe riconoscere in queste tavole le propire matrici?

Veniamo a Carrà. Qui il discorso si fa più limitato, sia in conseguenza della scelta meno felice delle opere, che insistono soltanto sull'ultimo periodo dell'artista, quando cedimenti e manierismo si fecero più evidenti, sia per il nostro punto di vista che ha già perso il mordente di un colloquio sul presente e non ha ancora acquistato la distanza necessaria ad una prospettiva storica. Beninteso la dignità di Carrà, la sua volontà di essere pittore senza pittoricismi, sono fuori discussione. Non v'è un solo quadro che non sia frutto di codesta tenace, cocciuta determinazione. Lungo questa direzione si pongono tutte le opere esposte, persino talune che potrebbero sembrare estrose divagazioni (il tardivo ricupero della pittura metafisica nell'interno primitivo e geometrizzanti) e sono invece passi lenti, cauti, pesanti di verifica e riverifica. Da questa pronuncia pesante, dura, ingrata sortiscono, peraltro, fiori aspri di poesia. E non diciamo soltanto del mirabile autoritratto, così asciutto e severo, pur nella fluidità dei tocchi e nel grigio delicato e monocromo degli impasti, quanto anche degli altri dipinti esposti: le marine e i paesaggi fluviali e lacustri, la Venezia, i fiori e le nature morte. Carrà va visto da vicino, dopo averlo rispettato da lontano. E ci accorgiamo, allora, che fra le pieghe e i risvolti di questa sua dura pronuncia novecentista si celano inattese delicatezza di tratto, passaggi appena sfiorati con mano quasi involontariamente abile. Ed è questo uno dei suoi segreti. Ed è la prova della non esauribilità della lettura della sua pittura, autentica, sincera profonda.

CALLIGARIS SCHIAVON

Al Bar Grattacielo, in Via Campo Marzio 4, a Trieste espongono i pittori Calligaris e Schiavon che hanno assiepato una trentina di tele nell'esiguo spazio a disposizione. Sono pittori dilettanti e sono accomunati dall'ingenuo entusiasmo verso l'arte, dalla commozione sincera che si accompagna alla loro esperienza e che si traduce sulle tele. Calligaris trae argomento dai paesaggi e dalle vedute familiari: il bacino della Sacchetta con la Lanterna, la terrazza aperta sul golfo sotto le torri di Miramare, le luci stellate di lampioni nelle vie deserte della città notturna... fino a sognare l'evasione nelle dolci isole tropicali, fra palmizi e alla luce di infuocati tramonti. I tramonti sono un tema preferito anche da Schiavon, ma la sua figurazione punta a mete più ambiziose: significati simbolici, forme emblematiche... Così le mani intrecciate intorno al disco del sole che cala sull'orizzonte marino, oppure gli archi trionfali di palmizi, oppure le nere sagome delle rocce incombenti paurosamente nel vespero.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOPO IL TERZO «NO» DEL COMUNE DI MUGGIA

Il rovescio della medaglia per la «degassificazione»

Le argomentazioni del Consorzio per il bacino di carenaggio sui cinque «punti» del Sindaco Millo

Ha destato viva preoccupazione il terzo «no» del Comune di Muggia — anticipato dal Sindaco Millo in una conferenza stampa — all'insediamento dell'impianto di degassificazione sulla area dell'ex cantiere San Rocco; ed era, questo un progetto che il Consorzio per il bacino di carenaggio presenta dopo aver esaminato numerose altre soluzioni, rivelatesi — secondo lo stesso Consorzio — tutte inattuabili per ragioni tecniche ed economiche. Preoccupazioni originate dalla necessità che comunque il nuovo impianto sorga nelle vicinanze del bacino di carenaggio: in caso contrario le funzioni e gli scopi di quest'ultimo verrebbero seriamente intaccati.

Ora, alle motivazioni addotte dal Sindaco di Muggia a giustificazione di quest'ennesima opposizione, il Consorzio per il bacino di carenaggio ha voluto opporre a sua volta, in una nota diffusa ieri, le seguenti considerazioni.

Innanzi tutto la stazione di degassificazione non ha affatto necessità, replica il Consorzio, di 50 metri cubi d'acqua potabile all'ora (come viene sostenuto dal Sindaco di Muggia, il quale ha obiettato che la potenzialità della rete idrica è assolutamente inadeguata a soddisfare un fabbisogno del genere) bensì della sola quantità, infinitamente minore, occorrente a soddisfare i bisogni del personale addetto all'impianto. «E' noto infatti — dice la nota del Consorzio — che il lavaggio delle petroliere viene effettuato con acqua marina e che le petroliere stesse si approvvigionano più agevolmente dell'acqua potabile, durante le operazioni di scarico del greggio, presso il terminal dell'oleodotto, come avviene ora. Evidentemente a Muggia ci si è riferiti alla relazione tecnica nella quale il dato dei 50 metri cubi orari viene peraltro riferito solo alla capacità di adduzione della conduttura, in derivazione dall'acquedotto comunale, e non anche all'erogazione dell'acqua; anzi, per questa, è chiaramente detto che essa sarà effettuata solo su richiesta delle petroliere; ma è prevedibile, per le ragioni già esposte, che tali richieste saranno assai rare e sempre discontinue. Quindi lo acquedotto di Muggia non correrà mai il rischio d'essere posto in crisi dall'impianto consorziale».

Quanto all'osservazione seconda la quale la nuova soluzione investe in parte un'area che il piano regolatore di Muggia destina ad altro uso, la replica del Consorzio è la seguente: «il nuovo progetto prevede la installazione di tutti gli impianti che compongono la stazione di degassificazione nella zona industriale, per cui non è vero che esso interessi aree che il piano regolatore destina allo sviluppo urbanistico».

C'era poi l'obiezione, illustrata dal Sindaco Millo, sulla pericolosità dell'impianto, che sussisterebbe anche con lo spostamento più a Est previsto della nuova soluzione: l'impianto sarebbe in ogni caso troppo vicino all'abitato, comprometterebbe l'espansione della zona e risulterebbe troppo a ridosso di una strada d'intenso traffico come quella per il valico di prima categoria di San Bartolomeo. Ebbene, il Consorzio replica ora: «Sulla pericolosità dell'impianto hanno avuto modo di pronunciarsi, escludendola, i competenti organi tecnici, vigili del fuoco compresi; se un margine di pericolo può sussistere, esso non sarà superiore a quello proprio di ogni stabilimento industriale che manipoli olii minerali».

Il progettato impianto verrebbe a trovarsi esposto alle raffiche di bora, con difficoltà per le manovre a ridosso del canale navigabile delle petroliere in transito? «Il progetto — contesta il Consorzio per il bacino di carenaggio — è stato studiato e redatto da tecnici altamente qualificati, ed ha ottenuto l'adesione di organi tecnici statali di grande specializzazione e di lunga esperienza, ai quali nessuno saprebbe perdonare di non aver saputo tenere nel debito conto l'influenza della bora sulle operazioni d'attracco».

Infine sulla motivazione di Muggia circa l'inevitabilità dell'inquinamento marino e atmosferico che ne deriverebbe secondo le stesse relazioni dei vigili del fuoco, del medico provinciale, del Genio civile - Opere marittime e dell'ufficiale sanitario del Comune, la replica del Consorzio è questa: «Analoghe considerazioni potrebbero farsi per il temuto inquinamento marino, in zona che già ospita il terminal dell'oleodotto; si tiene invece a confermare l'impegno assunto dal Consorzio di adottare, nell'impianto di degassificazione, tutti gli accorgimenti scientificamente più progrediti per evitare ogni possibile inquinamento delle acque del porto e della nostra atmosfera».

A questo punto la nota del Consorzio conclude mettendo in evidenza come il grande bacino di carenaggio già in costruzione, che assicurerà stabilità d'impiego a circa 400 lavoratori, «non potrebbe funzionare senza la stazione di degassificazione e questa, nel nostro porto, non potrebbe aver sede diversa da quella dell'ex cantiere San Rocco — già indicata dal CIPE — perché tutte le altre soluzioni, proposte e prese in attento esame, si sono rivelate inattuabili».

Nella stessa nota si esprime da ultimo «la speranza che nessuno voglia assumersi la responsabilità di rendere inoperoso il costosissimo impianto del bacino di carenaggio», per cui si fanno voti affinché Muggia «voglia serenamente rivedere la sua posizione e non intralciare la realizzazione dell'imponente impianto industriale, destinato a dare nuovo impulso al nostro porto e continuità di lavoro alle nostre impareggiabili maestranze».

Forniture elettriche per il «superbacino»

Forniture elettriche per oltre seicento milioni di lire saranno preparate dall'ASGEN per il superbacino di carenaggio in corso di costruzione al Cantiere San Marco. La commessa ordinata all'ASGEN sarà portata a termine in circa un anno e mezzo. L'entrata in funzione del superbacino che dovrà consentire il carenaggio delle maggiori navi oggi in esercizio è prevista entro la fine del prossimo anno. Il superbacino sarà lungo 350 metri e largo 56.

ALL'ASSOCIAZIONE MEDICA

Una tavola rotonda sul sistema circolatorio

Un tema di scottante attualità e di vivissimo interesse sarà dibattuto oggi, nel corso della tavola rotonda che l'Associazione medica triestina, con la collaborazione dell'Istituto farmacobiologico Malesci, ha organizzato nella sala conferenze di via Stuparich 1, con inizio alle ore 9. L'angiografia infatti (come già illustrato) è l'indagine di tutto il sistema circolatorio del corpo umano, l'esame dei vasi mediante mezzi di contrasto.

L'introduzione sarà tenuta dal prof. Giuseppe Pezzuoli, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica propedeutica clinica dell'Università di Padova (che fungerà da moderatore), mentre dei vari interventi si renderanno protagonisti noti clinici e chirurghi.

Il prof. Vittorio Giammusso parlerà dell'angiografia cerebrale, mentre il prof. Ludovico Dalla Palma tratterà dell'angiografia dei tronchi sovraortici. Ecco gli altri interventi: prof. Arturo Ruol («L'arteriografia del tronco celiaco e dell'arteria mesenterica superiore nella ipertensione portale»); prof. Alberto Peracchia («Flebografia delle sovraepatiche»); prof. Fulvio Camerini («Arteriografia renale»); prof. Piero Pietri («Aortografia translombare»); prof. Antonio Brusca («Coronarografia»); prof. Amleto Loro («Considerazioni medico-legali sull'indagine angiografica»).

IERI SERA NELLA BIBLIOTECA DELL'OSPEDALE MAGGIORE

Clamorosa protesta dei «camici bianchi»

Secondo i sanitari la ripartizione dei posti letto prevista per Cattinara favorirebbe solo le cliniche dell'Università

Imprevisto sviluppo ieri sera nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore della riunione della commissione di programmazione che doveva iniziare la discussione intorno alla sistemazione dei vari reparti del costruendo Ospedale di Cattinara. Una settantina di medici ospedalieri, fra cui primari, aiuti e assistenti si sono presentati nel corridoio antistante la biblioteca per manifestare simbolicamente contro l'impostazione che si sta dando a tutto il problema.

Della commissione di programmazione fanno parte i membri del consiglio di amministrazione dell'Ente ospedaliero, presieduto dall'avv. Morgera, nonchè i rappresentanti dei docenti universitari e dei medici ospedalieri. Di fronte alla presenza silenziosa ma massiccia di tanti «camici bianchi» il presidente Morgera ha ritenuto opportuno di invitare i medici ad assistere ai lavori della commissione.

Lo stesso presidente Morgera nell'aprire la seduta ha inteso ricordare che lo schema di progetto non intende essere altro che un'«ipotesi di lavoro», cioè un punto di partenza per avviare una discussione concreta attorno ad un problema che urge e che comunque deve essere affrontato. Va precisato che questo schema, elaborato dagli organi tecnici ospedalieri, prevederebbe la destinazione di oltre mille dei 1200 posti-letto del costruendo Ospedale di Cattinara (di cui ancora deve essere appaltato il secondo lotto di lavori) per le cliniche universitarie e il rimanente per i reparti ospedalieri; per contro i 900 posti-letto dell'Ospedale Maggiore sarebbero destinati quasi tutti all'attività ospedaliera. Il prof. Smaievich del consiglio d'amministrazione degli ospedali ha dal canto suo espresso la propria contrarietà all'elaborato in questi termini che porterebbe — ha detto — alla «clinicizzazione pressoché totale del nuovo ospedale» e ha altresì manifestato la propria contrarietà in ordine all'istituzione di alcuni insegnamenti complementari nei modi in cui era stata indicata. Il consigliere dott. Botteri, dal canto, nel prendere atto della presenza dei medici e considerando la impossibilità pratica di proseguire sulla linea dell'ordine del giorno ha colto l'occasione per avviare un intervento sulla politica sanitaria cittadina nelle sue dimensioni generali. E' quindi intervenuto il prof. Zari, che fa parte della commissione quale rappresentante con altri medici degli «ospedalieri» per leggere una mozione di contenuto generico ma in cui si esprime la «profonda tristezza» dei medici nel vedere ulteriormente declassate le strutture dell'Ospedale Maggiore. Dopo la lettura di questa mozione i medici hanno lasciato la sala della biblioteca.

In serata i medici ospedalieri hanno espresso il loro punto di vista con il seguente comunicato:

«Si è svolta ieri sera nella biblioteca dell'Ospedale Maggiore una riunione della commissione formata dal consiglio d'amministrazione dell'ospedale regionale, dai rappresentanti dei medici ospedalieri e dei docenti universitari, per esaminare un progetto di sistemazione dei vari reparti, quale potrà avverarsi quando sarà edificato il nuovo complesso di Cattinara. Soltanto il giorno precedente i medici ospedalieri erano venuti a conoscenza del tenore di tale progetto che, pur non essendo né ufficiale né definitivo, rappresentava pur sempre l'elaborato degli organi tecnici dell'amministrazione ospedaliera.

Secondo tale progetto l'erigendo ospedale di Cattinara dovrebbe diventare un Policlinico universitario nella quasi totalità dei reparti, essendo riservata alla parte ospedaliera poco più di cento posti-letto contro i mille e cento che verrebbero occupati dalle cliniche.

Sono previsti per gli universitari degli Istituti d'insegnamenti complementari che altro significato non possono avere se non quello di moltiplicare gli incarichi ai docenti e di creare nuovi cattedratici.

Inoltre i medici ospedalieri ritengono che nulla abbia a che vedere con l'attività didattica o di ricerca l'ampio spazio che nel nuovo policlinico di Cattinara verrebbe assegnato al reparto paganti in proprio (ben 140 posti letto a fronte dei 50 che verrebbero assegnati agli ospedalieri nell'edificio del Maggiore).

Ed infine la distribuzione globale dei vari reparti generici e specialistici è in più casi carente e fatta con criterio non conforme alle reali necessità della città e della Regione».

Lunedì assemblea alla Facoltà di medicina

Lunedì prossimo, 13 aprile, si terrà nell'aula di medicina della Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università, l'assemblea allargata dei docenti, degli assistenti e degli studenti. La riunione è stata convocata dalla Facoltà stessa. All'ordine del giorno: lo stato attuale e le previsioni di sviluppo della Facoltà di medicina.

Chiassate fra studenti davanti all'Università

E' sfociata in alcuni incidenti, ieri all'Università, la seconda e ultima giornata di occupazione dell'Istituto di matematica. Gruppi di studenti contrari agli occupanti si sono ammassati subito dopo le lezioni che si sono svolte regolarmente in altra aula, verso le ore 13, davanti al cancello dell'Istituto al quarto piano dell'Ateneo. Gli occupanti temendo un'invasione avevano preso delle incredibili «precauzioni»: un cavo elettrico collegato ad una presa di corrente di 220 Volts è stato avvicinato alla cancellata nell'intento di trasformare questa in una barriera elettrica.

La tensione, e mai come in questo caso il termine appare più appropriato, è salita al punto da provocare qualche breve scontro fra gli studenti delle opposte fazioni. Ad un certo momento gli occupanti hanno puntato contro gli avversari un idrante, ma la presenza di spirito di un bidello che è corso ai piani inferiori per chiudere l'erogazione dell'acqua ha impedito un bagno generale che certo non sarebbe valso a spegnere gli ardori.

L'occupazione dell'Istituto è intanto cessata.

LA SITUAZIONE POLITICA LOCALE NELL'AMBITO DEL CENTRO-SINISTRA

«Doppio binario» del PSI nelle elezioni alle Co-op

Una nota della segreteria d. c. richiama i socialisti al rispetto degli impegni recentemente assunti - La posizione dei liberali

La situazione politica locale, dopo l'avvento di una nuova maggioranza al vertice del PSI, è oggetto di discussioni e di attente valutazioni nell'ambito del centro-sinistra. Il PSU, come annunciato, ha chiesto a sua volta una «verifica» per accertare se i socialisti intendono ora mantenere quegli impegni politico-programmatici che si erano assunti soltanto due mesi fa a conclusione di una prima «verifica» che essi stessi avevano sollecitato. Ed una puntualizzazione è seguita ieri sera anche da parte della DC.

La nuova segreteria provinciale del PSI — riaffidata a Gianni Giuricin, con l'apporto della propria corrente «bertoldiana», di quella «autonomista» e della «sinistra» — è programmaticamente basata su un documento che giudica negativamente, nell'attuale quadro politico, la ricostituzione di un Governo quadripartito organico «da considerarsi come uno stato di necessità del tutto contingente»; che auspica la realizzazione di una nuova maggioranza DC-PSI nella Giunta regionale; che sostiene l'opportunità di «un'apertura a sinistra nell'Amministrazione provinciale di Trieste anche allo scopo di evitare ulteriori regimi commissariali» e ciò in virtù di una nuova politica da esaminare ed impostare insieme «con le situazioni che verranno a crearsi dopo le elezioni amministrative a Trieste e negli altri Comuni del territorio, garantendo finora la continuità delle maggioranze di sinistra esistenti»; e che sostiene infine lo «impegno di operare per disancorare le Cooperative Operaie di Trieste dalle forze politiche per restituirle al movimento dei cooperatori del nostro Paese».

Ed ecco la puntualizzazione politica intervenuta ieri sera da parte della DC. Nel ribadire in un comunicato «il suo fermo proposito a portare avanti in sede locale la politica e la collaborazione di centro-sinistra quale risulta configurata dagli indirizzi contenuti negli accordi di gennaio», la DC sottolinea che «il centro-sinistra costituisce l'equilibrio politico più avanzato possibile e l'unica vera politica di sviluppo democratico, capace di battere tanto le tentazioni moderate o peggio autoritarie, quanto pericolose esasperazioni o inconcludenti velleitarismi, fonte di confusione e d'incertezza e quindi, in definitiva, d'involuzione».

«La politica di centro-sinistra a Trieste — prosegue il comunicato della DC — non è nata per meccaniche trasposizioni di formule in atto a livello nazionale, ma ha trovato e trova le sue giustificazioni più profonde in una volontà di rinnovamento della comunità cittadina in tutti i suoi aspetti, di dare maggior peso ai ceti popolari, ai lavoratori, alle forze più vive della società, la quale si è estrinsecata e si estrinseca tuttora in qualificanti scelte per la funzione di Trieste nell'ambito regionale, nazionale ed europeo, per la civile convivenza in queste terre di confine, nonché sul piano sociale, economico, urbanistico e amministrativo».

«La DC di Tireste — prosegue la nota — ritiene peraltro che la ritrovata solidarietà fra le forze di centro-sinistra in sede nazionale, che ha consentito la formazione del nuovo governo Rumor, oltre a ridare stabilità politica al Paese ed a garantire l'attuazione di fondamentali riforme, costituisce motivo di soddisfazione e di maggiore impegno anche per quanto si propongono di realizzare sempre più compiutamente una politica avanzata a livello locale».

«Poiché il centro-sinistra non ha alternative politicamente ipotizzabili né a destra né a sinistra — continua il comunicato — la DC intende chiedere ai triestini, nella imminente consultazione elettorale amministrativa, un rinnovato consenso per realizzare, nella futura amministrazione provinciale ed in tutti i comuni dove ciò risulterà possibile, piattaforme di centro-sinistra politicamente e numericamente autosufficienti.

Nella presa di posizione della D. C. si rileva ancora che «negli ultimi tempi, di fronte all'atteggiamento di costruttivo confronto costantemente mantenuto dalla coalizione di centro sinistra in tutte le sedi, il PCI è andato invece ancora una volta, accentuando una polemica astiosa, preconcetta e chiaramente strumentale, fatta di attacchi violenti e di digressioni demagogiche, che riescono malamente a coprire il ruolo sostanzialmente immobilista che il Partito comunista ha svolto e tuttora continua a svolgere a Trieste e del quale non riesce evidentemente a liberarsi a causa delle sue contraddizioni interne». Per quanto riguarda infine le Cooperative operaie, il comunicato conferma «l'impegno della D.C. a favore della lista n. 2 di concentrazione democratica italiana, della quale ossterrà in tutte le sedi il programma volto soprattutto ad intensificare l'azione di difesa dei consumatori, in fattiva collaborazione con gli Enti locali — soci delle Co-op e con l'Ente regione».

«La D.C. — prosegue il comunicato — rinnova pertanto ai soci delle Co-op l'appello a votare per la lista n. 2, tenendo anche conto l'asserita apartiticità della lista n. 1 è clamorosamente contraddetta dal suo stesso capolista, vicesegretario della Federazione triestina del PCI».

«Purtroppo — rileva ancora la nota della D.C. — autorevoli esponenti socialisti, con dichiarazioni apparse persino sul quotidiano ufficiale del loro partito, hanno contestato l'attivo e concreto impegno della Federazione provinciale del PSI a favore della lista n. 2, come previsto dagli accordi sottoscritti per le Cooperative operaie, dai partiti di centro-sinistra».

Il rifiuto opposto dalla segreteria provinciale del PSI — conclude il comunicato — a rivolgere ufficialmente e pubblicamente un invito ai propri soci e simpatizzanti a votare e a sostenere la lista di «Concentrazione Democratica Italiana», ha costretto la D.C., per quanto riguarda le Cooperative operaie, a trarre le logiche conseguenze della situazione determinatasi.

Anche la segreteria del PLI ha analizzato la situazione creatasi con l'elezione della nuova dirigenza del PSI a Trieste, emettendo una nota in cui si afferma: «Per i liberali le ricorrenti crisi del socialismo italiano, sia a livello nazionale che locale, da un lato manifestano in maniera evidente il logoramento della formula di centro-sinistra, dall'altro testimoniano come le delimitazioni della maggioranza non passino più allo esterno dei partiti che a tale formula concorrono, ma incidono all'interno degli stessi determinando l'inefficienza, la paralisi, il ritardo nella risposta ai problemi della società civile».

«Sotto questo profilo — dice la nota della segreteria liberale — assumono rilevanza le ipotesi di schieramento politico della futura maggioranza nell'eleggendo Consiglio provinciale, come si desume dal documento approvato dalla nuova direzione provinciale del PSI. In tale situazione, il PLI ritiene indispensabile che prima delle elezioni si addivenga in sede locale ad un confronto politico fra le componenti della maggioranza di centro-sinistra e chiede che le risultanze vengano portate al pubblico dibattito nelle sedi di competenti».

STATO CIVILE

10 aprile

MORTI: Pontel Stefanino a. 45; Naressi Angelo a. 74; Cossovich ved. de Reya Mercede a. 84; Bussetti Igino a. 74; Bozic in Zejn Giuseppina a. 70.

NATI. 8.

Della coerenza

Anche se i lettori hanno da tempo mostrato chiari segni di stanchezza per le vicende politiche nazionali e locali, non possiamo fare a meno di mettere l'accento su alcuni fatti che stanno accadendo in questi giorni e che sono significativi più come episodi di costume che come «eventi» politici.

Sono in corso, come ampiamente riferito, le elezioni alle Cooperative Operaie alle quali partecipano due liste evidentemente in antitesi fra loro. Una di queste liste, la numero due, rispecchia, o meglio dovrebbe rispecchiare, la volontà del centro-sinistra di amministrare enti e politica locali e regionali. Ne fanno parte la Democrazia Cristiana, il PSI, il PSU e il PRI. E fin qui tutto è tranquillo. Senonché nella lista numero 1, che non è quella del centro-sinistra — tanto per intenderci — compaiono anche due esponenti del PSI che del centro-sinistra fa parte. Non solo, ma lo stesso partito in un documento approvato dal suo comitato provinciale il sette aprile, insieme a tante altre cose, si impegna, testualmente «ad operare per disancorare le Cooperative Operaie di Trieste dalle forze politiche per restituirle al movimento dei cooperatori del nostro Paese», che è come dire sottrarle al centro-sinistra contro il quale dovrà evidentemente lottare, e far affermare la lista N. 1 dei cooperatori alla quale partecipano i comunisti.

Tralasciamo il discorso politico che interessa solo fino ad un certo punto ma diciamo che si tratta di un caso tale di incoerenza da rasentare la follia.

Ma il documento socialista che abbiamo già citato non si occupa solo di Cooperative. Si occupa un po' di tutto. Dalla delimitazione della maggioranza (che viene respinta) al giudizio negativo nella politica di centro-sinistra (definita neo-centrismo). Dal giudizio negativo sull'attuale quadro politico (stato di necessità per evitare lo scioglimento del Parlamento) alla richiesta di una nuova maggioranza D.C. - P.S.I. alla Regione (con programma politico avanzato). Dalla apertura a sinistra alla provincia, all'impegno di garantire fin d'ora le maggioranze di sinistra (esistenti negli altri comuni del territorio), all'impegno, già citato, per le Cooperative Operaie di Trieste.

Quando il governo centrale era in crisi e tutto il Paese se ne rammaricava noi dicevamo che dalle nostre parti le cose andavano meglio perché gli accordi c'erano. Oggi che bene o male a Roma un governo si è riusciti a farlo ecco che abbiamo messo le premesse per crisi a non finire in tutte le nostre amministrazioni e in tutti gli enti locali. La situazione non è allegra. E noi, pur non entrando nelle libere scelte dei partiti e dei raggruppamenti, non possiamo fare a meno di indicare sul nascere i pericoli che si presentano per il futuro. Lo facciamo, come abbiamo già detto più come critica di un fatto di costume che come giudizio politico, tuttavia è assolutamente assurdo sottoscrivere dei patti quando non si vogliono rispettare, o perpetuare all'infinito il gioco di negare a Trieste ciò che si afferma a Roma e viceversa.

La gente che vota, quella che fra poche settimane sarà chiamata alle urne, è stanca di crisi di cui non vede e non capisce l'utilità e la necessità. Vuole essere amministrata possibilmente bene. Altrimenti il 7 giugno, all'interno delle urne finirà per dimostrare il proprio malumore. E la sconfitta sarà solamente la Democrazia.

C. A.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Leone — Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 18.45. La luna nasce alle 8.11 e tramonta domani alle 0.19.

Ieri: temperatura massima 15,7; minima 10,6; pressione mb. 1010,6 stazionaria; umidità 43 per cento; cielo quattro decimi coperto; vento km 5 da Sud; mare quasi calmo con temperatura di 10,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.05 con cm 5 sopra il l.m. e alle 22.50 con cm 30 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 2 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 7 con cm 30 sotto il l.m. e alta alle 22.10 con cm 23 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Attenzione. Al sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il turno di riposo.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 mozzo - turno n. 440. Turno «generale», contratto naviglio minore: 1 marinaio.

MOBILITATI VIGILI DEL FUOCO E CAPITANERIA

CON IL FUOCO NEL VENTRE NAVE CIPRIOTA IN PORTO

Con il fuoco nel ventre è giunta ieri sera una nave da Fiume. Vigili del fuoco e Capitaneria del porto erano mobilitati dal primo pomeriggio. Bisognava essere pronti per accogliere questo «vulcano» navigante, e intervenire con rapidità e decisione se la situazione fosse stata più grave di quella segnalata. L'allarme è giunto via radio: la radio costiera aveva ricevuto nella tarda mattinata una comunicazione urgente: si apprendeva così che un mercantile cipriota, la motonave «Elicon», stava arrivando da Fiume con un carico di farina di pesce e di fuoco. Nelle stive si era sviluppato un incendio

Il fuoco era scoppiato ancora prima che il mercantile giungesse nel porto fiumano ma era stato spento con i mezzi di bordo. Ogni pericolo pareva ormai scongiurato tanto vero che la nave è regolarmente partita da Fiume. Durante il viaggio tra Capo Promontore e Trieste il personale di bordo si è accorto che le stive «fumavano»: volute di fumo infatti uscivano dalla coperta. Nel corpo della nave c'era dunque ancora il fuoco.

Via radio è stata immediatamente avvertita la Capitaneria di porto di Trieste, che ha dato l'allarme ai vigili del fuoco. Secondo le previsioni il mercantile cipriota sarebbe arrivato verso le venti. A quell'ora però non era stato ancora avvistato anche se la Radio Costiera riceveva i segnali radio molto forti: segno questo che la nave era vicina. Appena un'ora più tardi i piloti si sono mossi per andare incontro al mercantile che doveva però restare in rada sia per motivi di prudenza sia perché non si era ancora liberata la banchina d'ormeggio.

Appena segnalata la presenza dell'«Elicon» nel nostro porto si è mossa la motolancia dei vigili del fuoco del Porto Vecchio al comando del brigadiere Verona.

La motolancia è andata sottobordo della nave che è rimasta fuori dalle dighe al largo di Barcola e la commissione è salita a bordo. A quanto si sa, gli esperti hanno accertato che il fuoco sta covando nelle stive ed hanno deciso di attendere la luce del giorno per iniziare le operazioni di spegnimento.

UNA ROBUSTA INFORNATA DI TESTIMONI DELLA DIFESA

Concluso il primo «round» del processone del Porto

Il Pubblico Ministero a un teste che si confonde: «È meglio che se ne vada se no lo devo incriminare» - Una pausa: il processo riprende giovedì prossimo

Con un'ultima, robusta infornata di testimoni (della Difesa, questa volta) si è conclusa l'istruttoria dibattimentale per l'«affare del Porto», la vicenda che da ormai sette udienze convoglia numeroso pubblico nell'aula della Corte d'Assise dove, eccezionalmente, è insediato il Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado.

Primi ad essere convocati davanti al collegio sono Silvio Spetti e il dott. Aldo Garaffa per Bruno Biasi: puntualizzano prezzi, sconti e peculiarità delle bobine in genere.

Bruno Venutti è stato, invece, citato dal patrono di Calandra, e il Presidente gli chiede: «E' vero che verso la fine del gennaio del '68 Calandra venne a dirle che Benedetti alienava caffè ed egli, quale suo assistente, paventava di rimanerne coinvolto?».

Teste: «Confermo questa circostanza».

Avv. Fischer-Tamaro: «Conferma che Benedetti alienava?».

Presidente: «Se è scritto alienava, è inutile chiederglielo».

Avv. Fischer-Tamaro: «Allora è in pieno contrasto con quanto dichiarò alla polizia alla quale disse che regalava».

Teste: «La parola esatta, riferendomi a quanto disse Calandra, è regalare».

Presidente: «Tra virgolette... Disse a Calandra che avrebbe sistemato la cosa parlando con qualcuno dei Magazzini Generali?».

Teste: «Sissignore. Parlai con il signor Kokely, della direzione».

Presidente: «Corrisponde al vero che alla fine di febbraio Calandra tornò da lei per dirle che i traffici non erano finiti e voleva essere trasferito?».

Teste: «Mi fece questa richiesta per non essere invischiato nella situazione del magazzino 70. Né parlai al signor Kokely e non parlai né avrei potuto parlare con l'ing. Colautti, in quanto io devo seguire la via gerarchica».

Dario Kokely conferma che nel gennaio del '69 Venutti gli riferì la preoccupazioni di Calandra.

Presidente: «E' vero che lei chiamò Benedetti e prese poi i provvedimenti del caso?».

Teste: «Preciso di avere richiamato Benedetti e di avere informato la Guardia di Finanza affinché ponesse sotto sorveglianza il magazzino».

P. M.: «Chi era la Guardia di Finanza?».

Teste: «Credo il maresciallo Fagiano».

Avv. Fischer-Tamaro: «In che cosa è consistito il richiamo?».

Teste: «Lo invitai a non regalare campioni di caffè e a osservare strettamente i suoi doveri di capo magazzino».

Avv. Fulvio Amodeo: «Cos'è un campione di caffè?».

Teste: «Un sacchetto di carta che contiene da mezzo a un chilogrammo».

Presidente: «Perché Benedetti non avrebbe dovuto regalare i campioni?».

Teste: «Perché possono essere prelevati solo dai proprietari della merce e dai loro rappresentanti».

A Bruno Renzi, il Presidente chiede: «E' vero che alla fine del dicembre del '68 disse a Calandra che nello scarico della merce nel deposito della "Transmare» avvenivano irregolarità?».

Teste: «E' vero».

Presidente: «Lei dice che Calandra telefonò a Schak per informarlo della cosa. Ma come lo sapeva lei?».

Teste: «Ero presente alla telefonata».

Riponendo uno degli otto volumi che costituiscono l'incartamento processuale il dottor Corsi commenta: «Tutti erano sospettati o si sospettavano a vicenda».

Antonino Fichera, padre dell'imputata Serena Fichera e suocero del detenuto Stelio Marchi, testimonia per Laffranchini.

Presidente: «Laffranchini dice che avrebbe comperato da lei rottami di ferro».

Teste: «Li compera tuttora».

Presidente: «E il prestito che Laffranchini negò a Marchi?».

Teste: «Non posso rispondere né sì né no. Laffranchini parlò della cosa ma non ho potuto averne conferma».

Viene chiamato ora Livio Chiriaco, rappresentante per Trieste della società Lagomarsino.

Presidente: «La calcolatrice che Sferza cedette a Slamic era guasta?».

Teste: «Molto tempo fa abbiamo ricevuto una telefonata dal signor Slamic per una calcolatrice vendutagli dal mio predecessore. Non ricordo di avere avuto colloqui telefonici con lui per altre macchine: questo, potrebbero saperlo i tecnici».

Il difensore, prof. Sergio Kostoris, chiede allora la citazione del tecnico Romano Petelin, il P.M. si rimette e il Tribunale si riserva di decidere.

Sempre per Sferza, depone la sua impiegata Maria Mutinati, la quale ebbe da lui l'incarico di telefonare a tutti gli Stubel che c'erano sulla guida del telefono. Rintracciò una signora con questo cognome, telefonò, nessuno le rispose e, per non cercare a lungo il numero, lo segnò con un puntino e il segno di matita divenne poi «il famigerato puntino». La giovane donna conferma al collegio questa circostanza.

Presidente: «Sa poi se si sono parlati?».

Teste: «Credo che il signor Stubel lo abbia chiamato in serata».

Nerina Benedetti, madre dell'imputato, rinuncia anche lei alla facoltà di astenersi dal deporre. Il dott. Corsi la interroga in merito a tre visite che Calandra le avrebbe fatto per indurla a convincere il figlio ad assumersi tutte le responsabilità.

Presidente: «E' vero che Calandra è venuto tre volte da lei? Cosa esattamente le chiese?».

Teste: «Due volte ci venne da solo, una assieme al pesatore Giorgio Zorzenoni, e mi disse che se mio figlio si prendeva le sue colpe egli gli avrebbe dato un terzo dello stipendio».

Presidente: «Per quanto? Tutta la vita?».

Teste: «Non parlò di tempo».

Presidente: «Io aggiungo che i colloqui furono uditi anche da altra persona».

Teste: «Sì, mia sorella che era nella stanza vicina e sentì il discorso tra me, Calandra e Zorzenoni».

P. M.: «Calandra non venne una sola volta per dirle di esortare suo figlio a confessare la verità?».

Teste: «Ho giurato e le ripeto che Calandra mi disse quanto ho dichiarato poco fa».

Maria Pitacco, impiegata di Sabbatino Cohen, conferma che, prima di acquistare la flanella, il suo principale chiese a Marchi se la cosa era regolare e lo invitò, quindi, a recapitargli la fattura, cosa che l'altro si impegnò di fare.

Anche a Carmela Trobic, sorella di un'imputata, il dott. Corsi fa presente che può astenersi dal deporre. Non si astiene. Dovrebbe confermare la circostanza che, nella piovosa notte tra il 15 e il 16 agosto del 69, l'acqua scrosciò nell'auto della congiunta attraverso un cristallo abbassato e inzuppò il passaporto di lei, che era riposto nella tasca della portiera.

Presidente: «E dov'è finito il documento?».

Teste: «Lo mettemmo ad asciugare sotto una tettoia, fissandolo ad un cordino con una molletta per la biancheria. Due giorni dopo non c'era più. Forse, sarà stato un colpo di vento».

Il finanziere Francesco Ledda: tra le 18 e le 23.30 del 17 febbraio del '69 era di servizio, assieme al pari grado Tommaso Telesca, al varco del Porto Vecchio e non ricorda di aver visto transitare attraverso il varco stesso né il brigadiere Firinu né la guardia Fogli.

Presidente: «Non ricorda o non ha visto?».

Teste: «Non ricordo».

A richiesta del giudice Cola, precisa che tutte le auto, incluse quelle dei finanzieri, devono essere controllate quando escono dai recinti portuali.

Presidente: «Quanti eravate di servizio e quanti varchi erano aperti?»..

Teste: «Due per turno: il primo va sino alle 20, l'altro sino alle 23.30, ed io ero nel secondo».

Presidente: «Il controllo lo fate in due o uno soltanto?».

Teste: «Uno esamina il cofano e l'abitacolo dell'auto, l'altro solleva la sbarra».

Giudice Cola: «Il controllo è simile a quello dei valichi di confine?».

Teste: «La stessa cosa e con le stesse modalità».

Prof. Kostoris: «Il teste ricorda se c'era maltempo, ricorda le ore di punta?».

Teste: «Non ricordo le condizioni del tempo. L'ora di punta va dalle 18 alle 19, quando escono gli operai, e poi il traffico tende ad attenuarsi sempre più».

Anche il finanziere Tommaso Telesca non ricorda di avere visto i due attuali imputati in quel fatale 17 febbraio, e anch'egli conferma che tutte le auto, «specialmente quelle dei colleghi», vengono controllate.

Giudice Cola: «Come avviene a un valico, ad esempio Albaro Vescovà?».

Teste: «E' diverso:: a un valico il controllo è facoltativo, mentre al Porto è obbligatorio per tutti i veicoli in uscita».

Manca Salvatore Fancellu: a lui e a Mario Riolino, il finanziere Fogli offrì un passaggio sulla sua «850» da Sesana a Villa Opicina. Viene, allora, chiamato Riolino.

Presidente: «A che ora vide Fogli a Sesana?».

Teste: «Dalle 9 alle 10. Sono arrivato a Sesana con il nostro autofrigo. So che era il 17 febbraio perché ero venuto a Trieste per rinnovare la tassa di circolazione. Ci siamo fermati a un distributore per fare rifornimento di nafta, abbiamo visto un signore in auto e gli abbiamo chiesto un passaggio sino a Villa Opicina perché eravamo senza bollo. Non lo avevo mai visto prima di quel momento e non sapevo che fosse un finanziere.

Il Presidente gli rinfresca la memoria, leggendogli un verbale nel quale dichiarò che «gentilmente» Sergio li accompagnò a Opicina, «Sergio ci offrì da bere perché eravamo senza moneta spicciola». Successivamente — sono sempre citazioni dal verbale — si trovarono affiancati a un semaforo ed egli volle offrire qualcosa a «Sergio» per ricambiargli la gentilezza. A questo punto, il Presidente gli chiede se conferma quanto disse al maggiore Pallone della Guardia di Finanza, e il P.M. aggiunge: «E' meglio che il teste se ne vada, se no lo devo incriminare», e Riolino si allontana dicendo di avere saputo il nome di Fogli durante il viaggio dalla Zona B a Villa Opicina.

L'avv. Aleffi fa istanza affinché venga ascoltato il finanziere Giuseppe Piccinino che fu degente nella stessa stanza di Firinu quando questi era ricoverato all'ospedale militare: potrà dire se uscì o meno dal nosocomio; il P.M. si rimette, il collegio si ritira per pronunciarsi anche su precedenti istanze, e quindi emette un'ordinanza con la quale rigetta la richiesta di perizia per Cibic, la citazione del tecnico Petelin e gli accertamenti sui turni «fuori orario» di Tatarella e ammette il finanziere Piccinino.

Piccinino: «Ero nella stessa stanza del Firinu ma non ricordo il periodo della mia degenza».

Presidente: «Usciva dall'ospedale?».

Teste: «Uscì una sola volta, credo fosse una domenica, per pranzare fuori».

Presidente: «Si vede che non gli piaceva il cibo dell'ospedale...».

Così finisce l'istruttoria dibattimentale, e a richiesta del patrono di P.C., del P.M. e dei difensori il Presidente fissa l'inizio della discussione per le ore 10 di giovedì prossimo 16 aprile.

In linea di massima il calendario delle prossime udienze dovrebbe essere questo: giovedì parleranno la Parte civile, la Pubblica Accusa e l'avv. Antonini. Nelle due udienze di venerdì, gli avvocati Sergio Kostoris, Civello, Moscolin, Frezza, D'Angelo, Santoro, Girometta, Vinciguerra, Muscolo e Pagnini. Anche lunedì 20 aprile, due udienze, durante le quali terranno le loro arringhe gli avvocati Nurra, Coen, Fulvio Amodeo, Ghezzi e Aleffi. Due udienze anche martedì per i lavori defensionali degli avvocati Morgera, Antonini, Gallo, Kostoris, Fischer-Tamaro e Iacuzzi.

La rata di aprile delle imposte dirette

L'Esattoria delle imposte dirette ricorda che il pagamento della rata di aprile (comprensiva della rata di febbraio relativamente alle cartelle emesse nel 1970) potrà essere effettuato a tutto il giorno 18 corrente.

Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti anche nel pomeriggio fino al 18 aprile, con esclusione dei pomeriggi delle giornate di sabato.

Pertanto l'orario da cassa sarà il seguente: dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Nelle giornate di sabato 11 e 18 aprile: dalle ore 8 alle ore 12.

UN BENEMERITO TRIESTINO DI ELEZIONE

Promosso il gen. Campi

Con decreto del Ministro della Difesa, il gen. di Brigata Umberto Campi è stato promosso generale di Divisione.

Uscito dall'Accademia di Modena nel 1908, col grado di sottotenente, venne assegnato all'8.o Alpini, nel quale fece tutta la carriera fino al grado di tenente colonnello. E' mutilato di guerra di prima categoria, decorato di medaglia d'argento al valore militare su proposta di medaglia d'oro per aver salvato dal nemico una batteria d'Artiglieria da Montagna; di tre croci di guerra al V. M.; di due croci di guerra al merito. Insignito di numerose onorificenze nazionali ed estere — fra le quali la Legion d'Onore francese — Umberto Campi ha partecipato alla guerra di Libia e alla prima guerra mondiale.

Nel marzo 1919, reduce dalla Francia, dove era stato assegnato nell'ultimo anno della guerra, venne a Trieste come capo ufficio informazioni del Governatorato della Venezia Giulia. Nel 1920 passò allo stesso ufficio del Comando del Corpo d'Armata, dal 1921 al 23' fu segretario del Comitato interalleato dei generali a Costantinopoli; negli anni 1925, '26 e '27 frequentò la scuola di guerra; nel 1928 prestò servizio di Stato Maggiore al Comando di Corpo di Armata di Udine; nel 1929, passato nella riserva (ruolo d'onore) a causa delle gravi ferite riportate in guerra, entrò alla Riunione Adriatica di Sicurtà, che nel 1932 lo inviò al Cairo quale direttore delle filiali dell'Egitto, Palestina e Sudan.

Durante la guerra d'Etiopia, su invito del generale Badoglio, dal Cairo, Campi diresse il servizio segreto d'informazioni. Nel 1939, rientrato a Trieste, quale vicedirettore, diresse l'agenzia generale della RAS, estendendo il lavoro in Albania, Dalmazia, Rodi, e lasciò la società nel 1956. Si stabilì definitivamente a Trieste, e ricoperse vari incarichi, fra cui la presidenza dell'UNUCI. E' rotariano dal 1934.

Ci felicitiamo con il generale Campi, triestino di elezione, per la promozione, che premia il suo passato militare, lieti che la circostanza abbia dato occasione di ricordare anche l'attività industriale svolta a favore della nostra città.

SEGNALAZIONI

I baraccati attendono «umani provvedimenti»

«Care "Segnalazioni", gli occupanti delle baracche di via Valmaura 2, "ex campo profughi", commossi e riconoscenti, con queste poche righe vogliono ringraziare di tutto cuore sia quei bravi giovani studenti che voi, care "Segnalazioni", per aver preso a cuore la nostra disastrosa situazione. Sperando che ciò induca le autorità preposte a prendere adeguati ed umani provvedimenti, vi salutiamo cordialmente. Cosimo Maggi, Bruno Sain, Alice Zagonari, Natascia Derin, Silvana Cerne, Antonia Carlovich, Mario Zani, Liliana Ciombrone, Virginia Perentin, Flora Ferraro, Giovanna Ciacchi, Maria Urbos, Teresa D'Arrigo, Stanislao Furlan e Licia Dolenz».

Scuola e religione

«Mi permetto chiedervi ancora una volta ospitalità nelle "Segnalazioni". Desidero rispondere al signor Giuliano Prandini e al gruppo di "Teatro Proposta".

«Innanzi tutto, quale insegnante, io intendo assolvere ad una precisa missione: quella di educare all'onestà, all'ordine, all'amore della religione in cui si crede, della patria e della famiglia. Inoltre mi piace che i ragazzi si esprimano bene, coltivino la loro fantasia e il loro spirito di osservazione, nonché gli sport e i giochi all'aria aperta.

«Quanto alla Chiesa locale, o alla Chiesa veneta in particolare (non dimentichiamo che Trieste è uno dei capoluoghi delle Tre Venezie), essa è dinamica, attiva, benemerita in campo culturale, ricreativo e missionario — anche se taluni pensano diversamente — e proprio per questo è stato inviato a Firenze un parroco veneto, e precisamente vicentino, al fine di organizzare i fermenti nuovi del cattolicesimo nel rispetto e non nella contestazione della gerarchia ecclesiastica.

«Per quanta riguarda il rapporto fra Dio e gli uomini, esso non può cambiare se si crede realmente in Dio come Essere supremo: Dio Padre, Dio misericordioso, quanto si vuole, ma pur sempre giusto giudice. Altrimenti non in un Dio si crede, ma in un profeta qualsiasi, in un uomo geniale, in una creatura limitata e non in un Creatore onnipotente

«Tra lo Stato italiano e la Chiesa cattolica, poi, esistono un trattato, un concordato ed una convenzione finanziaria, in base ai quali l'uno e l'altra sono impegnati a mantenere la pace e l'unità religiosa nella Nazione.

«La signora Giovanna Marini e il "Teatro Proposta" facciano pure conoscere la loro iniziativa, se ci tengono, ma non si avvalgano di temi che possano far dubitare della loro serenità di giudizio nei confronti della Chiesa, la quale esercita essa pure un suo diritto: quello di mandare i catechisti — insegnanti a tutti gli effetti — a portare la loro parola, la loro dottrina e il loro consiglio a migliaia di scolari e di studenti che li stimano e li ascoltano con assai più attenzione ed interesse di quanto certuni vorrebbero far supporre. Grazie per l'ospitalità. Liliana Toriser».

Il peso della carta

«Carissime "Segnalazioni", noi a Trieste abbiamo una grande fortuna, quella di ricorrere alle nostre "Segnalazioni" quando vogliamo sia fatta giustizia. Infatti c'è qualcosa che non va, che c'indigna? Allora in casa mia e in quelle degli amici, parenti e conoscenti si sbotta: "Scriviamo alle 'Segnalazioni'!". Oppure leggiamo che qualcosa è stata ottenuta, allora senti dire: "Ecco, le 'Segnalazioni'!". O se vogliamo dire una parola buona a qualcuno ricorriamo ancora a voi. Quanto, quanto vi dobbiamo, non lo immaginate neppure; anche se non sempre si approda a qualcosa, la soddisfazione di scrivervi è grande.

«Bene. Non mi dilungo e se vorrete pubblicare questa mia lettera, avrete la riconoscenza di molte massaie in lotta con i soldini.

«Sul "Piccolo" del 25 marzo ho letto a pagina 9 la notizia delle denunce contro alcuni salumieri di Genova, perché vèndono carta (d'involucro, si capisce) per prosciutto. Ebbene, qui a Trieste oltrecché alcuni (o molti) salumai, bisognerebbe denunciare pure macellai e commestibilisti.

«Io ho svolto per conto mio una indagine su questo argomento, in vari negozi, segnalando gentilmente la troppa carta che si paga per merce.

«Ecco alcuni dati: scarsi 90 gr. di ombolo: carta gr. 13; 50 gr. di pepe (carta gr. 5); 150 gr. di tortellini (carta gr. 15); una salsiccia di 80 gr. (carta gr. 10); 60 gr. di cotenna (carta gr. 10); per il prosciutto, varia, secondo coscienza: 10-20 grammi per 100 grammi di prosciutto.

«Ad onor del vero, in due soli fra i negozi da me visitati hanno adoperato carta oleata sottilissima.

«Non desidero far del male a nessuno, però se tutti, salumai ecc., si sapessero controllati nei riguardi incappare in una reclusione o in una del Codice penale (art. 515), credo che righerebbero diritto per non multa, tutte e due di una certa entità, a quanto ho letto.

«C'è qualcuno che tutela il legittimo interesse dei consumatori?

«Io vi ringrazio, care "Segnalazioni": sono a disposizione di chiunque con le suddette mie carte d'involucro, sperando che le autorità triestine facciano qualcosa pure in questo settore.

«Vi prego di non mettere il mio nome per intero, se pubblicherete questa mia lettera, perché altrimenti dovrei assumere una telefonista...

«Con molti cordiali saluti e tanta simpatia». Seguono la firma e l'indirizzo.

La divisione tisiatria: risposta a una lettrice

Il direttore sanitario degli Ospedali riuniti, prof. Mario Bisiani, cortesemente ci scrive: «Con riferimento alla segnalazione del 5 aprile riguardante la divisione di tisiatria dell'Ospedale di S. M. Maddalena, la direzione sanitaria degli Ospedali riuniti precisa che non vi è mai stata l'intenzione di abolire la divisione, ma che è in atto un ridimensionamento della stessa, suggerito da importanti ragioni tecniche che coinvolgono tutta l'economia funzionale degli Ospedali riuniti.

«La divisione pertanto, ridotta nelle sue proporzioni ma inalterata nell'organico dei sanitari, continuerà a svolgere come sempre la sua attività specialistica a favore di tutti gli ammalati che le saranno assegnati secondo le nuove modalità amministrative che tengono conto dell'accordo fra gli Ospedali riuniti, lo INAM e l'INPS».

Il caffè negli ospedali

«Gentilissime "Segnalazioni", sono stato ricoverato all'Ospedale Maggiore nel reparto neurologico, che si trova sulla sinistra di chi entra nel nosocomio dall'ingresso principale. Nell'atrio, vicinissimo al cancello, è installata una macchina distributrice di caffè, cioccolato e tè. A quanto mi consta, le bevande alcooliche e il caffè sono i maggiori nemici per i malati di nervi, e le terapie che i medici prescrivono molte volte hanno esito negativo all'ospedale, perché nei pazienti la tentazione di un vero e forte caffè (circa 7 grammi), a portata di mano, è irresistibile. C'è stato — caso limite per quanto mi risulta — che un paziente della neurochirurgia ha bevuto in un giorno oltre trenta caffè. Ma ho visto personalmente gente, specialmente donne ricoverate nella divisione neurologica universitaria, con i nervi a pezzi e che non possono fare uso degli arti, bere fino a dieci caffè ogni giorno.

«Certamente la direzione dell'ospedale dirà che la macchina è posta nell'atrio e che serve solamente per i dipendenti e per i visitatori, e che un cartello vieta ai degenti di oltrepassare quel limite. Ma molti sono coloro che passano il cancello, sia per bersi il proprio caffè sia per portarlo ad altri ammalati degli altri reparti, e c'è anche chi si prende la briga di farlo non senza un vero e proprio interesse.

«Al Sanatorio di San Giovanni, per quanto ne so, la vigilanza è attentissima, perché i pazienti non bevano il caffè, se non adatto a loro, mentre all'Ospedale Maggiore chi possiede monete da 50 lire, ne può bere finché vuole. E' giusto tutto questo? Mi consta inoltre che i dipendenti del bar vicini all'ospedale non possono accettare ordinazioni, perché ciò è loro tassativamente proibito, mentre delle bibite analcooliche potrebbero essere meno dannose del caffè. Grazie per l'ospitalità S. A.».

«Bacolo» postale

«Vi scrivo per segnalarvi un inconveniente veramente fuori dal normale, accadutomi il 9 aprile. Recatomi alla Posta Centrale per ritirare la corrispondenza, in quanto ho una casella postale, tra la normale corrispondenza ho trovato un "bacolo" di notevoli dimensioni, ben pasciuto, tale da far sicuramente la gioia di un esperto entomologo.

«Essendo certo che il "bacolo" non mi era stato spedito per posta in quanto privo di indirizzo e di Cap (le sue dimensioni l'avrebbero permesso), suppongo si tratti senz'altro di "baculus indigenus" ed il suo "habitat" devono essere le caselle della Posta Centrale.

«Scherzi a parte, penso si renda opportuna una radicale disinfestazione del locale, onde evitare il trasferimento di simili esemplari nelle caselle degli utenti, con grave danno della salute pubblica, senza parlare di ciò che sarebbe accaduto se ad aprire una casella in simili circostanze fosse stata una donna...

«Complimentandomi per il successo della vostra rubrica, colgo l'occasione per porgervi i miei migliori saluti. Gianfranco Mordo, casella postale 87, 34100 Trieste».

SETTIMANA DEI MUSEI

VISIBILI I MOSAICI PALEOCRISTIANI DI VIA MADONNA DEL MARE

Come abbiamo già dato notizia, la XIII edizione della Settimana dei Musei avrà luogo in tutta Italia da domani, domenica al 19 aprile. Per la manifestazione, indetta dal Comitato nazionale dell'ICOM (International Council of Museums) in collaborazione con il Ministro della Pubblica istruzione, viene disposta, analogamente alle precedenti Settimane, la concessione in favore indistintamente di tutti i visitatori, dell'ingresso gratuito.

La Soprintendenza ai monumenti, per dare maggior rilievo alla manifestazione, ha disposto che, a partire da domani, venga aperto al pubblico il vano contenente i reperti musivi della chiesa paleocristiana in via Madonna del Mare.

Ecco gli orari dei vari musei: *Museo storico del Castello di Miramare:* festivi dalle 9.30 alle 17, feriali 9.30-16 (l'Associazione nazionale delle guide di Trieste ha deliberato di effettuare al Museo visite guidate a titolo gratuito, quale proprio apporto alla manifestazione).

Chiesa Paleocristiana (via Madonna del Mare): festivi 10-13, feriali 10-13 e 15-17 (per detta chiesa è assicurato il servizio gratuito delle guide grazie al contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno).

Acquario marino (Riva Sauro): feriali e festivi 8-12 e 14.18.

Museo civico del Castello di S. Giusto (piazza Cattedrale 3): feriali 10-16, festivi 10-17.

Museo civico del Risorgimento (via XXIV Maggio 4): feriali 9-13, 16-18, festivi 10-13, 16-18.

Museo civico di belle arti «Revoltella» e Galleria d'arte moderna (via Diaz 27): feriali 9-13, festivi 10-13.

Museo civico di storia ed arte e Orto lapidario (piazza Cattedrale 15): feriali 9-13 e 16-18, festivi 10-13 e 16-18.

Museo civico di storia naturale (piazza Hortis 4): è chiuso il lunedì; feriali e festivi 10-13 e 16-19, martedì 16-20.30.

Museo civico di Storia patria «Mario Morpurgo De Nilma» e «Raccolte artistiche Stavropulos» con sede in via Imbriani 5: feriali 9-13 e 16-18, festivi 10-13.

Museo civico Sartorio (via Duca d'Aosta 5): feriali 9-13 e 16-18, festivi 10-13 e 16-18.

Museo teatrale «Carlo Schmidl» (piazza Verdi 1): feriali 9-13, festivi 10-13 e I e II intervallo spettacoli.

Fondazione Scaramangà (via Filzi 1): martedì e venerdì 10-12.30.

Orto botanico (via de Marchesetti 2): feriali 9-12 e 15-18, sabato 9-13, festivi 10-13.

Il museo del Teatro Verdi



(«Giornalfoto»)

Come annunciato, in occasione della Settimana dei musei, illustremo alcuni di essi, cominciando, domani, con una panoramica del Civico museo teatrale annesso al Verdi, e del quale vediamo, in questa fotografia, un angolo suggestivo con arpe e altri strumenti delle orchestre del passato.

LE ORE DELLA CITTA'

Dirigenti assicuratori

Si è svolta l'assemblea annuale del Sindacato regionale dirigenti imprese assicuratrici, sotto la presidenza del dott. Federico Morway. Dopo l'approvazione della relazione morale e di quella finanziaria, l'assemblea ha riconfermato il mandato al consiglio direttivo uscente, che risulta pertanto composto come segue: dott. F. Morway presidente, dott. F. Ara vicepresidente, dott. G. Salvi segretario, dott. P. Fonda, dott. R. Vergna, G. Frausin e rag. E. Sinigaglia consiglieri. Il collegio dei revisori è formato dai signori M. Marcantoni e U. Brovedani, quali effettivi, e dal dott. E. Jurcev, supplente.

Feste patronali istriane

Domani domenica, tre comunità istriane festeggeranno in città e al Santuario di Monte Grisa le tradizionali ricorrenze religiose. Nella chiesa di Montuzza la Comunità di Verteneglio ha indetto per le 10 una S. Messa in onore del patrono San Zenone (con successivo ritrovo nella sede di via delle Zudecche). Alle 10, nella cappella di S. Antonio Nuovo, la Comunità di Piemonte onorerà il patrono S. Francesco da Paola con una S. Messa officiata da mons. Borsatti (alle 17, nella sede dell'Associazione, trattenimento allietato dal coro paesano). La Comunità di Capodistria, nella ricorrenza della Madonna di Semedella, farà celebrare una S. Messa al Santuario di Monte Grisa alle 10.30, officiante mons. Gasperutti (dopo il rito, ritrovo nella foresteria del Santuario per il tradizionale incontro).

S.G.T.: veglioncino sospeso

La Società Ginnastica Triestina comunica agli interessati che contrariamente a quanto precedentemente annunciato, il veglioncino in programma stasera, sarà organizzato il 18 corr. dalle ore 21 alle 2 del mattino.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 11 aprile.

ARRIVI: mn. «Monreale» (naz.); mc. «Zitmar» (naz.); mn. «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Gabriele» (naz.); mn. «S. Caboto» (naz.); mn. «Jedinstvo» (jug.); mn. «Borsod» (ungh.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Selce» (jug.); mn. «Dutch Spirit» (oland.); mn. «Anna Sain» (naz.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Rinja» (alban.); mn. «Libertas» (oland.); mn. «Canal el Suez» (R. A.U.); mn. «Chemiforte» (naz.); mn. «Sises» (naz.); tn. «Cristoforo Colombo» (naz.).

PARTENZE: mn. «Giovanni D'Amico» (naz.); mn. «Rovenska» (panam.); mn. «Argea» (naz.); mn. «Beli» (jug.); mn. «Sunpalermo» (naz.); mn. «Ahmadi Coast» (Kuwait); mc. «Polluce» (naz.).

Pellegrinaggio muggesano

Domani, domenica, si terrà il tradizionale Pellegrinaggio muggesano al Santuario di Muggia Vecchia. Si partirà dalla Casa parrocchiale (salita delle Mura) alle ore 14. Per chi intende recarsi a Muggia Vecchia direttamente coi propri mezzi, si trovi in Chiesa alle ore 17, ove sarà celebrata una S. Messa di ringraziamento e di impetrazione, perché la Madonna, ieri come oggi e sempre, protegga Muggia.

Infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettorato delle infermiere volontarie della CRI comunica alle interessate che il pellegrinaggio militare internazionale a Lourdes resta fissato per i giorni dal 12 al 16 giugno. Le prenotazioni verranno chiuse il 9 maggio. Schede di iscrizione e informazioni: rivolgersi al più presto alla sede di piazza Sansovino 3, dalle 11 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Sfilata Baby Boutique

A conclusione della simpatica manifestazione di moda infantile presentata il 24 marzo all'Albergo Savoia, il ricavato netto è stato devoluto all'Unione italiana lotta distrofia muscolare.

DOMANI L'ATTESA CONFERENZA A SAN GIUSTO

La vita del sacerdote in un'ora di travaglio

Parlerà il direttore dell'«Osservatore» Manzini

La nuova posizione che al clero cattolico è stata offerta dallo spirito e dalla lettera dal Concilio Vaticano II ha determinato uno stato di crisi del sacerdote nei suoi multipli rapporti con il popolo dei fedeli, con l'episcopato e con la generalità del mondo esterno. Parrebbe addirittura che fra l'evolversi della società contemporanea e lo sviluppo della dottrina teologica sul sacerdozio si stia aprendo uno iato pericoloso.

Così alcuni sacerdoti, soprattutto quelli più aperti al problema dell'avvenire, anche perché soggettivamente più sensibili a una chiara visione della propria missione, affrontano con cuore tranquillo i rischi di una più rilevata secolarizzazione del loro apostolato. Altri sacerdoti, e non solo gli anziani, dànno il loro contributo all'edificazione della comunità ecclesiale in una fedele dedizione concettuale a valori tipici di una ortodossia consolidata dalla tradizione.

Il divario fra sociologia e teologia ha ricevuto proprio di recente altissime chiarificazioni ma, ciò non per tanto, il momento attuale della vita del sacerdote è caratterizzata da coraggiose discussioni che si sforzano con schiettezza di affrontare ogni aspetto di questo problema.

Molto opportunamente perciò nella Cattedrale di San Giusto, domani domenica, alle 11, parlerà l'on. Raimondo Manzini, direttore dell'«Osservatore Romano», che in tale occasione recherà il contributo della sua autorità in un dibattito che molto onestamente si viene configurando sempre più aperto a tutti i livelli.

Per fattori i più disparati non soltanto di natura spirituale, ma anche per contingenti necessità di ordine sociale e persino politiche, lo impegno odierno del sacerdote si è venuto allargando al di fuori dei limiti ristretti della sua tradizionale azione di uomo di Dio.

I risultati di questa nuova attività civica, assistenziale, previdenziale, ricreativa, parascolastica e persino sportiva, assunta dovunque, possono essere stati coronati da varietà di successi. Ma resta il fatto che la secolarizzazione della vita del sacerdote e i suoi collegamenti sempre più stretti col laicato, sollecita esami meditati e considerazioni attente data la delicatezza della sua natura.

Su tutta questa complessa realtà in dinamico movimento, sarà dunque ascoltata domattina la parola dell'on. Manzini, attesa con vivo interesse.

Stasera Morandini al Centro Giovanni XXIII

Stasera, alle 20.30, al Centro di Cultura «Giovanni XXIII» (via dell'Istria 53), verrà proiettato «Il diario di una schizofrenica» di Nelo Risi. Presenterà il film e ne dirigerà il dibattito il primario prof. Nestore Morandini.

Mentre stava immettendosi con la propria utilitaria, targata TS 86640 sulla via Fabio Severo, uscendo da un passo carrabile, verso le 12.30 di ieri la casalinga Graziella Viale in Kaiser di 29 anni, domiciliata al numero 87 della stessa via, si è scontrata con una «Giulia 1300», targata TS 103690 e guidata da Argeo Semeraro di 23 anni, abitante in via Montfort 12, che era diretto verso il centro. Nello scontro la Viale ha riportato una contusione frontale con sindrome commotiva. E' stata ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale, con prognosi di 15 giorni.

NESSUN VOTO CONTRARIO NELLA SEDUTA DI IERI ALL'ASSEMBLEA

Varata a maggioranza la legge a favore dei lavoratori emigrati

E' questo il primo passo compiuto dalla Regione per la categoria e segna l'inizio dell'azione contro il triste fenomeno - PCI, PSIUP, MSI e MF astenuti

Con nessun voto contrario, ma con numerose astensioni, la Assemblea regionale ha approvato ieri a maggioranza il disegno di legge giuntale recante interventi a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, e recante l'istituzione della Consulta regionale dell'emigrazione. Il «sì» al provvedimento è venuto dai consiglieri della DC, PSI, PSU, PRI, PLI e US; si sono astenuti tutti gli altri e precisamente i rappresentanti del PCI, PSIUP, MSI e MF.

Con il voto finale è andato così in porto il primo provvedimento concreto e diretto, attuato dall'Amministrazione, a favore della vasta categoria dei lavoratori emigrati del Friuli-Venezia Giulia; un provvedimento, che al di là dei suoi limiti (più o meno ampi, a seconda delle valutazioni) e al di là della sua portata prevalentemente assistenziale, rappresenta, come è stato unanimamente riconosciuto. il primo passo compiuto dalla Regione per porgere concreta solidarietà agli emigrati e per iniziare la lotta tesa all'eliminazione di questa piaga. A questo primo passo dovranno naturalmente seguire altri, anche se non direttamente tesi a favore dell'emigrazione, ma comunque atti a favorire un graduale rientro dei lavoratori all'estero, cioè indirizzati a promuovere la piena occupazione, unico autentico farmaco in grado di vincere tale «male».

La seduta di ieri dell'Assemblea è ripresa con l'esame degli articoli e dei relativi emendamenti, e anche ieri, come nella seduta precedente, si è accesa una vivace e lunga discussione che ha occupato praticamente l'intera riunione. Gran parte degli emendamenti è stata respinta, così quella in merito a un aumento dello stanziamento finanziario della legge che soprattutto l'estrema sinistra voleva fosse più elevato. Dopo innumerevoli votazioni e quando tutti gli articoli (22) sono «passati», si è finalmente giunti alle dichiarazioni di voto, aperte dal cons. di Caporiacco (MF): il consigliere ha anzitutto posto in risalto che si tratta del primo intervento regionale a favore degli emigrati: questa legge — ha detto — chiude un capitolo e ne apre uno nuovo che dovrà portare all'istituzione dello assessorato della emigrazione; quindi — ha concluso di Caporiacco — il MF esprime giudizio negativo riguardo alla Consulta così com'è composta e giudizio positivo sulla parte assistenziale e, quindi, voto di astensione.

Anche il cons. Baracetti (P. C. I.) ha osservato che la legge contiene alcuni aspetti positivi (come la Consulta e alcuni interventi di carattere economico e sociale); ma essa, a giudizio del PCI, contiene anche gravi deficienze, sia sul piano della genuina rappresentanza degli emigrati nella Consulta sia sul piano finanziario. Baracetti ha quindi sottolineato che la maggioranza non ha voluto accogliere gli emendamenti presentati dal suo gruppo e dal P. S. I. U. P., emendamenti che riflettevano le richieste unitarie dei sindacati, delle ACLI e della ALEF, anche con questa motivazione egli ha giustificato l'astensione del PCI.

Il capogruppo del PSI, cons. Pittoni, ha sottolineato anzitutto che il provvedimento è tra quelli più importanti esaminati finora dal Consiglio regionale, perché esso affronta (anche se parzialmente, dati i limiti e le competenze della Regione) il problema dell'emigrazione, uno dei più gravi tra quelli che affliggono il Friuli - Venezia Giulia. Dopo aver espresso rammarico per non aver potuto intervenire in sede di discussione generale, e dopo aver osservato che l'emigrazione non è una prerogativa solo del Friuli e della Carnia, Pittoni ha detto che il PSI è favorevole al disegno di legge perché esso certamente assicura degli interventi in grado di alleviare il disagio degli emigrati e delle loro famiglie.

Più breve l'intervento del consigliere Stoka (US) il quale ha osservato che la Giunta non potrà né dovrà fermarsi a questo primo provvedimento, del resto molto significativo. Dopo aver rilevato che l'Amministrazione dovrebbe intervenire nelle sedi competenti anche per facilitare l'iter burocratico a chi intende rientrare, Stoka ha accolto con soddisfazione le assicurazioni dell'assessore perché nella Consulta ci sia un rappresentante anche degli emigrati sloveni e ha annunciato il suo voto a favore.

Per il cons. Morelli (MSI) la legge assomiglia a un gentiluomo decaduto che conserva un abito dignitoso ma con le tasche vuote: cioè il provvedimento si presenta molto importante, ma nella sostanza offre poco; soprattutto la disponibilità finanziaria — ha detto — è eccessivamente esigua. Il problema dell'emigrazione — ha ribadito Morelli — dovrebbe anzitutto essere affrontato dallo Stato e, dopo aver criticato la discriminazione tra sindacati, ha annunciato l'astensione del MSI.

Anche per il cons. Trauner (PLI) l'emigrazione è un problema che per essere risolto necessita dell'impegno e della collaborazione dello Stato, perché la Regione ha mezzi e competenze limitate. Dopo aver parlato dell'emigrazione che colpisce anche la Venezia Giulia, Trauner ha annunciato il voto a favore, in quanto la legge, pur nella sua portata limitata, rappresenta il primo passo, un primo intervento assistenziale di grande importanza morale, a favore degli emigrati.

Nell'annunciare il voto favorevole della DC, il capogruppo Del Gobbo ha respinto le accuse di insensibilità rivolte al centro-sinistra: è chiaro — ha detto — che la maggioranza non ha la presunzione di risolvere con questa legge tutti i problemi dell'emigrazione, ma porge anzitutto la solidarietà con i lavoratori all'estero; pertanto la DC è favorevole al provvedimento, e ha la piena consapevolezza di aver dato agli emigrati un provvedimento valido anche se finanziariamente limitato, ma per questo aspetto la Giunta ha già assicurato impegni per il futuro.

Infine, la dichiarazione di astensione del PSIUP, annunciata dal cons. De Cecco: la legge — ha detto — apre finalmente le finestre della Regione al dramma degli emigrati, ma troppi punti vengono ancora trascurati dalla maggioranza di centro-sinistra, per cui gli emigrati e i sindacati dovranno ancora combattere, prima che gli emigrati possano veder soddisfatte le loro esigenze di fondo.

Quindi il voto che ha posto la parola fine alla lunga discussione su questa legge a favore degli emigrati. L'Assemblea regionale tornerà a riunirsi martedì, e dopo lo svolgimento delle interrogazioni, sarà di turno un altro provvedimento impegnativo: le variazioni di bilancio.

Soddisfazione della Giunta

L'assessore regionale al lavoro, assistenza sociale e artigianato, Stopper, dopo l'approvazione di ieri, da parte del Consiglio regionale, del disegno di legge concernente l'istituzione della consulta regionale della emigrazione e provvedimenti a favore dei lavoratori emigrati e delle loro famiglie, ha espresso la soddisfazione della Giunta regionale e sua personale, sottolineando come il provvedimento rappresenti uno strumento operativo nel campo dell'emigrazione che la lunga preparazione e l'ampia consultazione delle parti fanno lecitamente ritenere valido ed efficace. Esso inoltre risponde ad uno tra i più qualificanti impegni programmatici assunti dalla Giunta all'atto del suo insediamento.

IL DIBATTITO AL C.C.A. SU TRIESTE E IL CONFINE ORIENTALE

Nell'interesse dei due popoli si può correggere qualunque errore

Un folto pubblico ha seguito i numerosi e appassionati interventi

Un dibattito di estremo interesse per la nostra città si è svolto l'altra sera al Circolo della cultura e delle arti, su un tema che è già stato proposto al pubblico, «Trieste e il confine orientale: politica e sentimento». Poiché i tre oratori, il poeta Biagio Marin, lo scrittore Guido Miglia e il critico Alfredo Vernier, nella precedente serata erano intervenuti con argomenti che presupponevano repliche, domande e chiarificazioni da parte del pubblico, si è voluto dare ampio spazio a queste voci dedicando al dibattito un'intera serata.

E' forse la prima volta che a Trieste si tocca così direttamente un tema che si innesta nella vita passata, e non lontana, e che ha ed avrà ripercussioni nella vita presente e futura della nostra città. Gli interventi del pubblico sono stati numerosi, e a essi hanno risposto sia i tre oratori, sia il prof. Agnelli, direttore della sezione scienze morali del Circolo, che fungeva da moderatore. Il pubblico era in gran numero rappresentato in buona parte da istriani, e ha seguito con attiva partecipazione il dibattito, anche se alcuni segni di intolleranza verso un'oratrice era meglio fossero evitati, in un dibattito libero e democratico.

Parecchi degli oratori hanno voluto sottolineare che, pur nell'apertura verso gli altri popoli a noi vicini, non bisogna dimenticare il gruppo etnico istriano-veneto, che ha tradizioni secolari. Di questo avviso è stato anche il prof. Lescovelli. Inoltre negli interventi si è sentito spesso denunciare la scarsa comprensione e l'indifferenza verso il dramma vissuto dagli esuli, da parte degli altri fratelli italiani. Il cap. Bronzin ha anche detto che non si può dimenticare il sentimento in favore del commercio, come adesso si va dicendo.

A questo ha voluto rispondere Biagio Marin, che si sentiva direttamente chiamato in causa, spiegando che egli, come poeta, ha dato libera voce a questo sentimento nelle liriche «Elegie istriane», ma ripetendo che bisogna distinguere il piano sentimentale da quello politico. Il mondo — secondo Biagio Marin è in una situazione tragica, e quindi bisogna tradurre questo dolore in forme politiche, nella realtà delle possibilità italiane, molto piccole di fronte ai colossi in gioco.

Il dott. Morelli ha invece fatto una diretta domanda al professor Miglia, chiedendo quale correlazione egli veda tra la sua individuata umanità di Tito e le prospettive storiche. Secondo Miglia questi problemi si riproporranno quando non vi sarà più l'attuale capo di Stato jugoslavo, e quindi bisognerebbe vedere se ci sono possibilità in questo momento più favorevoli.

Dopo un intervento del prof. Saffi, ha preso la parola la dottoressa Aurelia Gruber Benco, che ha detto di scorgere delle posizioni d'irrigidimento, e di non vedere profilarsi delle proposte concrete di collaborazione e di intesa, bilaterali. Ha poi dichiarato che la classe politica non doveva spingere all'esodo ma garantire invece la presenza della popolazione italiana in Istria, soprattutto dopo i terribili primi anni di dopoguerra.

Ha concluso gli interventi di questo dibattito tanto delicato ed importante l'ing. Gianni Bartoli, che ha ricordato come nella nostra città vivano ben 73.000 esuli istriani (su 89 mila) e circa altrettanti originari. Con le sue parole l'ex Sindaco di Trieste ha voluto portare una nota positiva di equilibrio, dichiarando che non si deve dimenticare l'effettiva realtà che ha privato terre italiane, ma che nessuno per questo vuole erigere barricate di odio o di filo spinato.

«Nello spirito dei nuovi tempi, altri mezzi vi sono per raggiungere senza l'uso della forza quegli obiettivi di giustizia che non possiamo non voler vedere», ha detto Bartoli. E ha aggiunto che tutti gli errori possono essere corretti nell'interesse dei due popoli e che ogni trattato può essere rivisto consensualmente e modificato.

Iscrizioni nel ruolo agenti di commercio

Presso la sede della Camera di Commercio di Trieste, si sono riuniti i presidenti, i segretari e diversi membri delle commissioni per la formazione del ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio, operanti presso le quattro Camere di commercio della regione, al fine di concordare, in assenza di apposite istruzioni ministeriali, un'uniforme ed omogenea interpretazione ed applicazione delle norme di legge che regolano la formazione dell'accennato ruolo, al quale sono obbligati ad iscriversi coloro che esercitano l'attività d'agente o di rappresentante di commercio.

Dopo vari interventi sull'argomento, i rappresentanti delle commissioni sono stati unanimemente d'accordo nel seguire una comune linea d'applicazione della legge, salvo sull'obbligo o meno, per i candidati alla iscrizione nell'elenco transitorio, di essere muniti di mandato o lettere d'incarico; il problema formerà oggetto di apposito quesito al Ministero.

Con l'occasione, le commissioni invitano gli agenti e rappresentanti residenti nella regione e che esercitano l'attività anteriormente al 23-4-67 a presentare la domanda d'iscrizione nell'elenco effettivo entro la data dell'11 maggio p. v., presso le sedi delle rispettive Camere di commercio.

Ai sensi dell'art. 9 della legge 12-3-68 n. 316, è comminata l'ammenda da lire 25.000 a lire 250.000 per coloro che esercitano l'attività di agente o rappresentante senza aver ottenuto la preventiva iscrizione nel ruolo. In uguale penalità incorrono le ditte che stipulano contratti di agenzia o rappresentanza con persone non iscritte al Ruolo.

A cura del centro Gamma

Mostra fotografica a Palazzo Costanzi

Stasera si inaugurerà a Palazzo Costanzi una esposizione fotografica comprendente una settantina di fotografie di grande formato, in bianco e nero e a colori. Il Centro Gamma, che propone a tutti gli interessati questa mostra degli artisti della Slovenia, ha potuto realizzare la stessa grazie al diretto interessamento del Consolato jugoslavo.

Il significato della rassegna è di particolare importanza in quanto il carattere della stessa tocca un aspetto peculiare della fotografia, cioè quello professionale nel campo della pubblicità e informazione visiva. Il fatto che i quindici migliori fotografi jugoslavi abbiano fatto questo tipo di discorso, ha permesso di constatare i risultati che si possono raggiungere con questo mezzo nel campo della pubblicità ed in quello della grafica. Da qui l'opportunità di ordinare una tale esposizione interessante sotto molteplici punti di vista, e che il Centro Gamma ha inserito in un piano di scambi culturali con altre nazioni.

L'Associazione Nazionale Combattenti della Guerra di Liberazione inquadrati nei reparti regolari delle FF.AA. ha indetto un raduno nazionale a Bologna per il giorno 19 aprile, XXV. anniversario della liberazione della città. Il Gruppo autonomo Friuli-Venezia Giulia Combattenti della Guerra di Liberazione FF.AA. regolari sarà presente con una rappresentanza e bandiera. La segreteria del Gruppo (via S. Nicolò 8, tel. 29947) è a disposizione degli interessati dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 di ogni giorno feriale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Angelo Cappello, nel II anniversario (11/4), dalla moglie, figlie Gianna e Graziella 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Martha Franz, nel XXV anniversario, dalla sorella Bianca, dal fratello Ferdinando e cognata Margherita 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5000 pro Associazione sportiva Edera.

In memoria del dott. Roberto Calligaris, nell'XI anniversario, dalla famiglia Calligaris 10.000 pro CRI (Pronto soccorso), 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Franco, nel IX anniversario, da zio e zia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppina Riva, nel II anniversario, dalla figlia Pia 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino «Francesco ed Eugenia Greco»).

In memoria di Eugenio Marsilli, nel XXVIII anniversario (10/4), dai figli Marino e Liliana 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Giulio Destradi, nella ricorrenza dell'onomastico, dalla moglie Lina 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Eugenia Marsini dal gruppo DAC di Barcola 5000 pro Parrocchia di Barcola.

In memoria di Frieda Besso da Gino Pincherle 3000 pro Ass. spastici; da Pauli e Federico Schmidt 3000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Mariuccia Tinelli dalla mamma e sorella 2000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria del m.o Annibale Videni da Dario Indrigo 1000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovanni Quargnali dalla nipote Silvia 2000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Antonio Crechici dalla famiglia Giuseppe Krekich (Padova) 10.000 pro Circolo dalmatico «Jadera».

In memoria del cav. di V.V. Giulio Levi da Raffaello e Gertrude Camerini ed Elsa Vig 3000 pro Pia Casa «Gentilomo».

Da Paolo Fioretto 15.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Raffaele D'Aloia dalle insegnanti e colleghe di Rosy della Scuola materna comunale di S. Sabba 9000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carla Bertoccoi da Maria Caltenbrunne 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Dario Ferro dalla famiglia Odinal 4000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anny Zumin dalle figlie Marisa e Livia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del primario dott. Ettore Licen da Saverio de Feo 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Irma Avian ved. Felizian da Marina e Fabio Nelzi 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Alfredo Politzer da Stani e Titty de Smecchia 5000, da Enrico Goldschmidt 3000, da Decio e Maria Rossi 3000 pro ECA; da Emilio e Ada Ricchetti 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Lilly Maria e Bruno Alberti 3000 pro Centro tumori; da Alcide e Bianca Zucchi 10.000 pro Lega nazionale; da Stefania e Bruno Giusto 5000, da Ella Segre Melzi, Etta Carignani e Carlo Melzi 10.000, da Miriam Coen-Miraldi 3000, dalla famiglia Kostoris-Gutrann 3000, da Willy e Nora Cavalieri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Beata e Mario Stock 5000 pro CRI e 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Amelia e prof. Bruno Cadalbert ed Ersilia di Pompeo 7500 pro CRI, 7500 pro Rifugio animali ASTAD; da Loris e Marisa Premuda 3000 pro Rotary Club; dal dott. ing. Ugo e Alice Cappelletti 3000 pro Rotary Club (beneficenza).

In memoria di Pina Zanon da Pina e arch. Carlo Grassi 20.000 pro Congregazione servi eterna sapienza (diffusione del Santo Vangelo); da Nora e Guido Zecchin 10.000 pro UNITALSI.

In memoria di Ottavio Zacchigna da N. N. 1500 pro Centro tumori; dai compagni della IV A 7000 pro Istituto «A. Volta» (cassa scolastica).

Da N. N. 10.000 pro «Domus Lucis».

RELAZIONE DEL DOTT. CLAI ALLA RIUNIONE DEL ROTARY

Senza il Punto franco vecchio il porto perde la sua funzionalità

Nei progetti urbanistici si profila possibile la eliminazione di tale area, e non si accenna ad alcuna futura ricostruzione

Nella consueta riunione settimanale del Rotary, l'ex direttore generale dell'Ente porto, dott. Ermanno Clai, ha svolto una relazione sulla situazione del porto di Trieste, di cui pubblichiamo, qui appresso un'ampio riassunto.

Delle varie attività che vengono svolte nel porto di Trieste è quella delle correnti del traffico commerciale e di transito che presenta i problemi più complessi e costituisce una delle principali fonti dell'economia portuale. L'attività commerciale di transito viene effettuata con lo sbarco di merci che arrivano via mare e vengono inoltrate in transito via terra (ferrovia o strada) verso il retroterra, e con l'imbarco di merci che provengono via ferrovia o via strada dal retroterra e vengono imbarcate per destinazione ai paesi dell'oltremare con il deposito, la conservazione e lavorazione delle merci.

Il porto commerciale di Trieste è costituito dai quattro punti franchi: Punto franco vecchio, Punto franco nuovo, Punto franco scalo legnami e Punto franco oli minerali. Sono in corso di esecuzione opere di miglioramento e potenziamento al Punto franco nuovo, allo scalo legnami e al Punto franco oli minerali, mentre si attende ancora purtroppo il ripristino della messa in esercizio al Punto franco vecchio del Molo III, con la costruzione di un capannone dotato di impianto per il condizionamento dell'aria.

Al Punto franco vecchio si svolge il traffico con i paesi del Mediterraneo con 60 partenze mensili; esso è dotato di 30 magazzini e 50 gru, e di 15 posti di ormeggio; il Punto franco nuovo, dove fanno capo le linee marittime con i paesi transoceanici con 60 partenze mensili, è dotato di 19 magazzini, 80 gru e 15 posti di ormeggio. In questi ultimi tempi l'esistenza del Punto franco vecchio costituisce oggetto di discussione in progeti urbanistici che profilano la possibilità futura di una sua eliminazione, senza precisare il modo e il luogo di una sua ricostruzione.

Il porto commerciale di Trieste perderebbe la sua funzionalità senza questa area, in quanto l'attività produttiva che vi si svolge non può essere effettuata al Punto franco nuovo e verrebbe quindi ad essere assolutamente compromessa. Non va dimenticato che per una regolare funzionalità di un porto occorre che accanto a questo vi sia uno scalo ferroviario capace di smaltire il movimento dei treni in entrata ed uscita e quindi ogni studio su un'eventuale futura ricerca di tale area in sostituzione del Punto franco vecchio deve tener conto assolutamente della creazione di un adatto parco ferroviario collegato con l'area portuale.

Fino alla seconda guerra mondiale il mercato ai fini portuali era conteso tra Trieste e i porti nordici di Amburgo e Brema. Dopo la guerra si sono inseriti i porti jugoslavi di Fiume e Capodistria, e ultimamente anche i porti polacchi di Gdynia e Stettino. Ne è derivata per lo scalo di Trieste una sempre maggiore difficoltà per mantenere la sua posizione e per migliorarla in ordine alla maggior espansione del commercio internazionale, che si fa sentire anche nel nostro porto. Questa maggior espansione può essere affrontata con l'adozione di mezzi meccanici moderni per l'acceleramento delle operazioni portuali, acceleramento cui tendono i trasporti agli effetti di una riduzione dei costi.

La velocità di resa che era fino a pochi anni fa una potente arma di concorrenza del nostro porto e un vanto dell'organizzazione portuale triestina, deve essere resa sempre più efficiente e lo può essere soltanto se e quando i mezzi meccanici e i lavori portuali finanziati dallo Stato saranno ultimati mettendo così il porto di Trieste in grado di competere tecnicamente con gli altri porti concorrenti.

I porti concorrenti esteri stanno attuando un programma di lavoro, di potenziamento e ammodernamento e di costruzione di nuove installazioni operative che consentiranno di acquisire un maggior potere di accaparramento ai danni di Trieste. Per evitare questi eventi occorre dare maggior impulso alla realizzazione delle opere portuali predisposte con la legge n. 289 del 1958 riguardante investimenti di 45 miliardi per migliorare e completare gli impianti portuali, le linee ferroviarie e le costruzioni stradali.

Nessuno di questi lavori di importanza fondamentale per il porto sono ultimati (ad eccezione dell'autostrada Trieste - Mestre - Udine) per cui la mancanza dell'accorciamento della linea ferroviaria Trieste - Tarvisio, dell'allargamento della strada statale Udine - Tarvisio, dell'ultimazione della linea ferroviaria di circonvallazione a galleria vanno ad incidere notevolmente anche oggi sulla celerità dei trasporti, mentre la mancanza del nuovo Molo VII ha rallentano il potenziamento delle attrezzature portuali e la modernizzazione degli impianti. La legge 1115 del 1966 autorizza la spesa di lire 2500 milioni per il porto di Trieste, e a tutt'oggi, malgrado le più vive insistenze, nessuna fornitura è stata ancora effettuata e nessuna opera è stata ultimata.

Le procedure estremamente complesse, specie per l'acquisto di attrezzature mobili per il maneggio delle merci, hanno reso inoperanti da 4 anni i finanziamenti predetti sui quali l'Ente Porto faceva assegnazione per rinnovare e ampliare il parco dei mezzi meccanici. La necessità di tale rinnovo degli impianti per adeguarli alle nuove tecniche è di vitale interesse per il porto. L'incapacità di spendere denunciata anche dal Ministero della Marina Mercantile nei riguardi del Ministero dei Lavori Pubblici, e che si riferisce alle opere pubbliche anche degli altri porti italiani, mette il nostro porto in condizioni di disagio per l'insufficiente disponibilità di sollevatori, autogrù, palette da carico, attrezzi per i contenitori, capannoni per merci particolari ecc., disagio sentito in modo particolare a Trieste più che negli altri porti italiani, in quanto questi ultimi, grazie ad un flusso di traffico assicurato e continuo dai territori nazionali fortemente industrializzati, non sono insidiati dalla concorrenza di vicini porti esteri che affrontano con ogni mezzo i problemi relativi al potenziamento e ottengono finanziamenti per l'arredamento portuale, che viene sollecitamente messo in opera.

Per ovviare a questi fatti che potrebbero arrecare gravi danni al porto ove non siano presi provvedimenti al riguardo, occorre assolutamente che sia trovato il modo di accelerare le formalità ministeriali per l'esecuzione delle opere pubbliche finanziate dallo Stato, ciò che può essere conseguito con l'assegnamento di tali lavori direttamente all'Ente autonomo del Porto costituito dal Governo appunto con lo scopo di promuovere ogni iniziativa volta a sviluppare le attività portuali.

Prima della relazione del dott. Clai il presidente del Rotary, ing. Polverigiani, ha presentato due nuovi soci, il prof. Pietro Pietri e l'ing. Aldo Venturini. Alla relazione è seguito un intervento del dott. Eugenio Vatta.

I MIGLIORAMENTI ECONOMICI AI DIPENDENTI

Esecutivi gli accordi fra sindacati ed Ente porto

Le Camere sindacali della UIL - Porti, FILP - CGIL e FILP CISL, in seguito all'ultima azione svolta presso l'Ente portuale di Trieste, per una serie di miglioramenti socio - economici dei dipendenti dell'ente stesso, hanno comunicato che il Ministero della Marina Mercantile ha dato l'autorizzazione per la esecuzione degli accordi intervenuti con le organizzazioni sindacali.

Di conseguenza il divisore per il calcolo delle ore straordinarie passa da 180 a 173, a partire dal 20 novembre 1969. Dal 1.o gennaio '70 decorrono gli aumenti delle tabelle salariali nella misura di lire 13.500 da applicarsi sui minimi iniziali, con i riflessi sugli scatti, sull'incentivo e sulla ASA; l'aumento dei soprassoldi; l'indennità accessoria a favore di coloro che non godevano di soprassoldi; l'aumento dell'indennità ai fattorini e dell'indennità di funzione. Il buono mensa passa da lire 100 a lire 150. Inoltre sarà pagato il premio di deroga di lire 9000 agli impiegati pesatori, con la copertura dell'intero periodo.

Il servizio in qualità di occasionale, o avventizio sarà riconosciuto agli effetti degli scatti di anzianità come pure per i periodi di assenza dovuti ad aventi bellici o alla permanenza nel ruolo transitorio.

L'assicurazione infortunistica per gli impiegati esterni e la iscrizione all'ENPDEDP pur avendo ottenuto il nulla osta per la immediata esecuzione, avranno applicazione pratica appena saranno completate le relative formalità con gli istituti interessati.

Per quanto attiene al pagamento degli arretrati, il centro meccanografico sta elaborando i calcoli relativi. Il pagamento di un acconto è previsto prossimamente. Il risultato raggiunto deve essere visto con soddisfazione da parte di tutti i lavoratori ed è stato possibile mercè il validissimo contributo delle Federazioni nazionali e provinciali della UIL - TATEP, della FILP - CGIL e della FILP - CISL.

Adesione della DC regionale alle celebrazioni carniche

Il segretario regionale della DC, in occasione della celebrazione del 25.o anniversario della costituzione della zona libera della Carnia, ha inviato al presidente della Comunità carnica un telegramma di adesione alla manifestazione, che si svolgerà domani, sottolineando l'alto significato della cerimonia celebrativa che, nel ricordo dei grandi sacrifici di sangue, evidenzia la necessità di una continua difesa dei valori di libertà e di democrazia che sono patrimonio inalienabile della intera collettività nazionale.

Alle celebrazioni parteciperà una delegazione della DC regionale.

PREVISIONI DEL TEMPO



Tempo previsto: al Nord tempo buono. Questa sera probabile ripresa degli annuvolamenti sull'arco alpino occidentale per l'approssimarsi di una perturbazione atlantica. Al centro e sulla Sardegna nuvoloso, temporaneamente molto nuvoloso, con piogge locali più frequenti sulla Sardegna. Al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità estesa.

Temperatura: a Nord quasi stazionaria; al centro, al Sud e sulle isole in aumento.

Venti: al Sud, sulla Sardegna e sulla Sicilia moderati, localmente forti intorno Est; altrove deboli o moderati, di direzione variabile.

Mari: Mar Ligure e alto Tirreno, agitati con moto ondoso in diminuzione; canali di Sardegna e Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi con moto ondoso in aumento. Gli altri mari da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 14; Verona 2, 16; Trieste 10,6, 15,7; Venezia 8, 16; Torino 0, 14; Genova 7, 15; Bologna 6, 18; Firenze 6, 16; Pisa 11, 15; Ancona 10, 18; Perugia 5, 15; Pescara 10, 18; L'Aquila 4, 14; Roma Nord 10, 16; Roma Fiumicino 10, 15; Campobasso 5, 11; Bari 8, 20; Napoli 10, 16; Potenza 3, 9; S. Maria di Leuca 10, 16; Catanzaro 7, 15; Reggio Calabria 7, 17; Messina 7, 18; Palermo 11, 15; Catania 5, 18; Alghero 7, 17; Cagliari 9, 17.

GRAVE DILEMMA ILLUSTRATO DAL PROF. GIACOMINI A PRO NATURA CARSICA

Ogni giorno vi sono nel mondo settantamila affamati in più

La conservazione dell'uomo è legata alla difesa del patrimonio naturale

Nel quadro delle iniziative promosse dalla Federazione Nazionale Pro Natura per il 1970, dichiarato dal Consiglio d'Europa «Anno europeo della conservazione della natura», il prof. Valerio Giacomini, presidente della Federazione stessa e direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Roma, ha illustrato a Pro Natura Carsica le finalità della significativa proclamazione dell'alto consesso di Strasburgo.

Sottolineato che il fatto stesso che al Consiglio d'Europa i problemi della conservazione della natura e delle sue risorse siano stati oggetto di considerazione e di dibattito costituisce di per sé un fatto storico, il prof. Giacomini ha tracciato un panorama dei drammatici aspetti che presenta nel mondo il problema della difesa del patrimonio naturale, la cui conservazione è strettamente legata alla possibilità di assicurare all'umanità, in crescente espansione numerica, adeguate risorse di nutrimento.



(«Giornalfoto»)
Il prof. Valerio Giacomini

Basti considerare, infatti, che ogni giorno gli uomini da sfamare aumentano di 70.000 unità e ogni anno di 25 o 30 milioni circa. E questo incremento ripropone, in termini paurosi, il problema del reperimento dei mezzi di sostentamento, tenendo presente che già oggi l'insufficienza di nutrizione attanaglia due terzi dell'umanità. Situazione, questa, che non si può più ignorare, come un episodio remoto che interessa lontane regioni del globo.

Oggi non esistono più regioni così lontane per cui noi possiamo praticamente disinteressarcene: le distanze sono cadute e ogni avvenimento, ovunque accada, si colloca determinante o minaccioso sulla soglia delle nostre case. Pertanto, se è vero che le risorse fondamentali per la vita umana provengono dalla natura — dalla terra, dall'aria, dal regno vegetale e animale — emerge ben chiara l'esigenza di un rigoroso inventario di queste risorse e un controllo della loro disponibilità nel presente e nell'avvenire ed anche un riesame dei rapporti tra uomo e natura.

E' un problema, questo, grande come il mondo, ma problema urgente, indifferibile, che prende alla gola oggi tutte le popolazioni della terra, le più ricche come le più povere, per una legge inesorabile di solidarietà universale. Problema che, se è economico, sociale e politico nelle scelte definitive, resta pur sempre, alla base e nei suoi primi fondamenti, di carattere severamente naturalistico e scientifico. Ecco perché, ha rilevato il prof. Giacomini, l'affiancamento degli studiosi ai programmatori politici, che in tempi recenti si è andato sempre più affermando, costituisce il segno ammonitore ma al tempo stesso confortante che l'opinione pubblica non è più insensibile al dramma che scaturisce da stringenti realtà.

Il deterioramento degli ambienti della vita nel mondo, dopo i più evidenti, disastrosi effetti delle contaminazioni, ha accresciuto le preoccupazioni, le proteste e l'esigenza di un più responsabile impegno da parte di tutti, in particolar modo dagli uomini che dispongono di preparazione scientifica e naturalistica. E cominciano ad avvedersene sempre più seriamente i governi. E' recente l'episodio di un Presidente degli Stati Uniti che dedica all'argomento delle contaminazioni buona parte del suo ultimo discorso sullo Stato dell'Unione e un intero messaggio al Congresso. Purtroppo, vi sono paesi, come il nostro, gravemente attardati, e lo hanno dimostrato macroscopiche prove di sordità in campo legislativo.

Le iniziative dell'anno 1970, si propongono quindi, nel nostro come negli altri paesi, di richiamare l'uomo, in un colloquio sovranazionale aperto e realistico, alla coscienza dei limiti, alla coscienza dei valori nei confronti del mondo vivente che da millenni egli ha considerato un serbatoio cui si poteva attingere illimitatamente. Gli aspetti della fame, dell'avvelenamento dell'ambiente, della desertificazione, si ergono ora sempre più minacciosi e vendicatori.

L'uomo, ha concluso il prof. Giacomini, deve sapere che non può evadere al tremendo dilemma: o conservazione dell'uomo insieme con la natura o estinzione dell'uomo col degradare progressivo delle risorse naturali.

UN BRUSCO «NOTTURNO» NEL PORTONE DI CASA

SI BUSCA UN PUGNO DESTINATO A UNA DONNA

Un pugno preso per isbaglio ha fatto finire all'ospedale il meccanico Paolo Poggi di 28 anni, abitante in via Corridoni. L'altra notte, rincasando verso le 2, egli aveva appena aperto il portone dello stabile, quando è stato preso in pieno viso da un tremendo diretto, allungatogli da un coinquilino, il cameriere Giovanni Claut di 40 anni.

Quest'ultimo è rimasto molto male e si è scusato per l'accaduto. Il pugno — ha detto — non era diretto al Poggi, ma ad una donna, la cameriera Italia S. in Z., con la quale stava litigando.

Il malcapitato Poggi ha dovuto presentarsi all'astanteria dell'ospedale, dove gli è stata riscontrata epistassi da contusione nasale. Dopo la relativa sutura, ha potuto rincasare. Ne avrà per tre giorni.

Ladri acrobati ma sfortunati

I ladri hanno tentato l'altra notte di penetrare in una latteria di campo del Belvedere, passando attraverso un pertugio che dà sul retro del basso caseggiato (una specie di capannone in muratura che ospita una serie di negozi). Dopo avere scavalcato un cancelletto si sono arrampicati fino alla finestrella, che però è protetta da inferriate. Hanno cercato di rimuovere una delle sbarre, ma non vi sono riusciti. Doveva trattarsi dei ladri-acrobati veri e propri, perché uno di essi è riuscito a passare con le gambe fra sbarra e sbarra, ma non ha trovato abbastanza spazio per lasciarsi scorrere nell'interno con il resto del corpo. Così, il colpo è andato a vuoto. I malviventi hanno lasciato sul posto alcune chiavi. La lattaia ha subito un lieve danno: il telaio col vetro della finestrella era stato forzato e lasciato cadere nell'interno.

Non era proprio un tipo da serenate romantiche

Il fidanzamento era considerato rotto ormai da due mesi dalla ragazza, ma il suo innamorato non ne voleva sapere. Arduino Canola, di 34 anni, cameriere disoccupato, abitante in via Diaz 14, voleva a tutti i costi continuare l'idillio con la barista Antonietta Lombardo, di 29 anni, domiciliata in via Meucci 10. Quasi tutti i giorni suonava alla sua porta e, non riuscendo a farsi aprire, cominciava a dare dei gran colpi all'uscio.

Così ha fatto anche l'altra sera. Forse per darsi coraggio, prima di recarsi dalla Lombardo aveva bevuto un po'. Come al solito, è stato sordo alle esortazioni di Antonietta, che lo invitava ad andarsene ed a lasciarla in pace. Stanca di essere importunata, questa volta la Lombardo ha telefonato alla Polizia, e quando gli agenti sono arrivati sul posto, hanno trovato il Canola ancora lì. Malfermo sulle gambe, l'uomo stava appoggiato con una spalla contro lo stipite della porta.

Invitato ad esibire i documenti, ha opposto un netto rifiuto. I poliziotti l'hanno accompagnato dapprima all'ospedale, dove il Canola è stato trovato in preda ad etilismo, e quindi l'hanno portato in Questura, rinchiudendolo in una cella di sicurezza.

Proiezioni all'A.I.A.

Stasera, alle ore 19, l'Associazione italo-americana presenterà in collaborazione con l'USIS, nella sala maggiore della propria sede in via Roma 15/II, il programma di film «underground» già compreso nell'importante rassegna «Nuova Figurazione USA», organizzata lo scorso febbraio a Milano a cura della Smithsonian Institution di Washington. Si tratta di sei cortometraggi prodotti da altrettanti registi che si sono affermati in questo tipo di cinematografia sperimentale.

L'Ispettorato regionale del lavoro comunica che l'orario di apertura al pubblico degli uffici è il seguente: lunedì dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 19; da martedì a sabato dalle ore 9 alle 13.

Il marittimo Aldo Brucioni di 35 anni, imbarcato sulla motonave «Lady Elvira» ormeggiata al Porto Nuovo, ha subito, nelle prime ore di ieri pomeriggio, un infortunio a bordo. Egli stava trasportando una latta di solvente, e ad un certo momento questa gli è scivolata dalle mani, piombandogli sul piede sinistro. Con un'autolettiga della CRI il Brucioni è stato trasportato allo ospedale e ricoverato nella divisione ortopedica con prognosi di 35 giorni, per la sospetta frattura del piede.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani 12 aprile, gita sciatoria a Sappada e Sella Nevea-Canin. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via Pellico 1, tel. 68795.

ESCAI XXX OTTOBRE — Domani 12 aprile 1970, con partenza da piazza Oberdan alle ore 8, gita nella zona di Gemona. Ritorno a Trieste alle ore 19. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1. Telefono 68795.

MOSTRE D'ARTE

Maestri del passato stasera alla «Mignon»

Stasera si inaugura la nuova galleria Mignon, nell'interno della «Rossoni» con l'esposizione di dipinti eseguiti da maestri triestini del passato. Questi gli autori presenti: Barison, Benedetti, Bergagna, Croatto, Finetti Fittke, Flumiani, Furlani, Fonda E., Grimani, Grünhut, Levier, Lonza, Lupieri, Moro, Orell, Parin, Passauro, Rietti, Rossini, Russan, Sbisà, Silvestri, Sofianopulo, Timmel, Tominz A., Torelli e Wostry. La mostra rimarrà aperta fino al 20 aprile, giorni festivi compresi.

Nicola Sponza alla galleria «Russo»

Presso la Galleria d'arte moderna «Russo», Galleria Rossoni, Corso Italia 9, si inaugura oggi 11, una personale del pittore Nicola Sponza.

La mostra che comprende una trentina di dipinti e bozzetti resterà aperta sino al 20 corr. e potrà essere visitata al consueto orario di galleria: 10-13 e 16-20.

All'«Italo-americana»

Stasera alle ore 18.30, avrà luogo, nella sala maggiore della Associazione italo-americana in via Roma 15/II, l'inaugurazione di una mostra personale dell'artista americana Marie Zoe Greene-Mercier, che presenta 120 schizzi di Salisburgo e di Venezia. La mostra rimarrà aperta fino al 30 aprile e potrà essere visitata ogni giorno dalle 15 alle 20.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SUCCESSO ALLA «FENICE» CON LA BACCHETTA DI VOTTO

Un Simon Boccanegra sbalzato nell'acciaio

Esaltati i valori più reconditi della partitura con un'esecuzione rifinita e sensibile e un allestimento culturalmente responsabile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, aprile

Chi ritiene archiviabile la critica verdiana, riveda con attenzione il «Simon Boccanegra». La rielaborazione dell'opera compiuta nel 1881 dal musicista e da Boito (e sappiamo la parte avuta dal librettista nella genesi conclusiva del teatro di Verdi) schiude aspetti formali e drammatici di singolare interesse nell'arco evolutivo del maestro, e non tutti acquisiti dalla critica. Le tracce della prima impronta creativa del 1856-57 nello svolgimento della piena maturità artistica di Verdi, determinano sorprendenti contrasti, a volte contraddizioni stilistiche per l'intersecarsi di forme convenzionali e di potenti squarci spirituali; ma proprio in questo intreccio il «Simone» trova il suo fascino particolare. Diciamo prima di tutto del suo colore storico, quasi musicalmente tradotto fin dal tenebroso sviluppo del Prologo, e subito dopo lo scavo psicologico operato nella statura umana del protagonista (che tocca gli strati più rarefatti, anche nella nuova, commossa vibrazione orchestrale), e infine lo scioglimento tragico nel senso più alto come si realizza nella scena finale Simone-Fiesco. Mettiamo al servizio di questi elementi un allestimento responsabile ed accurato culturalmente, un'esecuzione sensibile e rifinita, e ritroveremo esaltati i valori più reconditi della partitura.

E' quanto ci ha offerto la recente edizione della Fenice diretta con la consueta fedeltà interpretativa da Antonino Votto e, per la parte scenica, da Sandro Bolchi. Ma come il direttore ha avuto nell'orchestra, nel coro di Venezia e nel palcoscenico una determinante collaborazione, così Bolchi ha potuto cogliere agevolmente tutti i suggerimenti e le dimensioni ambientali fornite da una delle più belle e più elaborate scenografie di Mischa Scandella: perfetta distribuzione delle prospettive e dei volumi architettonici nella scansione monumentale di archi e di pilastri, sui quali si abbarbicano (pensiamo ai «tetrarchi» di San Marco) bassorilievi e figure quasi sbalzate nell'acciaio, come il siparietto metallizzato, riccamente inciso, che sostituisce il velario. Il tutto conferisce una luce argentea, scintillante, che nella scena del giardino dei Grimaldi si dilata nelle infiorescenze cristallizzate, nell'apertura aerea del fondo e soprattutto nel colore dello splendido abito di Maria (disegnato, come gli altri costumi, dallo stesso scenografo).

Sul palcoscenico, la supremazia delle voci maschili (che concorre, specie nell'egemonia dei bassi, a rendere più denso il colore ambientale) ha trovato una dignitosa rispondenza negli esecutori. Il protagonista, Mario Zanasi, nella sua chiarezza di espressione, non possiede forse lo slancio di emersione richiesto specialmente dalla scena corale del primo atto, ma conosce tutte le sfumature del travaglio umano di Boccanegra, approfondito con intelligenza di recitazione ed incisività di accenti. Il basso Ruggero Raimondi, che ascoltavamo per la prima volta, ci ha impressionato per la statuaria raffigurazione di Fiesco, ma più ancora per la turgida e timbrata espressione vocale, che lo segnala tra i migliori bassi del momento. Molto efficace la sinistra caratterizzazione di Paolo, offerta da Giovanni Ciminelli, e come sempre corretta la prestazione del basso Giovanni Antonini (Pietro). Nella parte di Gabriele Adorno ha cantato il tenore Lino Martucci, ma noi abbiamo sentito la replica sostenuta da Antonio Liviero, generoso, ancorché un po' «tirato».

Isolata la dolcezza femminile di Maria Chiara, attesa alla prova stilistica verdiana, dopo la «Suor Angelica» molto apprezzata a Trieste: la sua ci è sembrata una prova più che confortante, non tanto nell'aria di sortita, quanto nella vocalità che successivamente ha dispiegato con nitore di intonazione (nel concertato del primo atto per esempio, la sua spirale conclusiva si staglia limpida con singolare suggestione) e con più ardente partecipazione nel secondo e nel terzo atto; sono sintomi di un serio e costante processo di maturazione artistica.

Al caloroso successo dell'edizione ha partecipato, con il direttore Votto, con il regista e gli interpreti, anche Mischa Scandella, le cui scene sono state ammirate e applaudite.

Gianni Gori

Oggi all'Auditorium «Le piantine su la finestra»

Come già annunciato, la sezione dialettale della Compagnia di Prosa «I Giovani» presenta oggi all'Auditorium alle 20.45: «Le piantine su la finestra» tre atti di Bruno Cappelletti per la regia di Renato Bellemo e con le scene di Giovanni Mancini. La direzione della Compagnia comunica che, per un infortunio occorso ad Aura Grisi durante una recita, il suo ruolo sarà sostenuto da Novella Castelli. Lo spettacolo si replicherà domenica due volte: alle 16 e alle 20.45.

Stasera concerto del coro Montasio

Il coro Montasio del CRS Julia si ripresenta questa sera al pubblico triestino con un concerto che si terrà nella sala del CCA di via S. Carlo 2, con inizio alle ore 21. Dirigerà il complesso a voci miste il maestro Mario Macchi.

La prima parte del programma prevede l'esecuzione di brani polifonici sia sacri che profani; spartiti impegnativi che sono lo specchio di un coro, il quale ha modo di mettere in evidenza sia la fusione che la educazione delle voci. La seconda parte del concerto è invece dedicata ai canti folcloristici sia stranieri che triestini. Interessante il finale, dedicato al secondo intermezzo corale per un biribissaio, che vuole riproporre pagine poco note e ricche di quel caratteristico spirito triestino che proprio nei canti emerge in tutti i suoi aspetti.

Martedì il concerto diretto da Semkow

Come annunciato, sarà il Maestro polacco Jerzy Semkov a dirigere, martedì prossimo, al Teatro Verdi con inizio alle 21, il terzo Concerto della stagione sinfonica di primavera.

Jerzy Semkov giunge per la prima volta a Trieste, ma è noto anche in Italia per aver diretto in alcuni tra i maggiori nostri Enti. Egli ha studiato a Cracovia e si è specializzato nella direzione d'orchestra a Leningrado assistendo il celebre Eugene Mravinsky, direttore della Filarmonica di quella città. La sua carriera si è svolta quindi rapidamente sia in patria che all'estero, in modo particolare nell'Unione Sovietica, negli Stati Uniti, in Cecoslovacchia, Austria, nelle due Germanie.

Il programma con il quale Jerzy Semkov si presenterà martedì al pubblico triestino comprende l'ouverture dell'opera «Il ratto dal serraglio» di Mozart, la Quinta sinfonia di Schubert e la Terza sinfonia di Beethoven.

Alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

La sezione cinematografica del Dopolavoro Ferroviario comunica che domani, domenica 12, con inizio alle ore 10, avrà luogo al cinema «Vittorio Veneto» la proiezione del film «A ciascuno il suo» di Elio Petri, compreso nel ciclo, promosso dal sodalizio, dedicato al recente cinema italiano.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Agata e i suoi ospiti

«Io; Agata e tu» (TV-1, ore 21) — Andrà in onda stasera la quarta ed ultima puntata di questo spettacolo musicale condotto da Nino Ferrer con Nino Taranto, Raffaella Carrà, e Norman Davis. Saranno ospiti stasera della trasmissione Adamo, che canterà «Felicità», Milva con «Aveva un cuore grande»; Johnny Dorelli e Catherine Spak che reciteranno insieme un brano tratto dalla commedia «Promesse promesse». Agata, cioè Isabelle Valvert, giocherà un brutto tiro sia a Taranto sia a Ferrer, preferendo loro Nino Manfredi che però non apparirà sul video; la soubrette interpreterà quindi il motivo «Uno più uno, eguale tre», mentre Raffaella Carrà si esibirà in un numero danzato e cantato tratto dalla commedia musicale «Hair». Dal canto suo Nino Ferrer eseguirà una delle prime canzoni che gli hanno dato la notorietà in Italia, «La pelle nera», e chiuderà con un brano più recente, «Don Giovanni».

* * *

«Finale Coppa d'Inghilterra» (TV-2, ore 14.25) — In «Eurovisione», da Londra, andrà in onda oggi la telecronaca di quella partita di calcio che è la «finalissima» valida per la «Coppa d'Inghilterra»; alla squadra che si assicurerà la vittoria andrà addirittura maggiore prestigio che non a quella che si aggiudicherà il campionato: tutto il contrario cioè di quello che avviene in Italia, dove le gare di «Coppa» vengono seguite da scarso pubblico.

* * *

«Noi e gli altri» (TV-2, ore 21.15) — come sono strutturati i sistemi radiotelevisivi degli altri paesi? A questo interrogativo, posto dalla rubrica curata da Leo Wollemborg, risponderanno stasera sette giornalisti; Alberto Cavallari, Alfonso Sterpellone, Peter Nichols, Klaus Rhule, Max Bergerre, Josip Sentija, Vadim Ardatovski e lo stesso Wollemborg. La trasmissione si intitolerà «Le onde di tutti — pubblico e televisione», e nella seconda parte si interesserà delle reazioni del pubblico a questo mezzo di diffusione. Come in tutte le puntate, sarà ascoltato il parere dell'«Uomo della strada», fra questi, anche stranieri residenti in Italia. Due inviati speciali, Arrigo Levi ed Enzo Forcella, racconteranno le loro esperienze di spettatori all'estero; un gruppo di ascolto dell'«ARCI» e Sergio Trasatti dell'«AIART» porteranno la voce del pubblico; Ivano Cripriani e Gino Santin porteranno il contributo dei giornalisti dello spettacolo. Parteciperanno inoltre il pubblicitario Pietro Pierotti, il sociologo Franco Ferracotti, Francesco Forte e Piero Bassetti.

Convegno nazionale sul teatro all'aperto

Brescia, 10

Un convegno nazionale sul tema «Nuove tendenze del teatro all'aperto» si svolgerà domenica prossima a Gardone Riviera. Il convegno che si propone di fare il punto sulla situazione del teatro all'aperto in Italia, in relazione alle prospettive che possono nascere da nuovi indirizzi e da una più programmata organizzazione, è promosso dal comune di Gardone, dalla Fondazione «Vittoriale - Prosa» e dalla rivista «Sipario». Relatori saranno Giuseppe Bartolucci, direttore dello «Stabile» di Torino, sul tema «esperienze minime dello Stabile di Torino»; l'arch. Maurizio Sacripanti, progettista di scene e spazi teatrali, che parlerà «Sull'architettura del teatro all'aperto: progetto di teatro totale». Argomenti specifici tratteranno inoltre Giorgio Grossi, caporedattore di «Sipario», i critici Corrado Augias, Ettore Capriolo, Germano Celante, e il regista Luca Ronconi. Saranno presenti inoltre, Giorgio Strehler, il critico Roberto De Monticelli, e i registi Giorgio Zampa e Marco Bellocchio. I lavori si svolgeranno nei saloni di Villa Alba.

Proteste in Argentina per «Teorema» proibito

Buenos Aires, 10

L'associazione dei giornalisti cinematografici argentini ha diffuso un comunicato di protesta per la proibizione del film «Teorema» di Pier Paolo Pasolini, decretata dal Presidente della Repubblica.

Gli autori della protesta dichiarano nel comunicato di «voler riaffermare la loro opposizione ad ogni forma di censura e di voler mettere in rilievo la contraddizione contenuta nel provvedimento, poiché il divieto è stato imposto nonostante una precedente autorizzazione del tribunale, il che costituisce un precedente pericoloso per la libertà di espressione artistica».

Delon e Volontè specialisti in rapina

Parigi, 10

Yves Montand nella parte di un tiratore scelto coinvolto in una movimentata rapina, sta girando con Alain Delon, Gian Maria Volontè e Bourvil «Il cerchio rosso», diretto da Jean Pierre Melville. Delon e Volontè sono i due specialisti della rapina che si assicurano, per un compito difficile anche se incruento, i servizi di Yves Montand, a sua volta amico ed ex collega di un commissario di polizia, impersonato da Bourvil.

«Candida» a New York dopo dieci anni

New York, 10

Dopo quasi dieci anni, è stata ripresa sui palcoscenici di New York la commedia di George Bernard Shaw «Candida», interpretata con successo da Celeste Holm nella parte della sentimentale protagonista e da suo marito Wesley Addy, che nella parte del reverendo Morrell, è anche sulla scena il consorte di Candida. Un giovane attore, Robert Browning, impersona con qualche immaturità l'adolescente poeta che con il suo esaltato attaccamento, costringe Candida a scegliere tra il marito e lo spasimante, l'uomo che ha maggiormente bisogno di lei. La commedia, per la regia di Lawrence Carra, con scene di Kohn Braden e costumi di Miles White, ha dimostrato di resistere bene al passare del tempo, venendo accolta con favore dal pubblico newyorkese.

In una villa ottocentesca di Arezzo sono cominciate le riprese del film «Il mito di Dafne», diretto da Oscar Brazzi. Il nuovo lavoro cinematografico si avvale dell'interpretazione di Rossano Brazzi, Valerie Legrange, Ulrica Hohlt, Uwe Paulsin e della giovane Patrizia Rodi, nel ruolo di Dafne.

SULLA SCENA DEL POLITEAMA ROSSETTI

INEDITO DI BRANCATI DOPO LA SERATA CÉCA

La Proclemer e Tedeschi nella «Governante» Ultime rappresentazioni di «Non si sa come»



Per la settimana prossima è annunciata, oltre all'unica rappresentazione del Complesso nazionale cecoslovacco di canti e danze, l'andata in scena al Rossetti della commedia «La Governante» di Vitaliano Brancati con la compagnia Proclemer-Albertazzi. Come si vede, la stagione di prosa non si concluderà con l'ultimo spettacolo in abbonamento del Teatro Stabile (oggi «Non si sa come» si rappresenta due volte e per domani è in programma la recita diurna di commiato) ma avrà un seguito che si prospetta sin d'ora promettente.

L'eccezionale spettacolo che il complesso nazionale cecoslovacco di canti e danze porterà martedì prossimo al Rossetti non avrà repliche; infatti la prima de «La Governante» è prevista già per il mercoledì successivo. «Un cocktail di sorrisi, di fiori, di buon umore, di gaiezza, di fantasia e di fiducia in se stessi»: così un critico parigino ha definito la rassegna di canzoni e di balli tradizionali céchi alla quale il pubblico di Trieste avrà occasione di assistere.

Lo spettacolo ha suscitato vivissimi consensi anche in America: secondo il New York Times «il complesso cecoslovacco è pieno di giovinezza e, soprattutto nelle danze collettive, d'un fascino quasi ingenuo».

La commedia di Brancati che, dopo questo interludio folcloristico, sarà proposta agli spettatori del «Rossetti», benché scritta dal compianto autore siciliano nel 1951, si fregia dell'etichetta «Novità». Infatti, la sua messa in scena, alla quale ripetutamente si oppose la censura, può avvenire soltanto ora. Regista della «Governante» è Giuseppe Patroni Griffi. Al fianco di Anna Proclemer rivedremo Gianrico Tedeschi che inaugurò la stagione come protagonista dei «Nobili ragusei».

Il coro «Rinat» alla Società dei concerti

Lunedì prossimo per la Società dei Concerti sarà ospite al Politeama Rossetti il coro israeliano «Rinat» diretto dal M.o Gary Bertini.

Il programma comprende composizioni dal XVI secolo ai moderni oltre a canti popolari. Questo complesso formato da oltre trenta persone ha ottenuto ovunque splendidi successi e nel 1967 è stato scelto dall'Unione Radio Europee per l'incisione dei madrigali di Monteverdi.

Il western torna a Hollywood

Hollywood, 10

Le agevolazioni fiscali e finanziarie, con cui l'industria cinematografica americana sta cercando di attirare nuovamente a Hollywood i produttori che hanno indirizzato la loro attività verso altri paesi, sta dando i suoi primi frutti. Invece che in Spagna, come originariamente progettato, il film «The old man's place» verrà girato interamente in California. E' la quinta pellicola che viene realizzata con i contributi dello speciale programma di incentivazione in favore di Hollywood.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Martedì alle 21, Concerto sinfonico diretto da Jerzy Semkow. In programma musiche di Mozart, Schubert e Beethoven. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Due rappresentazioni (16.30 e 20.30): «Non si sa come» di Luigi Pirandello con Giulio Bosetti, Relda Ridoni, Gianfranco Ombuen, Annamaria Gherardi, Giampiero Becherelli. Regia di Josè Quaglio. Scene e costumi di Sergio d'Osmo. Ottavo spettacolo della Stagione di prosa del Teatro Stabile. Domani (16.30) ultima replica. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 14, unica rappresentazione del Complesso nazionale cecoslovacco di canti e danze. Sconti per abbonati del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

AUDITORIUM — Oggi alle 20.45 e domani alle 16 e alle 20.45, I Giovani presentano: «Le piantine su la finestra», tre atti in dialetto di B. Cappelletti. Regia di R. Bellemo. Riduzione abbonati Stabile ed Enal.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Aperto tutti i giorni - Visitatelo: sarà una oretta bene impiegata. Animali di tutti i paesi del mondo. Eccezionale: è nato Celestino, lo scimmiottino azzurro.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16-22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 16, 19, 22: «Anna dei mille giorni».
EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Cenerentola» di W. Disney. Ingresso Lire 150.
FENICE. 15.30-22.10: «I girasoli».
GRATTACIELO. 16: «Ondata di calore». Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 16 - 22.10: «E Dio disse a Caino». Viet. minori 14 anni.
RITZ. 16: «...E l'Inghilterra sarà distrutta».

ALABARDA. 16.30: «Il mandrillo» in technicolor. Movimentate avventure di donne affascinanti negli aspetti più curiosi ed eccitanti, messi a nudo nella loro intimità! con Brigitte Skay e H. Leipnitz. Viet min. 18 a.
AURORA. 16.30. Brillante, divertentissimo: «La pazza di Chaillot». Una straordinaria interpretazione di K. Hepburn. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. Un indimenticabile film di Walt Disney. Una meravigliosa storia per grandi e piccini: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. In prima visione assoluta per Trieste: «Franco e Ciccio sul sentiero di guerra». A colori.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Tarzana, sesso selvaggio». Technicolor eroticoavventuroso, in cui rifulge una bellezza statuaria e selvaggia alla ricerca dell'amore, con Franca Polesello e Ken Clark. Viet min. 18 anni.
IMPERO. 16.30. Madre, figlia e lo stesso uomo: «Fino a farti male» con J. Thulin e J. Sorel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Zan, re della giungla». Vedrete leoni, pantere, scimmie, gorilla, tigri. Technicolor. Nuovo Topolino. Genitori venite coi figlioli. L. 250 - 220.
MODERNO. 16.30: «La collina degli stivali» con Terence Hill. Potente western. Cinemascope.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il dissequestrato film: «Violenza al sole» con G. Gemma e B. Anderson. Regia Vancini. Viet min. 18 a.

ABBAZIA. 15.30: «Il leone d'inverno». Il film dei 3 Oscar con K. Hepburn e P. O'Toole. Technicolor.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Fräulein doktor». La vera storia della più bella e abile spia di tutti i tempi. Un film d'eccezione con Suzy Kendall, Kenneth Moore e Capucine. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Per 50.000 maledetti dollari». Un susseguirsi di colpi di scena in un brillante technicolor con J. Fuchsberger.
ARISTON. 16: «Le meravigliose favole di Andersen». Incantevole technicolor a cartoni animati. Domani: «Funny girl».
ASTRA. 16: «La tunica». L'indimenticabile capolavoro in technicolor, con Richard Burton, Jean Simmons e Victor Mature.
IDEALE. 16. Technicolor. George Martin, Gilbert Roland e Jack Ellom nel capolavoro western: «Sartana non perdona».
LUMIERE. 16: «Il figlio di Godzilla». Technicolor con Beverly Maeda e Akira Kubo.
MARCONI. 16: «Erik il vichingo». Technicolor con Giuliano Gemma.
RADIO. 16: «Che». Un colosso dello schermo con Omar Sharif (El Che) e Jack Palance (Fidel Castro). In technicolor.
SERVOLA. 16. Vanessa Redgrave è la magnifica interprete di: «Isadora», un cinemascope technicolor bellissimo.

MUGGIA

VERDI. 17: «Simon Bolivar». Cinemascope a colori con Maximilian Schell, Rosanna Schiaffino e Francisco Rabal.
VOLTA. 17: «Vivi o preferibilmente morti». Cinemascope in technicolor. Divertente film con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti e Sydne Rome.

UDINE

ARISTON: «Metello». Colori. Ore 15.
ASTRA: «La legge del gangster». A colori. Viet. min. 18 anni. Ore 15.
CAPITOL: «Il mio sangue brucia». A colori. V. m. 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Zabriskie Point». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15.
PUCCINI: «Paranoia». A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Il mucchio selvaggio». A colori. V. m. 14 anni. Ore 16.45.
DIANA: «Ardenne 44: un inferno». A colori. Ore 18.
ASQUINI: «Un minuto per pregare un istante per morire». Colori. Ore 18.
FRIULI: «I figli del leopardo». A colori. Ore 18.
FERROVIARIO: «Rocco e i suoi fratelli». Edizione integrale. A colori. Vietato minori 18 anni. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» con G. M. Volontè e F. Bolkan. Vietato minori anni 14. Ult. 22.
VERDI. 16.30: «Con quale amore, con quanto amore» con C. Spaak e N. Castel. A colori. Vietato minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Le svedesi si confessano e...» con I. Sweden e S. Mattson. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Alice nel paese delle meraviglie» di Walt Disney. Segue il documentario «Cacciatori eschimesi». Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La casa delle Demi-Vierges» con R. Christian e M. Prado. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.
SAN GIORGIO (Lucinico). 19 e 21: «Straziami ma di baci saziami» con N. Manfredi, U. Tognazzi e P. Tiffin e con la partecipazione dei Danzerini di Lucinico.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Cuori solitari» con U. Tognazzi e S. Berger. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Candy e il suo pazzo mondo» con M. Brando, R. Burton ed E. Aulin. A colori.
EXCELSIOR. 16: «La ballata della città senza nome» con Lee Marvin. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «Gli invincibili 3» con Alan Steel e Mimmo Palmara. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «Zorro alla corte d'Inghilterra». A colori.
RIO: «A. 007 al servizio segreto di Sua Maestà».

FOGLIANO

ITALIA. 18: «Vietnam, guerra e pace». V. m. 18 anni. A colori.

SAGRADO

ITALIA. 18: «Alexander l'uomo felice». A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Commandos» con Lee Van Cleef. Film di guerra a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà» con G. Lazenby, D. Rigg e T. Savalas; in cinemascope technicolor. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il commissario Pepe» con Ugo Tognazzi. A colori. Ult. 22.
EDEN. 19: «La ragazza con la pistola» con M. Vitti. A colori. Ult. 22.

CORMONS

ITALIA: «Le salamandre» con E. Schurer, B. Cunnigham e A. Vernon. A colori.
COMUNALE: «Cimitero senza croci».

PORDENONE

VERDI. 17: «Barquero». A colori.
CRISTALLO. 17: «Paranoia». Technicolor. Vietato minori 18 anni.
SUPERCINEMA. 17: «Boon, il saccheggiatore». Technicolor.

CORDENONS

VERDI. 17: «I due invincibili». In technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «La battaglia della Neretva».
ZANCANARO. 17: «Facoia da schiaffi».

CERVIGNANO

NUOVO: «Il giovane normale».

PALMANOVA

ITALIA: «Un "maggiolino" tutto matto».
GARIBALDI: «Il pistolero di Dio».

GEMONA

SOCIALE: «Gli intoccabili».

TARCENTO

MARGHERITA: «Rosolino Paternò, soldato».

TRICESIMO

MODERNO: «Anch'io sono una donna».

SAN DANIELE

T. CICONI: «I caldi amori di una minorenne».

CASARSA

ROMA: «Dove vai tutta nuda».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: La corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Iva Zanicchi all'Auditorium «A»; 15: Giornale radio; 15.14: Che cos'è la glicemia?; 15.20: Angolo musicale; 15.35: Incontri con la scienza; 15.45: Schermo musicale; 16: Sorella Radio; 16.30: Serio ma non troppo; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Gran varietà; 18.30: Sui nostri mercati; 18.35: Italia che lavora; 18.45: Come formarsi una discoteca; 19.05: Mondo Duemila; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20: Giornale radio; 20.05: Filo diretto Roma-Capo Kennedy per il lancio di Apollo 13. Al termine: Ascolta, si fa sera - Stagione di concerti jazz organizzata dalla RAI - Jazz concerto - Conversazione; 22.10: Gli hobbies; 22.15: Compositori italiani contemporanei; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.09: Buon viaggio; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.40: Una commedia in trenta minuti; 10.15: Cantano I Green Sound; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Il cattivone; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Juke-box; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Relax a 45 giri; 15.18: Chiosco; 15.30: Giornale radio; 15.40: Passaporto; 15.55: Controluce; 16: Pomeridiana. Negli intervalli: Giornale radio - Come e perché - Buon viaggio; 17.30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: Stasera siamo ospiti di...; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Romeo, Giulietta e le tenebre; 20.45: Le nostre orchestre di musica leggera; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Toujours Paris; 21.30: Il senzatitolo; 22: Giornale radio; 22.10: Chiara fontana; 22.30: Dischi ricevuti; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Concerto dell'organista Carl Weinrich; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università Internazionale «G. Marconi»; 12.20: Civiltà strumentale italiana; 13: Intermezzo; 13.35: Concerto del violista Walter Trampler; 14.15: Sosarme - musica di G. F. Haendel; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua tedesca; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.10: Cifre alla mano; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: La grande platea; 19.15: I Concerti di Roma - Direttore: La Rosa Parodi. Nell'interv.: Divagazioni Musicali; 20.50: Musica jazz; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Orsa minore; 22.35: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Applicazioni tecniche.
11.00: Replica della lezione di Applicazioni tecniche trasmessa alle ore 10.30.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Musica.
12.00: Costruzioni.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Dalla materia alla vita.
13.00: Oggi le comiche: «Charlot pittore» - «Charlot garzone di fornaio» con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia — Break.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Il Paese di Giocagiò.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sà? - Gioco per i ragazzi delle Scuole Medie - Presenta Febo Conti.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: Sapere - Profili di protagonisti: Cavour.
Gong.
19.10: Tarahumara - Viva Francia, viva Messico.
19.35: Tempo dello Spirito - Conversazione religiosa.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Io, Agata e tu» - Spettacolo musicale condotto di Nino Ferrer.
Doremì.
22.15: A-Z: Un fatto, come e perché.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

14.25: Eurovisione - Gran Bretagna: Londra — Calcio: Finale Coppa d'Inghilterra.
18.30: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: Noi e gli altri - 5.a - Le onde di tutti - Il pubblico e la televisione.
Doremì.
22.25: «Il mestiere di vincere» con Nino Castelnuovo - Seconda puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Il tagliacarte» a cura di G. Bergamini e L. Morandini; 15.30: «Canzoni in circolo» a cura di R. Curci; 16.05: Duo pianistico Kurt Bauer - Heide Bung; 16.20: «Momenti di gloria» - Racconto di N. Gallippi; 16.40: VIII Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: «Soto la pergolada» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30: Notiziario; 6.40: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni; 8.30: Dal mondo dello spettacolo; 9: Mini defilée di moda; 9.30: Fate voi stessi il vostro programma; 10: Notiziario; 10.15: C'è posto per tutti; 10.30: Melodie del Mediterraneo; 11: Buon giorno con dischi Durium; 11.15: Orchestra d'archi; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Complessi di musica leggera; 14.30: Programma in lingua slovena; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Avete scelto?; 18.30: Si dice o non si dice; 18.40: Parata d'orchestre; 19: Canta Michele; 19.15: Notiziario; 19.30: Radio Lubiana; 22.10: Musica da ballo; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: Musica popolare; 18.20: Biografie; 18.35: I viaggi di Jim McFighters; 19.20: In giro per la Jugoslavia; 20: Telegiornale della sera; 20.35: Magazzino TV - Varietà musicale; 21.40: «Il ranch dei maledetti», film americano con M. Dietrich e M. Ferrer; 23.10: Telegiornale della notte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

MILANO: FERMEZZA

Milano, 10

Chiusura ferma con scambi molto attivi. Dalla riunione odierna è emersa una tendenza ancora rafforzata che ha saputo conservare fino al listino, dopo attive contrattazioni, le migliorie iniziali. Il mercato è stato guidato dalle Montedison, Italcementi come pure da diversi finanziari con sostegno della fermezza dei valori pilota. Ancora rallentato invece l'interesse per le Mediobanca, e trascurate le Terni all'annuncio della perdita d'esercizio. Nel durante un ulteriore afflusso di denaro permetteva agli assicurativi interessati e alla Montedison di portarsi su basi ancora migliori. Le Generali col proseguire della riunione si appressavano a quota 94 mila e le Italcementi aggiungevano un altro guadagno alla sostenutezza iniziale. Questi valori risultavano in chiusura tra i più rafforzati. In rialzo si dimostrano anche Viscosa e Fiat.

Disposizioni resistenti nel reddito fisso, con affari in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 137 milioni; obbligaz. 1.115.000.000; azioni 4.822.700.*

DOPOBORSA - **Molta attività con prezzi sostenuti. Generali 94.000-94.500; Mira Lanza 49.500; Fiat 3645-3650; Viscosa 4100-4130; Montedison 1141-1144; Ras 79.100-79.300.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	9-4	10-4
Alimentari		
Certosa	2625	2626
Eridania	2680	2695
Es. Molini	965	965
Motta	5350	5310
Rom. Zucc.	237	237
Rom. Zucc pr.	431.50	431.50
Assicurativi		
Generali	92200	93790
L'Abeille	17280	17255
Ass. Milano	22480	22695
Ass. Mil. pr.	20495	20580
Ass. Torino	19400	19570
Ass. Tor. pr.	15750	15750
Fond. Incendio	18500	18550
Fond. Vita	44400	44600
L'Assicuratrice	125880	12749
Ras	77750	79000
S.A.I.	47995	48180
Bancari		
Mediobanca	89030	88260
Chimici		
Anic	1242	1243
Brioschi	15010	15010
Gas Napoli	930	930
Caffaro	411	415.50
Erba	11880	12148
Erba pr.	8800	8820
Italgas	1176	1215
Lepetit ord.	9170	9180
Lepetit pr.	9280	9360
Liquigas	208.375	209
Mira Lanza	48400	48900
Ossigeno	3420	3460
Petrolifera	2395	2350
Pibigas	89	94
Pierrel	13345	13250
Rumianca	1101	1100
Saffa	5230	5465
Sarom	1232	1244
Montedison	1128	1138
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1680	1898
E. Marelli	673.25	672
Sip	2960	2990
Tecnomasio	1115	1110
Terni Nuova	242	234
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2340	2369
Bastogi	2305	2349
Breda	3272	3294
Finmare	389.50	388.50
Finsider	679	680
Generalfin	980	972
Gim	5300	5405
Auto TO-MI	38450	38360
IFI priv.	9431	9536
Invest	3200	3270
Italpi	2740	2750
La Centrale	6700	6820
Pirelli & C.	3650	3700
Sme	2480	2501
Stet	3435	3459
Sviluppo	3145	3220
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3940	3957
Beni Stab.	5037	5070
Bonif. Ferraresi	1690	1725
Co. Ge.	16990	17300
Habitat	2900	2920
Imm. Roma	621	627.50
In. Edilizia	4990	5050
Milano Cen.	27700	27750
Risanamento	8780	9000
SACIE pr.	946	967
Silos Gen.	3430	3440

TITOLI	9-4	10-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1752	1751
Fiat	3606	3643
Fiat pr.	2408	2423
Nebiolo	577	580
Olivetti ord.	2910	2975
Olivetti pr.	2850	2880
Tosi Franco	6000	6020
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4760	4810
Acc. Falck pr.	5000	5100
Broggi-Izar	1385	1355
Dalmine	898	890
Ilssa-Viola	3176	3190
Italsider	1080	1081
Magona	3680	3679
Metal. Italiana	4820	4790
M. Amiata	13370	13200
Pertusola	2950	2940
Siele	6980	6985
Trafilerie	1053	1053
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4930	4990
Cot. Cantoni	25080	25300
Olcese	340	290
Cucirini	7299	7500
De Angeli	6788	6810
Cascami Seta	7200	7300
Fisac	475	479.50
Lanerossi	3400	3415
Gavardo	2245	2300
Scotti	198	199
Linificio	550	550
Marzotto pr.	1147	1147
Rossari & Varzi	1950	8140
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2400
Pacchetti	393	394
Snia Visc.	4003	4085
Snia pr.	3001	3055
Bernasconi	—	—
Tilane	399	400
Unione Manifatt.	23310	23000
Trasporti		
Alitalia priv.	19880	19800
Nord Milano	3460	3455
L'Ausiliare	3040	3030
Mittel	1895	1925
Diversi		
De Ferrari	1535	1535
Cartiere Binda	53500	54100
» Burgo	21415	21700
» Donzelli	2600	2650
Cementir	2880	2918
Centen. e Zin.	409.50	411
Cer. Pozzi	175	177
Cer. Pozzi pr.	280	277
Cer. Ginori	698	696
Ciga	7149	7140
Acque Pot.	970	970
Eternit	3600	3650
Italcable	4090	4115
Italcementi	27350	28990
Cond. Acqua	761	772
Rinascente	367	369
Rinasc. pr.	272	280
Mondadori pr.	4599	4600
Pirelli S.p.A.	3235	3299
Rejna	1020	1020
Smeriglio	98	101
SES	4180	4201
SGES	1622	1668
Terme Acqui	1800	1820

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10 apr.
Rendita	5%	94.90
Ricostruzione	3.50%	79.20
»	5%	92.80
Redim. Trieste	5%	92.50
Riforma Fond.	5%	87.10
Redimibile '54	5%	84.55
Edilizia scol.	5.50%	84.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.85
» » 1973	5%	94.20
» » 1974	5%	92.60
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.75
A.FF.SS. 67/87	6%	83.50
» » » 68/88	6%	82.55
Op.Pub.SS.A	6%	83.10
» » SS.B I	6%	84.—
» » SS.B II	6%	84.40
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	95.40
» » SS.C II	6%	82.40
» » SS.C III	6%	82.50
» » SS.aut.I	6%	82.75
ENEL 1965 I	6%	85.70
» 1965 II	6%	83.20
» 1966 I	6%	83.85
» 1966 II	6%	83.60
» 1967	6%	83.50
» 1968 I	6%	83.45
» 1968 II	6%	83.45
» 1969/89	6%	88.70
ENEL Eur. 1965	6%	89.20
ENI 1965 II	6%	82.95
IMI FinIndMan	6%	83.20
IMI Autos.SS. I	6%	97.35
IRI Sider I 1953	5.50%	78.60
Autostr.CC.63	5.50%	84.85
» » 65	6%	83.50
» » 67	6%	83.20
» » 68	6%	83.70
» » 68 II	6%	95.—
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	80.30
Op. Pubbliche	5%	75.80
» »	5.50%	77.05
» »	6%	83.—
» ss. I	6%	82.80

TITOLI		10 apr.
Op. s.s. II	6%	83.50
» s.s. III	6%	83.30
FF.SS 1952	5.50%	96.—
» 1953	5.50%	95.—
» 1955	5.50%	93.40
» 1959	5.50%	86.55
» 1960	5%	80.70
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.90
» 1965 II	6%	83.50
» 1966 I	6%	82.55
» 1966 II	6%	82.95
» 1967	6%	82.80
» 1969	6%	84.—
I.M.I. XVIII	6%	97.75
» XIX	6%	96.05
» XX	6%	94.05
» XXI	5%	84.35
» XXII	5%	80.50
» XXIII	5%	82.60
» XXIV	5.50%	86.50
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	93.10
» 1964	6%	96.20
» Finan. 66		88.65
Cred. Nav.le 63	6%	85.10
» » 67	6%	86.30
ENI Gela	5.50%	97.50
» 1957	6%	97.15
» 1958	6%	92.05
» 1958/78	6%	96.20
» 1964	6%	87.—
» 1966	6%	94.25
» Sud 1959	6%	87.40
» Sud 1960	5.50%	88.—
» Sud 1961	5.50%	84.30
» Sud-IV	5.50%	83.50
» Sud-V	5.50%	82.95
» Sud-VI	5.50%	87.70
» Sud-VII	5.50%	93.95
» Sud-VIII	5.50%	91.80
» Sud-IX	6%	—.—
IRI 1956/74	6%	96.80
» 1957/75	6%	96.80
» 1958/74	6%	97.50
» '57/77 (XX)	6%	93.80
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	87.90
» 1960/80	5.50%	84.30
» 1961/86	5.50%	79.55
» 1963/83	5.50%	80.20
» 1964/82	6%	84.90
» 1965/83	6%	84.55
» STET	6%	99.50
» Elet. opt.	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 629; dollaro canadese 585,975; corona danese 83,845; corona norvegese 88,087; corona svedese 121,03; fiorino olandese 173,187; franco belga 12,655; franco francese 113,607; franco svizzero 146,245; lira sterlina 1.513,25; scellino austriaco 24,304; escudo portoghese 22,097; peseta spagnola 9,018; marco tedesco 172,452.

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1.514,50; franco svizzero 146,15; franco francese 111,60; franco belga 12,39; marco tedesco 172,30; scellino austriaco 24,29; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 22,20; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 83,85; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,60 dinaro jugoslavo t.g. 44,75, t.p. 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,90.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7450; oro fino 715-730.

TRIESTE

La fine settimana trova tutto il listino su basi sostenute con un buon margine di guadagno. Solo le Terni si mostrano riflessive. Particolarmente seguiti gli assicurativi, Bastogi, Viscosa, Sip, Fiat, Beni, Pirelli e altri. Aumento degli scambi. Buono anche il settore del reddito fisso.

Titoli trattati: Buoni del Tesoro 500.000; 20.300 azioni.

Bastogi 2349; Finmare 388; Finsider 680; Sip 3000; Sme 2500; Stet 3460; Ass. Generali 93.600; Ass. Italiana 127.000; Ras 79.200; Gerolimich 7750; Premuda 34.000; Tripcovich 34.700; Marzotto priv. 1147; Viscosa ord. 4070; Viscosa priv. 3040; Dalmine 890; Italsider 1080; Cantieri 70; Fiat ord. 3645; Fiat priv. 2430; Terni 234; Anic 1250; Liquigas 209; Montedison 1146; Beni Stabili 5070; Immobiliare 627; Pirelli S.p.A. 3300; Rinascente 369; Rinascente priv. 280; Confitex 915; Confitex priv. 1249.

NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso in ribasso la settimana di contrattazioni all'insegna di una generale cautela degli operatori. Tale cautela è motivata dal fatto che lunedì verranno annunciati dalla American Telephone and Telegraph i particolari del più grande piano di finanziamento di una società nella storia. Secondo gli esperti, gli operatori sono coscienti del fatto che l'offerta della grande società, destinato a raccogliere oltre 3 miliardi di dollari di capitale, sottrarrà linfa al mercato.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana con tendenza incerta in un'atmosfera di attesa. Sia i titoli di Stato che i capigruppo degli industriali hanno avuto una tendenza variabile, con prevalenza di cedenze.

A LIVELLI MINIMI I TASSI DI SVILUPPO NELL'URSS

1969: ANNO DISASTRO PER LA PRODUZIONE RUSSA

Ormai la situazione viene drammatizzata: una giornata di lavoro non pagato - Minacce per aumentare la produttività

Mosca, 10

L'abbassamento dei tassi di sviluppo dell'economia sovietica — 7 p.c. nel 1969 contro l'8,1 p.c. dell'anno precedente e il 10 p.c. del 1967 — è fonte di pressioni sia sui dirigenti e le maestranze degli stabilimenti industriali e delle aziende agrarie, sia sugli stessi membri degli organismi politici preposti alla complessa materia, perché la produttività sia aumentata con la maggior rapidità possibile. Lo constata stamane il «Wall Street Journal» a commento dell'annuncio di Mosca che il tasso di sviluppo per il 1970 è stato fissato a un livello che è un minimo assoluto per un anno di pace.

La produttività della mano d'opera, che era aumentata del 6,7 p.c. nel 1967 e del 5,2 p.c. in quello successivo, ha avuto l'anno scorso un aumento del solo 4,8 p.c.,, ma in realtà potrà essere stata ancor più bassa, perché il dato non esprime il valore dei beni e servigi prodotti ma il loro volume, comprendente, ovviamente, anche quelli di assai scarso valore collocati sullo stesso piano dei beni con elevato valore aggiunto per la misurazione della produttività.

Leonid Breznev ha già detto che il 1969 è stato un «disastro» quanto a produzione, perché le mete assegnate a un gran numero di settori industriali — tra cui tutti quelli principali — non sono state realizzate. Vi sono già state sostituzioni negli alti posti di comando economico, sempre per dichiarate ragioni di età o malattia, e altre sembrano prossime. Corre voce che tra di esse vi sarà anche quella del primo ministro Kossighin, al quale era stata conferita la maggior responsabilità diretta dell'attuazione delle «nuove riforme economiche» decise nel 1965.

Il partito comunista sovietico, poi, è stato mobilitato per convincere tanto i dirigenti delle imprese quanto le maestranze dell'imperiosa necessità di aumentare la produzione. E per drammatizzarla ancor più tutti gli operai dell'Unione Sovietica dovranno svolgere domani una giornata di lavoro straordinario senza salario.

Anche massaie, pensionati e invalidi sono continuamente sollecitati ad associarsi alle forze del lavoro per aumentare la produzione degli stabilimenti e dei campi. E nei confronti di tutti, i normali metodi di persuasione sono sostituiti, con sempre maggiore frequenza, da pressioni e minacce. In base ai nuovi sistemi, ad esempio, in uno stabilimento di Leningrado è stato stabilito che chiunque commetta assenze ingiustificate, anche di un sol giorno, avrà il suo premio di produzione annuale ridotto fin anche del 50 per cento. E in tutta la regione di Leningrado tutti i lavoratori di scarso rendimento sono assegnati a occupazioni con basso salario — sempre restando ferma la «applicazione fermissima di tutti i mezzi di influenza pubblica e di pressioni morali e materiali, per subordinare lo individuo alla volontà della maggioranza» — come ha scritto Popov, primo segretario del PCUS per la città di Leningrado.

Ma vi è anche un problema di struttura dell'industria sovietica. Lo ha denunciato pubblicamente Alexander Birman, eminente economista sovietico, osservando come esempio, che la fabbrica media di lampadine elettriche sovietica occupa un numero di operai triplo o quadruplo di quello dell'analoga fabbrica degli Stati Uniti.

L'accresciuta necessità di soddisfare le quote di produzione, poi, induce molte aziende ad accelerare il ritmo della loro attività verso la fine del mese (le quote sono mensili nella maggior parte dei casi), e i consumatori sovietici, sulla base delle loro esperienze personali, sanno che gli articoli prodotti da molte fabbriche nella prima parte di un mese sono migliori e meglio fabbricati di quelli prodotti verso la fine dello stesso mese sotto l'assillo di raggiungere la quota di produzione. Altri esempi di disordine e inefficienza sono stati denunciati in questi ultimi tempi dall'organo sindacale sovietico «Trud». Esso ha informato che uno studio governativo ha rivelato che circa duemila carri ferroviari trasportano annualmente sabbia da Stavropol a Rostov sul Don — una distanza di 500 chilometri — e altrettanti effettuano trasporti di sabbia in senso inverso, da Rostov a Stavropol. E ancora: in uno stabilimento di Frunze giunse un giorno una macchina, che non era stata ordinata, e che era stata importata dagli Stati Uniti con la spesa di 200 mila dollari. La macchina non fu restituita ma messa in un cortile, dove è rimasta per ben sette anni.

ASSEMBLEE

FORLI' — L'assemblea degli azionisti della Prodotti Alimentari G. Arrigoni e C. S.p.A. è convocata a Cesena per il 30 aprile prossimo. All'ordine del giorno, nella parte straordinaria è la riduzione e contestuale reintegro del capitale sociale. Il capitale della Arrigoni, che fa parte del gruppo «La Centrale», è di 9 miliardi di lire.

•

ROMA — L'assemblea degli azionisti della società Autostradale - Concessioni e costruzioni autostrade S.p.A., è convocata per il 24 aprile in prima convocazione e per il 27 aprile in seconda. All'ordine del giorno dell'assemblea sono: relazione del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale sull'esercizio 1969; bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1969; nomina di amministrazioni; nomina presidente onorario.

•

ROMA — L'assemblea degli azionisti della RAI - Radiotelevisione Italiana è convocata per il 30 aprile. All'ordine del giorno sono: relazione del Consiglio e del Collegio sindacale; bilancio al 31 dicembre 1969 e conto spese e proventi dell'esercizio 1969; nomina di amministratori e nomina del Collegio sindacale, previa determinazione degli emolumenti.

Il Ministro alla «Ferrero» tedesca



Il Ministro della Giustizia del Governo Federale Gerhard Jahn si è recato ad Allendorf in visita allo stabilimento della FERRERO GmbH consociata tedesca dell'omonimo Gruppo italiano che è il maggiore del settore dolciario nell'Europa continentale. Il Ministro Jahn, che era accompagnato dal Landrat dott. Vilmar e dai borgomastri delle città di Marburgo ed Allendorf, è stato ricevuto dall'Amministratore delegato della Ferrero S.p.A., signor Michele Ferrero (nella foto assieme al Ministro).

Al termine della visita allo stabilimento, nel corso della quale il rappresentante del Governo è stato fatto oggetto di una calorosa manifestazione di simpatia da parte delle maestranze, e alle due «Ville» che ospitano le ragazze italiane che lavorano nella fabbrica, il Ministro Jahn ha avuto parole di vivo compiacimento per la modernità degli impianti e per i risultati che la Ferrero GmbH ha acquisito nel giro di pochi anni sul mercato germanico.

Questi risultati permettono all'industria di collocarsi al secondo posto nella graduatoria delle centinaia di aziende dolciarie tedesche, con un fatturato di oltre 30 miliardi di lire.

ILLUSTRATO UN INTERESSANTE PROGETTO A UN CONVEGNO A TRENTO

UNA COMPAGNIA AEREA PER LE TRE REGIONI VENETE

Collegamenti fra i maggiori centri turistici e gli aeroporti nazionali

Trento, 10

Presso la Camera di commercio I.A.A. di Trento si è svolta una riunione organizzata dall'unione delle Camere di commercio I.A.A. della Regione Trentino-Alto Adige su invito del Consorzio per lo sviluppo delle comunicazioni aeree delle Venezie.

In tale riunione, l'ing. Usigli presidente del Consorzio medesimo ha svolto una lunga e dettagliata relazione, nel corso della quale, dopo aver richiamato precedenti esperienze ha illustrato gli elementi che spingono alla costituzione di una nuova compagnia aereonautica interregionale la quale dovrebbe gestire una rete di collegamenti aerei tra alcuni centri montani delle Tre Venezie quali Bolzano, Trento, Belluno, Cortina di Ampezzo, e i principali e più importanti aereoporti nazionali, in particolare quelli di Milano e Venezia.

La realizzazione di tale iniziativa, di evidente estremo interesse per l'economia turistica e commerciale delle zone interessate, dispone già di concrete e incoraggianti premesse. Al fine, però, di operare sul maggior numero di elementi possibili e tali da garantire la concretezza dell'iniziativa, l'ing. Usigli ha reso noto che il Consorzio ha deciso di compiere una indagine geo-economica diretta a valutare la potenzialità del mercato commerciale industriale e turistico delle Tre Venezie in ordine al trasporto aereo e al suo sviluppo. Il vivo interesse suscitato dalla relazione dell'ing. Usigli ha promosso un ampio scambio di idee tra i presenti, dal quale vari punti già chiaramente esposti dal relatore hanno potuto essere ulteriormente approfonditi.

Il consenso espresso da tutti i rappresentanti degli enti interessati intervenuti alla riunione è stato sintetizzato dall'assessore dott. Matuella, il quale ha sottolineato l'interesse e la disponibilità della Amministrazione regionale per l'iniziativa.

In apertura l'ing. Bernardi, presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio, aveva richiamato l'urgente necessità di procedere rapidamente e concretamente alla realizzazione dell'inserimento della Regione Trentino-Alto Adige nel contesto nazionale.

A NEWPORT LE SUPERPETROLIERE PER L'ALASCA

IN FASE DI PROGETTAZIONE LE FIGLIE DELLA «MANHATTAN»

Dopo il secondo passaggio a Nord-Ovest il via alla costruzione di navi da 250.000 t.

Roma, 10

La Humble Oil and Refining Co. di Huston (USA), società del gruppo Esso, ha assegnato alla Newport News Shipbuilding and Drydock Co., di Newport (USA), un contratto per lo sviluppo di un progetto di navi cisterna rompighiaccio in grado di trasportare il petrolio greggio attraverso il passaggio a Nord-Ovest, all'estremo Nord del continente americano. «Una decisione sulla costruzione di petroliere rompighiaccio non è stata ancora presa da parte nostra» ha dichiarato il responsabile del dipartimento marittimo, della Humble. «Il contratto con la Newport News ci permetterà di procedere più speditamente verso la realizzazione di tale genere di naviglio nel caso se ne accertasse la convenienza come sistema di trasporto per il petrolio dell'Alasca».

«Se costruiremo navi cisterna rompighiaccio, una considerazione prioritaria nel progetto e nella esecuzione sarà la prevenzione di qualsiasi forma di inquinamento delle acque artiche».

Qualsiasi decisione, comunque, rimane subordinata al vaglio dei dati che la Humble otterrà dalla seconda spedizione Manhattan; la superpetroliera rompighiaccio, che l'estate scorsa ha forzato il passaggio a Nord Ovest, è infatti partita il 5 aprile da Newport.

La Newport News è appunto la società che ha preparato la petroliera Manhattan per il secondo viaggio nell'Artico. Questo viaggio completerà le informazioni ottenute durante la prima spedizione, quella della estate scorsa, allorché la Manhattan attraversò il passaggio a Nord-Ovest. Le navi che potrebbero essere costruite dalla Newport News nei termini del contratto Humble avrebbero una portata lorda di 250.000 tonnellate. La Newport News, il maggiore cantiere di costruzioni navali degli Stati Uniti, ha uno staff di progettisti navali di oltre 2000 persone.

Le Aziende informano

DAL 5 AL 10 MAGGIO A NAPOLI IL 1.o TECHNEDIL

Il 1.o TECHNEDIL, Salone Internazionale delle attrezzature e materiali per l'edilizia sociale e le opere pubbliche, in programma a Napoli dal 5 al 10 maggio prossimi, ha riscosso le più autorevoli e qualificate adesioni del settore espositivo. Oltre alla Cassa per il Mezzogiorno, l'IRI, la SIP, la Fiat Prosidia, hanno assicurato la loro presenza la Cementir, la Italsider, l'Italedil, la Dalmine, la Montedison Silicalcite, la Terni, la CMF, la Morteo Soprefin, la Benati, la A.R.D., la Vetromeccanica Azzi, la Moccia, la Marazzi, la Cerdisa e numerose altre società imprenditoriali.

In questa cornice di qualificata marca espositiva, si delinea il più promettente successo del TECHNEDIL organizzato dall'Ente Mostra d'Oltremare in stretta collaborazione con la SOPREM.

A incentivare la qualificata presenza espositiva, oltre che la prospettiva del volume di affari che il Salone si propone, concorrono intuibili interessi economici contraddistinti dalla forza di attrazione e di capacità di assorbimento del mercato edilizio meridionale favorito dal surplus di manodopera e dalla svolta sociale impressa dalla politica governativa nel settore dell'edilizia popolare e delle opere pubbliche. Questi aspetti formeranno appunto il tema di un «Convegno sulla edilizia nell'Italia Meridionale» che l'Ape (Associazione Progresso Economico) si propone di promuovere nell'ambito del 1.o TECNEDIL.

LA TELETTRA RITORNA IN MESSICO

E' stato recentemente firmato tra la Secretaria de Comunicaciones y Transportes de Mexico e la Telettra S.p.A. Laboratori di Telefonica Elettronica e Radio un contratto dell'importo di circa 3 milioni di dollari per la fornitura di un collegamento in ponte radio e multiplex telefonici a grande capacità. La rete principale si estende per circa 250 km attraverso l'istmo di Teuhantepec e comprende 6 tratte radio; sono previsti anche 10 collegamenti secondari. Oltre agli apparati a microonde e i multiplex telefonici per capacità fino a 960 canali per il collegamento principale, saranno forniti anche i ponti radio ausiliari.

La Telettra, come già noto, ha fornito in occasione delle Olimpiadi un altro importante collegamento radio in Messico tra Chetumal ed Escarcega; questo nuovo ordine è il primo ripetuto ai fornitori di apparati di telecomunicazione che hanno installato le loro apparecchiature in occasione delle olimpiadi del 1968.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.55	12.66
Robeco	fior. ol	253.20	—
Rolinco	»	191.50	—
Fidelity c.f.	doll	11.09	12.12
Fidelity f.	»	14.99	16.38
Fidelity t.f.	»	22.30	24.37
Italamerica	fr. bel.	516.—	—
International	doll.	7.68	—
Fonditalia	doll	12.55	—
Interitalia	lire	9672	10.253
Interfond	doll.	10.91	11.61
Capitalia	fr. bel.	512.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	254.—	256.—
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.24	—

LA SETTIMANA IN BORSA

QUOTA SUI MASSIMI

Dalla fermezza selettiva delle ultime ottave, raggiunta una certa distensione in campo politico, la Borsa è passata a una fermezza vieppiù generalizzata. Gli scambi hanno cominciato a girare con maggiore elasticità, la massa delle contrattazioni si è notevolmente accresciuta e la quota ne ha beneficiato, guadagnando nella settimana oltre il 3,3 per cento e portandosi su nuovi massimi assoluti.

Considerato che le scadenze mensili sono alle porte (i riporti sono in calendario per giovedì 16) e che il denaro si prospetta sempre più caro, si tendeva a credere che il mercato si sarebbe tenuto piuttosto calmo. Viceversa la recuperata serenità politica, sebbene non scevra di limitazioni, lo ha sospinto su un piano di lavoro vieppiù intenso. Ai titoli principe sui quali s'incentrava in precedenza il non molto denaro attivo si sono venuti aggiungendo o sostituendo nuovi e più numerosi valori tra i quali parecchi di quelli a largo flottante. A giudicare dall'andamento degli scambi e tenuto presente il menzionato rincaro del denaro che poteva frenare nuovi e più massicci impegni della speculazione, se ne dovrebbe dedurre che in questa nuova fase si sono accostati al mercato anche parecchi compratori netti, fin qui rimasti alla finestra. Con questo non s'intende ancora dire che la Borsa sta già richiamando il largo risparmio minuto, ma certo una discreta aliquota di denaro rimasto per del tempo dubbioso circa la scelta del migliore canale d'investimento si va ora riversando sui titoli azionari. L'enunciazione programmatica dell'on. Rumor intesa fra l'altro a dare maggiore difesa al risparmio e la concomitante sensazione delle difficoltà con cui lottano le nostre autorità monetarie per limitare la tendenza verso una più sensibile inflazione ha contribuito notevolmente a scelte in questo senso.

Quale sia la carica di questo movimento rivalutativo non è agevole intuire. In altri momenti consimili la Borsa ha non di rado voluto strafare, insistendo in uno slancio crescente che invece andava opportunamente dosato. Nel caso specifico ci troviamo, come detto, in vista dei riporti e il flusso degli alleggerimenti potrebbe contribuire a qualche battuta riflessiva da valere come pausa di assestamento. Ma non è detto.

La settimana sotto esame è stata un susseguirsi di sedute caratterizzate da un crescendo di scambi e contrassegnate dai seguenti progressi medi: lunedì +0,2; martedì +0,4; mercoledì +0,8; giovedì +1,0; venerdì +1,2 per cento. Con venerdì quasi tutta la quota era in movimento e anche gli assicurativi acquisivano nuove sensibili plusvalenze.

Fra i titoli di primo piano che si sono maggiormente posti in luce per i progressi incasellati giova menzionare in particolare l'impennata delle Montedison, la reviviscenza dei mercuriferi, di parecchi finanziari tra i quali Bastogi, Sviluppo, Centrale delle Italcementi, degli immobiliari, delle Saffa, Rinascente, Anic, Pirelli S.p.A., ecc. Inizialmente meno dinamici, in seguito — come detto — hanno ripreso slancio anche gli assicurativi, mentre è calata in fine ottava la marcia delle Mediobanca.

Per quanto concerne il comparto del reddito fisso, non ci sono stati movimenti di rilievo da segnalare. Tuttavia va detto che anche in questa ottava esso ha offerto un quadro di buona fermezza.

TITOLI	Chius. 3/4	Chius. 10/4	Percent.
Generali	90.200	93.790	+ 4,0
RAS	77.400	79.000	+ 2,1
Assicuratrice	125.200	127.490	+ 1,8
Mediobanca	85.990	88.260	+ 2,6
ANIC	1.205	1.243	+ 3,1
Montedison	1.067,5	1.138	+ 6,9
Bastogi	2.135	2.349	+ 10,0
Finsider	665	680	+ 2,3
Centrale	6.650	6.820	+ 2,5
Sviluppo	3.010	3.220	+ 7,0
Beni Stabili	5.000	5.070	+ 1,4
Immobiliare R.*	600	627,5	+ 4,5
Fiat	3.536	3.643	+ 3,0
Olivetti	2.870	2.975	+ 3,8
Amiata	12.690	13.200	+ 4,0
Viscosa	3.960	4.085	+ 3,1
Italcementi	25.205	28.990	+ 15,0
Rinascente	359	369	+ 2,8
Pirelli S. p. A.	3.206	3.299	+ 2,9

RELAZIONE AL CONVEGNO NAZIONALE SULL'INFLUENZA IN CORSO A ROMA

Duecento miliardi i danni per la «siderale» in Italia

Tutti gli intervenuti hanno denunciato la mancanza di un vaccino veramente efficace
I più colpiti gli individui vecchi e malati - Una grave perdita umana oltre che economica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 10

Circa duecento miliardi: questo il danno approssimativo dell'influenza che lo scorso inverno ha colpito la maggior parte degli italiani. Ovviamente il calcolo non tiene conto del valore imponderabile delle vite umane ghermite dal virus. In realtà infatti secondo i calcoli più attendibili, malgrado fosse stata definita benigna, la «siderale» o «spaziale», com'è stata definita, ha mietuto migliaia di vittime. Torniamo al calcolo economico. Nel solo mese di dicembre si sono ammalati più di sette milioni di lavoratori, con una perdita di quaranta milioni e settecentomila giornate di lavoro. Il che comporta, calcolando il reddito medio giornaliero, un danno economico di circa 200 miliardi. Se a questo vogliamo aggiungere il costo dell'assistenza medica con le relative prescrizioni di prodotti farmaceutici, il numero di miliardi aumenta vertiginosamente.

Questi calcoli sono stati fatti dal dott. Andrea De Gregori che, in qualità di dirigente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, ha svolto una inchiesta statistica sui «riflessi indotti dalla recente epidemia influenzale nell'ambito del personale della direzione generale dell'INA». Dalla indagine circoscritta all'INA è passato poi a una valutazione dei danni economici in generale. La materia è oggetto di una relazione al convegno nazionale sull'influenza che, sotto la presidenza del professor Giovanni L'Eltore si è aperto stamane a Roma all'Accademia Lancisiana.

Quali sono le ultime novità in tema di prevenzione e cura dell'influenza? Purtroppo il vaccino «magico» è ancora di là da venire. Si riesce ad isolare l'agente eziologico della malattia, si appronta il vaccino adatto ed ecco che il virus cambia aspetto, si trasforma. I numerosi tentativi eseguiti per trasferire sul terreno pratico dell'igiene i positivi risultati conseguiti in sede sperimentale, non hanno dato esiti soddisfacenti per le particolari caratteristiche del virus che si dimostra sempre diverso, impedendo in tal modo l'approntamento nell'organismo di un efficace stato immunitario.

Sono questi i temi di fondo del congresso romano che si è inaugurato alla presenza delle maggiori autorità in campo sanitario. Dopo una introduzione del prof. Alfredo D'Avack, presidente della Lancisiana, lo on. prof. L'Eltore ha parlato su «aspetti epidemiologici della influenza». Si è trattato di una sintesi delle indagini condotte in collaborazione con il prof. Aldo Barchiesi, presidente del comitato organizzativo del congresso e con il prof. Onofrio Ceino, direttore generale del consorzio provinciale antitubercolare di Roma. Successivamente si è entrati nella «fase calda» dei lavori e, moderatore il prof. Vittorio Del Vecchio, si sono registrati gli interventi dei professori Archetti, Petrilli, Teti, Mastroemi, Benedetto, Rocchi, Luzzi, Giannini, Andreoni, Angelucci, Legrande, Ricciardi, Fabiani, De Gregori, Polidori.

«Estendendo l'osservazione su tutta la popolazione — ha detto il dott. De Gregori — si sono dovuti purtroppo registrare non rari casi di morte per influenza. Questa malattia ha colpito a morte raramente soggetti giovani senza precedenti tare morbose. Colpite invece in modo prevalente persone di debole costituzione, di tarda età, con pregresse tare morbose a carico dell'apparato respiratorio o cardio-circolatorio, nelle quali le complicazioni influenzali hanno indotto la rottura irreversibile di un equilibrio instabile». Un danno quindi, oltre alla perdita economica che come si è detto è incommensurabile.

Il relatore ha preso in esame le assenze per malattia dal 1965 al 1969. L'aumento, per quanto riguarda l'ultimo mese dello scorso anno è stato di ben tre volte. Solo nel gennaio di questo 1970 la percentuale è calata dal 12.28 per cento al 5.52 per cento, dimostrando che il fenomeno stava tornando (diminuita l'incidenza dell'epidemia) al suo usuale aspetto. I rilievi più indicativi emergono tuttavia confrontando la percentuale delle giornate di assenza per influenza sul totale delle assenze per malattia. Nei mesi di dicembre del 1968 e del 1969 si hanno rispettivamente le cifre percentuali del 24,56 per cento e del 69,21 per cento nel gennaio 1970 la percentuale è stata del 45,36 per cento mentre durante il corrispettivo periodo dell'anno precedente era stata del 21,97 per cento (ma l'influenza nello scorso gennaio non era ancora esaurita del tutto).

Rinofaringiti, otiti, bronchiti, broncopolmoniti, fra i malanni più comuni provocati dall'aggressione del virus, per non parlare degli scompensi respiratori più gravi, di lesioni neurologiche, dei casi di miocardite. E' stata un'ondata influenzale che ha destato non poche preoccupazioni nei medici che a volte, quando anche gli antibiotici sembravano inefficaci di fronte all'avanzare del male, si sono trovati in serie difficoltà.

Ora, passata la burrasca, se ne sta facendo un bilancio. Vi partecipano, con questa assise scientifica alla Lancisiana, patologi, immunologhi, radiologici, virologi clinici di malattie infettive anestesisti e rianimatori, igienisti, cardiologi, statistici, provenienti dalle maggiori università ed ospedali italiani. Ci sono quindi le premesse idonee per ritenere che quella del convegno romano sia una sede idonea ed autorevole per fare un bilancio sul cosiddetto «male dell'anno».

P. E.

Carlo al «Gosho» di Kyoto



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kyoto — Il principe Carlo ascolta le spiegazioni di un accompagnatore, nella visita al «Gosho», l'antico palazzo imperiale

TERMINATA L'ARRINGA DELLA P.C. AL PROCESSO DE LORENZO - «ESPRESSO»

Andreotti negò i pericoli di colpi di stato nel 1964

Ciò escluderebbe le responsabiltà per l'ex comandante dell'Arma e le ipotesi avanzate dai giornalisti di attentati alle istituzioni

Roma, 10

E' continuato oggi, nel processo per diffamazione aggravata intentato dal generale Giovanni De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso», Gianni Corbi e Carlo Gregoretti e contro il generale Paolo Gaspari, lo intervento della parte civile, per dimostrare l'infondatezza delle accuse che i redattori del settimanale «L'Espresso» hanno rivolto a De Lorenzo con «la collaborazione» del gen. Gaspari. Il processo contro i due giornalisti e contro Gaspari, che fornì loro lo spunto per pubblicare l'articolo «De Lorenzo fa ancora paura», si è svolto per ragioni logistiche nel nuovo edificio del tribunale, in piazzale Clodio. L'aula di udienza non ha nulla di severo e le sue strutture sono modernissime e lineari.

L'avvocato Franco De Cataldo, che rappresenta Giovanni De Lorenzo, per confutare le affermazioni e le «rivelazioni» fatte dai giornalisti nell'articolo incriminato, si è più volte servito della motivazione della sentenza con la quale nel marzo del 1968 la quarta sezione del tribunale condannò Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, rispettivamente a un anno e cinque mesi e un anno e quattro mesi di reclusione, per aver diffamato De Lorenzo.

«Come successe allora — ha detto De Cataldo — anche in questa occasione, i giornalisti dell' «Espresso», per gonfiare quella assurda e calunniosa campagna contro De Lorenzo, hanno saccheggiato gli articoli scritti da altri. Lo fece Lino Jannuzzi; l'ha fatto oggi Carlo Gregoretti». De Cataldo ha poi ricordato i «tentativi fatti dallo «Espresso» per far accreditare la credenza che Giovanni De Lorenzo avesse preparato per il giugno-luglio 1964 un colpo di stato», ed ha aggiunto: «La smentita più valida è venuta proprio dall'allora ministro della Difesa Giulio Andreotti, il quale ha perentoriamente escluso che in quel periodo fossero state gettate le premesse per procedere a un attentato alle istituzioni».

«Il segreto politico-militare, più volte richiamato nel corso del dibattimento — ha continuato De Cataldo — ha giovato agli imputati, permettendo che non si scoprisse tutta quella verità, che essi hanno travisato sia oggi sia allora. Si è tentato di accreditare l'ipotesi di un attentato alle istituzioni, ma il tentativo è fallito miseramente. Se iniziative furono prese, esse lo furono nell'ambito della legge e furono prese in un momento in cui il Governo era saldissimo».

Il penalista ha poi affermato che Giovanni De Lorenzo, allorché gli venne affidato il comando dell'Arma dei carabinieri, dovette necessariamente preoccuparsi della sua ristrutturazione e necessariamente dovette occuparsi dell'aggiornamento di quelle liste contenenti i nomi delle persone che potevano rappresentare un pericolo per lo ordine pubblico». De Cataldo ha mosso una critica anche al dottore Vittorio Occorsio il quale, non avendo ottenuto l'assoluzione di Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi» tentò di ottenere la autorizzazione a procedere contro Giovanni De Lorenzo, basando la sua richiesta solamente sulle fantasie che riempivano gli articoli diffamatori dello «Expresso».

«L'autorizzazione — ha continuato — non è stata però concessa perché le accuse mosse a De Lorenzo sono state sempre infondate e frutto delle elucubrazioni di volgari calunniatori e turlupinatori della pubblica opinione». Concludendo la sua arringa, il penalista ha sottolineato che De Lorenzo, come dimostrato durante il dibattimento da autorevoli testimoni, non fu privato del comando a causa delle deviazioni del Sifar. «Fu invece esonerato — ha detto De Cataldo — perché dava troppo fastidio a certa gente alla quale faceva giuoco che la situazione non mutasse».

Il processo continuerà lunedì prossimo con la requisitoria del Pubblico Ministero, Sergio Sorrichilli.

FATTO DI SANGUE A SOTTOMARINA DI CHIOGGIA

Donna accoltella e uccide la cugina

La omicida ha colpito la vittima due volte all'addome
Un'eredità contestata sarebbe causa della tragedia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Chioggia — Lina Boscolo Meneguolo, uccisa dalla cugina

Chioggia, 10

Una donna, Lina Boscolo Meneguolo, di 38 anni, abitante a Sottomarina in viale Trieste 54, è stata uccisa nel primo pomeriggio. L'omicida è un'altra donna, cugina delle vittima: Anna Tiozzo in Boscolo, di 40 anni. L'omicidio è stato compiuto poco prima delle 14 sulla scale dell'abitazione di Anna Tiozzo, in via Po 23. Improvvisamente, la Tiozzo è rientrata in casa, ha afferrato un coltello da cucina e, ritornata dove si trovava la cugina, l'ha colpita due volte all'addome. La donna, gravemente ferita, è caduta a terra e poco dopo, con un'autoambulanza, è stata trasportata all'ospedale di Chioggia, dove è morta.

Le due cugine avevano intentato una causa per motivi di interesse contro un comune parente. La causa si trascinava da una quindicina d'anni e, negli ultimi tempi, la Tiozzo aveva cercato di convincere la cugina a raggiungere un accomodamento con l'altra parte, ottenendone, però, sempre netti rifiuti. Non si sa bene quale sia la causa di questa annosa vertenza, ma pare che essa tragga origine da un'eredità contestata (terreni con case) sulla quale graverebbe un'ipoteca.

Oggi, verso le 13, Lina Boscolo Meneguolo si è recata a casa della Tiozzo per discutere ancora una volta dei loro affari. C'è stato un litigio e, quindi, la Boscolo è uscita dall'abitazione della cugina nella quale si trovava anche una sua cognata, Maria Boscolo, di 40 anni. Sul pianerottolo, è stata raggiunta dalla Tiozzo, armata di un grosso coltello, che le si è avventata contro.

Il primo colpo ha ferito di striscio alla tempia sinistra — senza gravi conseguenze — Maria Boscolo; poi, la Tiozzo ha colpito due volte all'addome la cugina che, caduta sanguinante a terra, è riuscita ad alzarsi, a scendere le scale e a giungere in strada, dove ha incontrato il fratello. Subito dopo è sopraggiunta, ancora sconvolta per l'accaduto, la Tiozzo, la quale ha minacciato, rincorrendolo, il fratello della Boscolo, che è fuggito. A questo punto, la donna è stata affrontata da un passante (rimasto sconosciuto), che l'ha immobilizzata e disarmata.

Apparentemente calmatasi, la donna è stata lasciata libera dall'uomo, mentre la Boscolo — allo stremo delle forze — raggiunta la propria abitazione si è accasciata a terra. Soccorsa da alcuni vicini, è stata accompagnata all'ospedale, ma è morta prima di potervi essere ricoverata. Frattanto, l'assassina era tornata a casa dove è stata raggiunta dalla polizia e arrestata.

BARNARD TRAPIANTA un'arteria nel cuore

Città del Capo, 10

Il chirurgo sudafricano Christian Barnard, pioniere dei trapianti cardiaci, ha compiuto un'altra operazione di alta chirurgia, trapiantando, la scorsa notte, un segmento d'arteria nel sistema circolatorio del cuore di un paziente. Nel corso della operazione, che è durata otto ore e che si è svolta all'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, il dott. Barnard ha prelevato il tratto d'arteria, lungo circa 15 centimetri, dalla gamba del paziente e l'ha trapiantato sull'aorta del medesimo.

Questo intervento è il primo realizzato all'ospedale «Groote Schuur» dal chirurgo dopo il suo ritorno, nel marzo scorso, dal viaggio di nozze di sei settimane che aveva fatto seguito al matrimonio contratto il 14 febbraio con l'ereditiera sudafricana di 19 anni, Barbara Zoellner.

Dopo il loro viaggio in Europa, negli Stati Uniti e nel Medio Oriente, Barnard e la moglie hanno stabilito definitivamente la loro residenza a Città del Capo, dove il chirurgo ha compiuto cinque trapianti cardiaci, dei quali uno su Philip Blaiberg e un altro su Pieter Smith che, a 18 mesi di distanza dall'intervento, è in buone condizioni di salute. Non è stato identificato il paziente al quale è stato trapiantato nel cuore il segmento d'arteria.

FORSE SI STA CHIARENDO IN BRASILE IL MISTERO DELLA SQUADRA DELLA MORTE

Sfuggito all'esecuzione riconosce un «giustiziere» di Rio

Una vittima designata, Jonas Silverio, salvato da alcuni passanti, ha indicato nell'ispettore di polizia Joao Coelho, il suo aguzzino - Severa inchiesta del ministro della giustizia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 10

Un individuo, scampato miracolosamente ad una «esecuzione» da parte della «squadra della morte», ha riconosciuto in un funzionario di polizia uno dei suoi giustizieri creando le premesse per un'indagine che potrebbe portare all'identificazione di altri componenti della famigerata organizzazione. E' la prima volta che una vittima della «squadra della morte» sopravvive a un'«esecuzione» e denuncia un funzionario di polizia come uno dei partecipanti a quella che avrebbe dovuto essere la sua eliminazione.

L'ispettore di polizia incriminato si chiama Joao Coelho, e appartiene alla polizia di Niteroi, località di fronte a Rio, dall'altra parte della baia. Il suo accusatore si chiama Jonas Silverio: è un parrucchiere per signora, dedito alla droga e a pratiche di stregoneria, di 23 anni. A quanto risulta dall'inchiesta che sta conducendo la magistratura, alcuni giorni fa Silverio venne trovato gravemente ferito alla periferia di Rio. Fu prelevato da agenti comandati dall'ispettore Coelho e sottoposto ad uno stringente interrogatorio. Volevano fargli confessare che egli aveva dato asilo a un bandito ricercato dalla polizia, ma il giovane parrucchiere disse solo di essere un praticante di stregoneria.

E' abitudine dei piccoli malfattori che abitano negli «slums» di Rio di essere praticanti di stregoneria, quando vengono arrestati, nella speranza di mettere paura alle autorità ed essere lasciati liberi. Comunque nella sua denuncia il Silverio afferma di essere stato torturato dagli agenti dell' ispettore Coelho. Costoro avrebbero poi cercato di giustiziarlo, ma il parrucchiere non ebbe il classico colpo di grazia. Soccorso da alcuni passanti, fu portato all'ospedale dove nonostante le sue condizioni fu salvato. Appena svegliatosi dalla narcosi dopo un intervento chirurgico per l'estrazione di un proiettile, Silverio chiese di parlare a un magistrato. Fu accontentato, e al giudice Carlos Mendez formulò la sua accusa. Disse che l'ispettore Coelho era stato il suo principale carnefice. L'identificazione avvenne dopo che al parrucchiere furono mostrate numerose fotografie di funzionari e agenti di polizia.

Interrogato dal magistrato, lo ispettore Coelho ha respinto la accusa specifica, ma avrebbe ammesso di avere partecipato a diverse imprese della «squadra della morte». Il dossier di Coelho è finito sul tavolo del ministro della Giustizia, Alfredo Buzaid, e, dato che un'inchiesta era già stata ordinata sulle attività della famigerata organizzazione che nel solo anno in corso ha già «giustiziato» 23 persone, il ministro ha ordinato che l'inchiesta venga condotta col massimo rigore. La prima «squadra della morte» venne creata da poliziotti di Rio verso la fine degli anni 50, dopo che uno dei loro colleghi era stato ucciso dai criminali.

Per un certo periodo le attività della «squadra della morte», formata da agenti fuori servizio, era stata tollerata dalle autorità e guardata con simpatia da una parte almeno dell'opinione pubblica a causa del dilagare del crimine, ma ora la «squadra» ha passato la misura e il ministro Buzaid, su pressione della stessa opinione pubblica, di cui si sono fatti portavoce i giornali più qualificati, ha chiesto alla polizia federale di prendere tutte le misure possibili per sgominare una volta per tutte questa cancrena della società brasiliana. Infatti non è soltanto Rio che è afflitta da questa piaga: lo sono anche San Paolo, Santos, Belo Horizonte e varie altre città. In 12 anni oltre 1200 pregiudicati sono stati giustiziati dalle varie squadre della morte.

A. P.

PARALITICO PER UN'ORA nel fiume Olona

Legnano, 10

Un paralitico è rimasto per un'ora immerso nelle acque del fiume Olona in cui era caduto, reggendosi disperatamente a un ramo con l'unico suo braccio valido: è stato infine scorto da alcuni bambini e quindi salvato. Protagonista dell'episodio è Agostino Lucchese, di 50 anni, un girovago che ha il braccio e la gamba sinistri quasi del tutto paralizzati.

Egli stava faticosamente camminando lungo l'argine dell'Olona, nei pressi di San Vittore Olona, aiutandosi con le stampelle, quando ha perso l'equilibrio ed è caduto in acqua. E' però riuscito ad afferrarsi con la mano destra a un ramo sporgente sull'acqua e così è rimasto invocando disperatamente aiuto.

Dopo un'ora, mentre le forze ormai lo stavano abbandonando, alcuni bambini, andati a giocare in un vicino boschetto, lo hanno udito ed hanno avvertito dei contadini che lo hanno salvato. E' stato quindi ricoverato con un principio di assideramento in ospedale, dove è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

preso in mano la busta contenente il denaro, i carabinieri lo hanno immobilizzato. Condotto in caserma, è stato identificato per Pietro Corio, di 40 anni, nato a Catania e attualmente a Torino, senza fissa dimora. Lo uomo è stato denunciato in stato di arresto.

CONDANNA PER RAPINA di due italiani in Belgio

Bruxelles, 10

Per avere rapinato l'addetto ad un distributore di benzina, il 12 gennaio scorso, sono stati condannati dal tribunale di Bruxelles gli italiani Giuseppe Maira e Giovanni Musuri, rispettivamente a 4 e a 2 anni di reclusione. Giovanni Musuri ha beneficiato di un anno di condizionale.

I due italiani (i quali hanno rispettivamente 22 e 25 anni) con la complicità di un certo «Johny», non meglio identificat , aggredirono, sulla strada di Mons, ad Anderlecht, un benzinaio di 16 anni, colpendolo al capo con un martello; quindi si impadronirono dell'incasso della stazione di servizio. Poco prima, però, il gestore aveva ritirato la maggior parte del denaro per compiere un versamento in banca e i due si dovettero accontentare di 40 franchi belgi, circa 500 lire italiane.

LE INDAGINI SULLA «FUMERIA» DEL TEVERE

Verso l'identificazione dei fornitori della droga

I carabinieri dopo l'arresto dell'attore Peter Chatel stanno tirando le fila di una complessa operazione

Roma, 10

I carabinieri, continuano le indagini per smascherare i fornitori di droga della fumeria, scoperta sul galleggiante dello scalo De Pinedo il mese scorso, hanno effettuato anche questa notte una serie di perquisizioni in ambienti di diversa estrazione. L'operazione si è conclusa solo all'alba. Un rapporto è stato inviato, dagli ufficiali dell'Arma, al magistrato cui è affidata la direzione delle complesse indagini, dott. Marrone. Le ricerche intraprese dai militari dell'Arma tendono a identificare anche i fornitori dell'hascisc e della marijuana trovati in via dei Giubbonari, in casa dell'attore tedesco Peter Chatel, arrestato ieri l'altro.

Con la scoperta del circolo ricreativo sul Tevere, dove le sostanze stupefacenti costituivano il principale elemento di richiamo per un migliaio di studenti romani, viene inferto un duro colpo al traffico degli spacciatori di droga. Ora i carabinieri proseguendo le ricerche su quel «filone» stanno tentando di dare un volto a quanti «collocavano» la droga, con la complicità di Benedetto Converso, tra i frequentatori del «club», nella cornice tranquilla di un galleggiante ormeggiato sotto ponte Matteotti e dove, al momento della irruzione dei carabinieri, vennero sorpresi cento giovani.

Le indagini dei carabinieri furono condotte con discrezione attraverso le migliaia di deposizioni raccolte tra i giovanissimi «soci» dello pseudo circolo ricreativo. In questi giorni tutto il precedente lavoro si sta estrinsecando in ricognizioni domiciliari, ispezioni, controlli, perquisizioni. Si tratta di un'operazione delicatissima, legata a labili fili emersi dal raffronto di numerose dichiarazioni e dall'esame di un «dossier» che dal 19 marzo, quando avvenne l'irruzione al «circolo» del Conversi, si è andato mano mano ingrossando, tanto da essere ormai contenuto in decine di raccoglitori.

L'azione dei carabinieri si è materializzata in centinaia di ore di appostamenti, controlli discreti di persone, sui quali pesava anche un minuscolo sospetto, pedinamenti, ricerche di persnaggi che venivano indicati soltanto con nomignoli o con vaghe descrizioni fisiche. Va detto che i carabinieri hanno trovato validi alleati nei genitori dei ragazzi.

Tutto questo infaticabile lavoro sta dando i suoi frutti. I risultati delle operazioni di questa notte e dei giorni precedenti è ancora coperto dal segreto in quanto la complessa operazione non è ancora terminata. Tuttavia sono previsti clamorosi sviluppi.

Arresti per stupefacenti in Francia e a New York

New York, 10

Le polizie di tutto il mondo stanno attuando una lotta senza quartiere per limitare, se non eliminare, l'uso e la diffusione delle sostanze stupefacenti. A New York, agenti della squadra narcotici della polizia hanno tratto in arresto, ieri sera, una donna trovata in possesso di cocaina per un valore di circa 2 milioni di dollari. La donna si chiama Vivian Wells e ha 39 anni. Mezzo chilogrammo di cocaina lo aveva nella borsa e altri 5 chilogrammi nel suo appartamento.

Anche in Francia si susseguono sequestri di droga e arresti. La squadra narcotici della polizia di Tours ha fermato sei persone dopo la scoperta di una vera e propria «fumeria» dove si faceva ampio consumo di hascisc e di altri stupefacenti. Gli arrestati sono tutti giovani fra i 21 e i 24 anni.

A Parigi, infine, un funzionario dell'ufficio federale americano per gli stupefacenti, ha dichiarato che l'80 per cento dell'eroina, consumata giornalmente dagli americani dediti agli stupefacenti, viene fabbricata e distribuita a partire dalla Francia. L'eroina viene prodotta principalmente in laboratori clandestini nella zona del porto di Marsiglia, e viene contrabbandata negli Stati Uniti direttamente dalla Francia o attraverso altri Paesi, come l'Italia, il Canada o il Messico.

La Turchia — ha detto — è la principale fonte mondiale legale di oppio, in base ad una convenzione internazionale per l'uso medico e scientifico di questa sostanza. Ha però aggiunto che un certo quantitativo di questa produzione finisce nelle mani di trafficanti di stupefacenti e alla fine giunge negli Stati Uniti.

CONTINUA A MILANO IL PROCESSO PER L'OMICIDIO DI GALLARATE

«Provammo il delitto» dice l'amante della Pasino

Il Nidoli ha descritto con minuzia gli avvenimenti di quella sera e la freddezza della donna nel predisporre ogni minimo particolare

Milano, 10

E' proseguito stamane dinanzi alla prima Corte di Assise il processo contro Luigia Pasino e Angelo Nidoli, imputati di aver ucciso l'industriale gallaratese Mario Cuccirelli. Dopo l'interrogatorio di ieri della Pasino, oggi è stata la volta del Nidoli che ha in pratica dato una versione del fatto in cui appare la premeditazione del delitto. I due — ha ammesso il giovane — fecero alcune prove prima di uccidere l'industriale. Sul banco della Corte è oggi apparsa la corda di canapa servita per le prove e il cavo di nailon, di quelli che si utilizzano per il traino delle auto, usato per strangolare il Cuccirelli. Il Nidoli, ex autista dell'industriale e divenuto poi l'amante della Pasino, ha rievocato tutta la vicenda.

Il giovane ha dichiarato che la sera del delitto, per farsi aprire la porta dalla Pasino ed entrare così in casa, senza essere visto e udito da alcuno, emise, come convenuto con la donna, un lungo ululato per farsi riconoscere. «Me lo aveva consigliato lei — ha aggiunto il Nidoli — per farmi entrare. Poi mi nascosi nel sottoscala perché stava arrivando il figlio Carlo. Fu la Pasino ad avvertirmi: aveva predisposto tutto per farmi fuggire nella maniera più rapida possibile». Il Nidoli ha poi raccontato minuziosamente le prove fatte con la corda. «Luigina — ha detto — mi consigliò di provare su di lei e mi disse: "Mettimi il laccio al collo, così posso vedere la tua rapidità".

PRESIDENTE: «Insomma, dovevate simulare una vera e propria impiccagione del Cuccirelli. Era stato tutto predisposto?».

NIDOLI: «Sì. Abbiamo fatto tutte le prove verso le 22.45. Il Cuccirelli rientrò verso mezzanotte e mezzo».

PRESIDENTE: «La Pasino quando le ha dato il cappio di nailon che servì per il delitto?».

NIDOLI: «Circa un'ora prima Luigina mi disse: "Quello che hai preparato tu non va bene; non è abbastanza robusto. Te ne dò uno io. Guarda se è abbastanza lungo, altrimenti possiamo prenderne un altro pezzo e allungarlo».

La freddezza di Luigia Pasino nel predisporre ogni particolare è stata messa più che in evidenza dal Nidoli. Momenti di particolare tensione si sono avuti in aula quando, nel corso dell'interrogatorio, Angelo Nidoli ha rievocato il suo stato d'animo dopo il delitto: «Dopo, non pensavo a quello che avevo fatto. Pensavo solo ad avere lei fra le braccia. Prima, quando avevo tentato di abbracciare Luigina, poco dopo essere entrato in casa, lei mi aveva respinto dicendo: "Angelo, questo non è il momento"».

Le varie fasi del delitto sono state ricordate con estrema lucidità da Angelo Nidoli che, su richiesta della Corte, ha anche rievocato in aula la scena dell'uccisione. «Quando Cuccirelli entrò nell'ufficio — ha detto il giovane — io mi ero nascosto in un angolo, ricordo solo che tremavo di paura. Ad un tratto, però, sentii che l'industriale stava parlando con la moglie; il loro tono di voce era concitata e capii che il marito aveva cominciato a sospettare. Infatti, poco dopo, lei entrò come una furia dove ero io e mi disse: "Angelo scappa! Scappa!"».

Angelo Nidoli ha poi riferito che subito dopo la moglie entrò nell'ufficio anche l'industriale. «Lui mi vide con la corda in mano — ha detto — e mi chiese quali intenzioni avessi. Io non sapevo cosa rispondere. Fu la Luigina che passò all'azione, colpendo al capo con un metro da merciaio di legno il marito. Lo colpì almeno una ventina di volte. Lui, per difendersi, mi scagliò contro una bottiglia, poi sentii ancora la Luigina che mi diceva: "Angelo, non vedi che sta cadendo? Mettigli la corda attorno al collo". Io feci come mi aveva detto e lui si afflosciò».

Il processo è stato aggiornato a lunedì mattina.

Muore in un investimento durante il viaggio di nozze

Verona, 10

Due giovani sposi in viaggio di nozze, sono stati investiti da una motocicletta a Porta Nuova. L'uomo, Luigi Mirti, di 30 anni, nato a San Vito Romano (Roma) e residente a Firenze, in via Arcatelli 28, ha riportato la frattura del cranio ed altre lesioni ed è morto nell'ospedale civile, dove era stato portato dopo l'incidente. La moglie, Giuliana Gasparini di 21 anni, anch'essa di S. Vito Romano, è ricoverata in ospedale per ferite multiple, giudicate guaribili in una decina di giorni.

IN PROVINCIA DI CATANZARO

DIECI BIMBI AFFETTI da epatite virale

Catanzaro, 10

Dieci casi di epatite virale si sono avuti nella frazione Santa Domenica Ricadi del comune di Tropea. I colpiti sono bambini che frequentano le scuole elementari. Sul posto si è recato il medico provinciale di Catanzaro, dott. Giuttari, che ha disposto le misure profilattiche ed igieniche opportune. Tutte le scuole sono state chiuse per essere disinfestate. I bambini ammalati sono stati isolati.

TENTATIVO DI RICATTO a un negoziante torinese

Torino, 10

Un pregiudicato è stato arrestato questa mattina a Torino per aver tentato di ricattare con una telefonata anonima un negoziante, minacciandolo di fargli saltare in aria il negozio e di ucciderlo, se non avesse consegnato un milione di lire. La telefonata minatoria fu ricevuta alcuni giorni or sono da Salvatore Petruso, titolare di un negozio di elettrodomestici in corso San Maurizio.

Il commerciante ha finto di acconsentire e ha dato appuntamento per stamane al malvivente. Quando il ricattatore è giunto per incassare il denaro, il negozio del Petruso e le adiacenze pullulavano di carabinieri: non appena il ricattatore ha

ASSURDO OMICIDIO IN UNA CITTADINA PRESSO CAMPOBASSO

CONTADINO AMMAZZA LA MOGLIE PER DELLE RAPE CUCINATE MALE

L'uomo l'ha colpita con una roncola dopo un violento litigio

Campobasso, 10

Un feroce omicidio è avvenuto nella nottata a Boiano, piccolo centro della provincia di Campobasso, dove un bracciante di 40 anni, Antonio Colacci, ha ucciso, nel corso di una lite, per un piatto di rape che non gli sono piaciute, la moglie Assunta Romano di 35 anni, colpendola più volte al collo con una roncola. L'uxoricida, che è rimasto sul luogo del delitto, la camera da letto della propria abitazione, è stato tratto in arresto dai militi dell'Arma, chiamati dai figli della vittima e associato alle carceri del paese.

Nel corso degli interrogatori del Colacci si è appreso che l'uomo, che già era stato ricoverato in manicomio all'incirca dieci anni fa, era insoddisfatto del modo di cucinare della moglie e ieri sera era sorta una nuova lite a causa di un piatto di rape che non erano di gradimento del Colacci. Da ciò si è giunti all'omicidio. Il contadino ha infierito sul corpo della donna tanto da staccarne la testa. Il delitto è stato scoperto stamane quando i figli della vittima, Bartolomeo, di dieci anni e Mario di quattro, hanno trovato il corpo della madre e sono corsi ad avvertire i carabinieri.

Antonio Colacci si è costituito dopo alcune ore, mentre erano in corso le ricerche. L'uomo aveva ancora gli abiti insanguinati. Egli ha detto di aver ucciso la moglie perché lo aveva insultato e non ha aggiunto altro. Il Procuratore della Repubblica di Campobasso dott. Lanese, dopo aver ordinato la rimozione del corpo di Assunta Romano, ha disposto il trasferimento dell'uxoricida nel carcere di Campobasso.

TENTA DI UCCIDERSI per il taglio dei capelli

Napoli, 10

Un capellone di Crispano (Caserta), Mario Aruta di 18 anni, apprendista meccanico, ha tentato di uccidersi ingerendo il contenuto di una bottiglietta di topicida perché costretto a tagliarsi i capelli.

I genitori del giovane, Crescenzo Aruta ed Antonietta Camagli, da più di un mese sollecitavano il figlio ad andare dal barbiere. Mercoledì il giovane, convinto di non poterne procrastinare oltre si è fatto abbondantemente accorciare i capelli; nella notte però non ha potuto dormire e la mattina dopo, forse vergognandosi di andare al lavoro senza i suoi lunghi capelli, ha tentato di uccidersi.

IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

«Via» allo spoglio

Ieri, ultimo giorno per la presentazione delle schede, le redazioni sono state letteralmente sommerse dai voti. Pacchi consistenti di schedine (alcuni di centinaia, altri addirittura di migliaia) sono arrivati nelle redazioni di Monfalcone, Udine, Gorizia. A Trieste le «urne» si sono chiuse a mezzanotte precisa, e sino a quel momento sono continuate ad affluire schede. Alcune commesse hanno voluto tentare le sorprese dell'ultima ora, recapitando consistenti pacchi di «voti» a tarda notte, sperando di riuscire a battere le rivali.

Da oggi inizia il grande spoglio, che terminerà tra qualche giorno. Ma i risultati rimarranno segreti sino alla finalissima di Trieste, il 3 maggio, quando verrà pubblicamente conferito il titolo «Commessa ideale» alla prima classificata in tutta la regione. Accanto a questa verrà anche eletta la commessa ideale con le prove di abilità. Entrambe, come abbiamo detto, parteciperanno alla finalissima del 19 e 20 maggio a Merano.


ONDINA IACONSIG
Baby Riri
Trieste


MIRANDA LAZZAR
Gelateria Pipolo
Trieste


MARCELLINA MONARO
Gerli
Trieste


LUCIA GRAPPINI
Pasticceria Bianchi
Trieste


LAURA RUMEN
Upim
Trieste


ROSA NASTI
Pizzeria alla Napa
Trieste


NIVES VATTA
Bar Eugen
Trieste


NELLA IURISEVICH
Tintoria Rustia
Trieste


LILIANA STOJKOVICH
Panificio Bonazza
Trieste


GIULIANA STUPARICH
Farmacia alla Redenzione
Trieste


SILVANA GALLINUCCI
Panificio Bonazza
Trieste


LUCIANA ZUPIN
Calzature Bolognese
Trieste


MARIA LUISA COVACCI
Creazioni Fulvia
Trieste


ISABELLA DIVO DE ROS
Pantofoleria Malvestiti
Trieste


DIANORA SAIN
Calzoleria Ferraresso
Trieste


MARIUCCIA LORENZONI
Pertot
Trieste


FULVIA PENZO
Panetteria Cadenaro
Trieste


LAURA MARUSSI
Coin
Trieste


SILVANA OJO
Standa
Trieste


VITA FURLANI
Bar Gelateria Costa
Trieste


MARIELLA VARESANO
Al Settebello
Trieste


SERENA TOFFANO
Manifatture Furlani
Trieste


GRAZIA MATCOVICH
La Cubana
Trieste


KETTY BATTISTI
Cartoleria Magris
Trieste

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONE DEL MONDO DEI SUPERLEGGERI NON E' RIUSCITO NEL K.O.

Arcari piega ai punti Grant duro e coraggioso giamaicano

Superiorità indiscussa dell'italiano - Vittorie di Romersi e Baruzzi prima del limite

Roma, 10

Bruno Arcari, al suo primo impegno dopo la conquista del titolo mondiale dei welter junior, ha sconfitto stasera ai punti, al Palazzo dello Sport, il giamaicano Bunny Grant, un avversario tenace, duro, che lo ha impegnato a fondo.

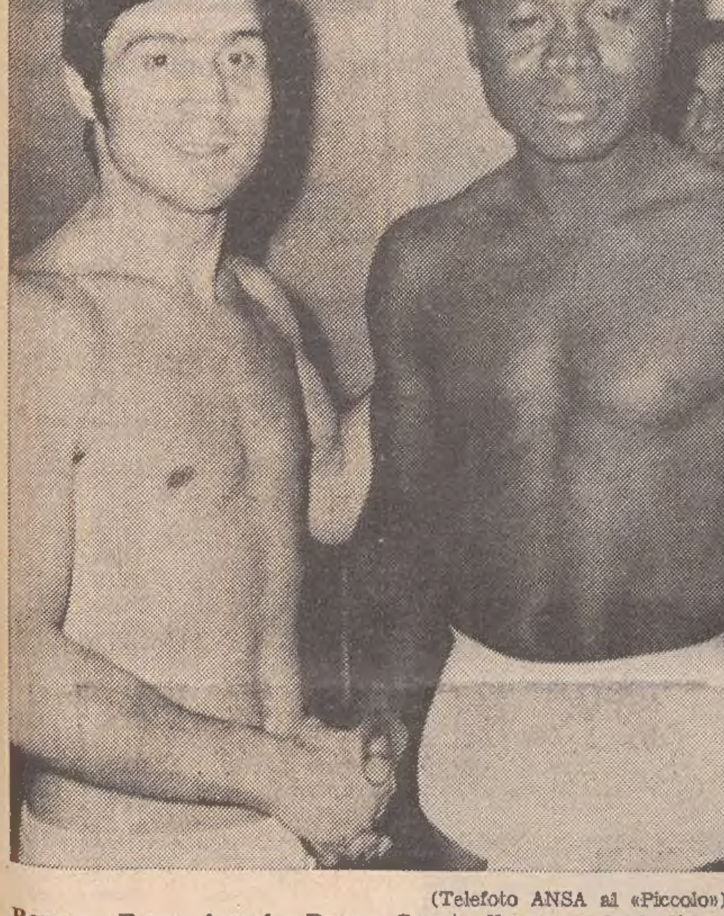
Arcari è andato alla ricerca della corta distanza, ma senza affondare i colpi nel primo round inseguendo costantemente l'avversario. L'azione del campione mondiale si è fatta via via più decisa, trovando come opposizione soltanto qualche diretto di sbarramento. Nella terza ripresa, stretto alle corde, Grant per due volte ha mostrato grande abilità difensiva, parando quasi tutti i colpi di Arcari ma, sotto l'incalzante azione dell'italiano, la sua tattica è sembrata meno efficace. Ma è stata soltanto un'impressione perché il negro ha resistito fino alla fine senza passare momenti drammatici.

Il lavoro di demolizione di Arcari è proseguito indisturbato nella quarta ripresa, quando un secco sinistro al corpo ed una combinazione di uno-due al viso sono arrivati a segno. Individuato il punto debole di Grant, Arcari ha cercato ancora di colpire il giamaicano essenzialmente al corpo nella quinta e sesta ripresa, ma Grant ha saputo sempre annullare gli attacchi insistenti del campione. Alla fine del settimo tempo il giamaicano è sembrato in difficoltà nel finale, quando è stato centrato da un diretto sinistro al viso, e nella ottava quando, stretto all'angolo, ha incassato una serie di colpi durata quasi mezzo minuto. Arcari non ha dato tregua a Grant anche nelle ultime due riprese, ma il negro ha resistito sino alla fine; anzi, nelle ultime battute, con un colpo d'incontro, ha aperto una ferita all'arcata sopracciliare sinistra di Arcari.

Un Arcari come al solito aggressivo, battagliero e un Grant intimorito dalla fama del suo avversario, impegnato soprattutto a terminare in piedi il combattimento. Questo il tema dell'incontro di questa sera, un combattimento che ha visto il campione del mondo vincere da dominatore contro il quotato Grant. La vittoria di Arcari è stata molto netta, basti dire che i tre giudici hanno dato i seguenti punteggi a favore dell'italiano: 50-39! 50-39; 50-43.

Negli altri incontri della serata, vittoria per k.o.t. del massimo bresciano Mario Baruzzi, che aspira ad incontrare Urtain, alla quarta ripresa. Il suo avversario, il gallese Gizzi, è finito in ginocchio già alla prima ripresa; ha subito un altro k.d. nella seconda ed è stato successivamente sballottato con sempre maggiore efficacia, finché l'arbitro, all'inizio della quarta ripresa, ha decretato il k.o.t. del gallese, che scaricato di ogni energia si era abbandonato sulle corde, senza finire al tappeto.

Altra vittoria per k.o.t. quella riportata dall'imbattuto peso medio romano Romersi, a spese del giamaicano Gibbs, che dopo essere finito al tappeto si era alzato in piedi senza mostrare però di essere in grado di continuare a combattere.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Bruno Arcari e Bunny Grant alle operazioni di peso

La G.B.C. a Trieste con quattro professionisti

E' stata presentata ieri alla stampa una colonia pugilistica di nuova formazione, nata dall'intesa tra una nota industria di apparecchiature televisive e il procuratore sportivo Bruno Bernardinello. Il nuovo sodalizio allinea inizialmente sotto la sigla della GBC quattro pugili; a questo primo nucleo si aggiungeranno però nel prossimo futuro altri elementi, in quanto è intenzione dei dirigenti di affiancare ad atleti già affermati, elementi della regione degni di essere valorizzati nel campo del pugilato professionistico e, soprattutto, di far loro svolgere un'attività continua, mediante l'organizzazione di riunioni a Trieste e nella zona. A tale proposito Bernardinello ha già avviato trattative che dovrebbero portare quanto prima i suoi amministrati sul quadrato. Per il momento l'attività della colonia è volta ad aiutare nell'allenamento il mediomassimo Alfredo Vogrig, in procinto di affrontare per il titolo italiano il campione Macchia. Vogrig sarà il primo acquisto della nuova compagine e già nel prossimo mese vestirà probabilmente i colori della GBC.

I quattro attuali alfieri della GBC sono, per ora, il ventiquatrenne triestino Bruno Cocciolo (superwelter), prossimo all'esordio tra i «pro», dopo una lunga milizia da dilettante; il ventitreenne Giuseppe Martucci di Latisana (leggeri) che nell'ultima annata da dilettante ha incasellato 12 vittorie su altrettanti incontri e che ha esordito da professionista sabato scorso con un promettente pareggio: il venticinquenne Gino Martinis (massimo), pure da Latisana, finalista per quattro volte nel campionato nazionale dilettanti e in procinto di battersi per la prima volta a torso nudo; infine l'udinese Franco Petrozzi (piuma) già da una decina d'anni professionista.

I quadri direttivi del nuovo sodalizio sono formati dai signori Caldironi di Padova (presidente onorario), Vitasana di Udine (presidente), Michelazzi di Trieste, Riga di Pordenone e Macuzzi di Gorizia (consiglieri). Direttore sportivo Bruno Fabris, al quale sono legati i nomi di tanti pugili, tra i quali Mitri e Pravisani.

B. V.

La Settimana catalana a Italo Zilioli

Montjuich, 10

Italo Zilioli ha vinto in modo netto la Settimana catalana, dimostrando anche nell'ultima giornata di gara una netta superiorità nei confronti dell'intero campo di partecipanti. Nella prima frazione, pur con la maglia di leader, ha addirittura dato battaglia, frenato, poi, soltanto da una foratura.

Nella semitappa a cronometro Zilioli è riuscito a resistere all'assalto degli specialisti spagnoli della montagna e di Raymond Poulidor, classificandosi al nono posto e conservando così la prima posizione nella graduatoria generale.

Merckx ha vinto il Giro del Belgio

Bruxelles, 10

La 54.a edizione del Giro del Belgio è stata vinta, conformemente ai pronostici, dal belga Eddy Merckx. Il 15.o posto nella tappa finale gli è bastato per conservare i tre minuti di vantaggio, nei confronti di Godefroot. La quarta ed ultima frazione, da Heist a Woluwe, di 258 chilometri, è stata vinta dall'olandese Gerben Karstens, che ha preceduto il belga Edouard Van Vlierberghe, con il quale aveva iniziato la fuga a 45 chilometri dall'arrivo. Il gruppo degli inseguitori riusciva a ridurre successivamente il distacco a soli 25".

TUTTORA IN FORSE LA UTILIZZAZIONE DI MORETTI

Un enigma la Triestina prima del provino odierno

Soluzione di emergenza: Giacomini 6, Scala 8, Sigarini 10

La Triestina che domani ospiterà al «Grezar» l'Alessandria, una squadra che a Valmaura ha fornito sempre ottime prestazioni, si conoscerà solo stamane. Memo Trevisan ha dovuto rinviare di alcune ore il varo della formazione per la impossibilità di verificare ieri pomeriggio le condizioni fisiche dei tre militari. Paina, Moretti e Sigarini infatti sono rientrati in sede da Bologna solo in serata. Il tecnico alabardato collauderà questa mattina i tre giocatori e quindi renderà noto lo schieramento che affronterà l'Alessandria. Con particolare attenzione verrà seguito il provino di Moretti, che domenica scorsa a Verbania ha lamentato una leggera contrazione agli adduttori della gamba destra. Il giocatore ha sottoposto a Bologna l'arto infortunato a cure a base di applicazioni di marconiterapia, e le sue condizioni sono andate gradualmente migliorando. Moretti quindi dovrebe essere in grado di scendere in campo, ma Trevisan intende constatare personalmente l'avvenuta guarigione prima di prendere una decisione.

Nulla da fare invece per Pestrin. Il giocatore ieri ha ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio lamentato mercoledì nei primi minuti della partitella a due porte, ma al momento di forzare ha accusato nuovamente dei dolori agli adduttori della gamba destra.

Trevisan ha convocato quattordici giocatori. L'elenco comprende i dieci che sono sicuri di scendere in campo: Colovatti, Kuk, Martinelli, Del Piccolo, Varnier, Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala e Marchesi, più Moretti, Sigarini, Ive, e il secondo portiere Chendi.

Se Moretti non sarà in condizioni di giocare, Trevisan arretrerà Giacomini sulla linea dei mediani, assegnerà la maglia numero otto a Scala e farà rientrare Sigarini a interno sinistro. Se giocherà Moretti, la Triestina si presenterà contro l'Alessandria nella stessa formazione di domenica scorsa, vale a dire con Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Varnier, Moretti; Ridolfi, Giacomini, Paina, Scala, Marchesi.

C. N.

VIA FLAVIA ORE 15.30

Trofeo Berretti: Triestina - Udinese

Ultimo atto, questo pomeriggio, della fase interregionale eliminatoria del «Trofeo Berretti», torneo di calcio riservato alle squadre rincalzi del settore semiprofessionisti. Le due compagini che fanno l'andatura in vetta alla classifica saranno impegnate entrambe in trasferta: il Pordenone giocherà a San Donà mentre l'Udinese renderà visita alla Triestina. Il derby fra rossoalabardati e bianconeri verrà disputato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30.

Queste le altre tre partite in programma: Monfalcone - Belluno, Portogruaro - Snia Torviscosa e Vittorio Veneto - Maniago.

Totocalcio n. 33

BRESCIA - L. VICENZA	1 X 2
CAGLIARI - BARI	1
FIORENTINA - MILAN	X
INTER - NAPOLI	1 X
LAZIO - JUVENTUS	X 2
SAMPDORIA - VERONA	1
TORINO - BOLOGNA	1
CATANZARO - MANTOVA	X
MODENA - ATALANTA	1 X
PISA - MONZA	X
REGGINA - GENOA	1
NOVARA - TREVISO	1 X
MASSESE - SPAL	1 X 2

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x

L'AVVERSARIO DI TURNO

Alessandria

L'Alessandria è una nobile decaduta, che non si rassegna a vivacchiare in Serie C. Non passa anno che i dirigenti del sodalizio piemontese non si lancino con larghezza di mezzi nel mercato dei giocatori. E non è detto che essi si rivolgano alle consorelle delle categorie inferiori per rafforzare il loro potenziale tecnico. Al contrario gli affari più notevoli vengono conclusi con unità appartenenti al settore professionistico. La scorsa estate per esempio, i responsabili della società «grigia» ebbero dal Milan il centravanti Villa II e l'interno Frank; integrarono questi acquisti con quelli di Magri e Copetti del Marzotto. Qualche mese più tardi definirono con la Lazio un'operazione ancora più complessa: il centravanti Tomy prese la via di Roma per essere scambiato con ben quattro biancazzurri: Marchetti, De Luca, Di Giovanni e Bagatti.

Naturalmente l'Alessandria si preoccupò anche di sfoltire i ranghi. E di conseguenza cedette Rossi al Messina, Eco al Savoia di Torre Annunziata e Lojacono al Legnano (che però ricambiò la cortesia, restituendo Marella); inoltre rispedì al Milan per fine prestito Daolio (che adesso milita nel Lecco) e Corbellini (girato poi alla Casertana).

Sulla carta i nuovi grigi, in adunata ai confermati, costituivano una garanzia di sicuri successi. Ed invece la spietata realtà del campionato diede ben presto un duro colpo alle ambiziose speranze del sodalizio piemontese. In effetti la squadra che nel passaggio di stagione era stata affidata all'allenatore Manente (già del Treviso e del Marzotto), non fu mai in grado d'inserirsi nella lotta per la promozione. Fu così dimostrato ancora una volta che elementi allevati dai grandi club male si adattano alla vita di provincia e spesso lasciano a desiderare persino in fatto di disciplina. Questo è il caso del già nominato Frank, che qualche settimana fa fece fagotto, perché veniva impiegato saltuariamente nella formazione maggiore.

L'attuale ottavo posto non corrisponde quindi alle aspettative di una città che pure vanta nobili tradizioni calcistiche. Esaminando più a fondo il comportamento dell'undici grigio, si rileva che soprattutto tra le mura domestiche esso fu inferiore alla media di un complesso che punta più in alto. I giovanotti di Manente infatti furono costretti alla resa casalinga da ben tre avversari: Monfalcone, Lecco e Sottomarina. Numerosi anche i pareggi interni (con Venezia, Triestina, Rovereto, Udinese, Treviso e Solbiatese).

Le 29 partite sinora disputate hanno visto in azione 21 giocatori, nessuno dei quali è peraltro in possesso di tutti i gettoni di presenza. Tiratore scelto della compagine è Villa II (6 gol), seguito da Di Giovanni e Legnaro (un terzino!) con 5, Bagatti con 4, Dori, Tomy, Magri, Chinellato con 2, Piacentini, Copetti, Berta e Breda con 1. Sotto lo aspetto offensivo l'Alessandria è quindi una delle squadre più dotate del girone.

P. T.

PARTITA DI CONGEDO DELLA «A» MASCHILE DI BASKET: TUTTO RISOLTO

La Splügen rende omaggio ai campioni d'Europa dell'Ignis

Il Lloyd tenta con il Candy Brugherio l'ultimo acuto di un campionato in sordina

Conclusione in tono minore dei maggiori campionati maschili di pallacanestro, che ormai hanno detto praticamente tutto, definendo quasi completamente le graduatorie. A Gorizia la Splügen Bräu si congeda dal proprio pubblico e dalla Serie A affrontando i campioni di Italia e d'Europa dell'Ignis, reduci dalla trionfale partita di Sarajevo. E' un congedo amaro per la squadra isontina, che torna nella categoria minore dopo un solo anno di permanenza al livello delle «grandi» del basket nazionale; è stato confermato ancora una volta lo enorme divario esistente tra le due categorie, che condanna quasi sempre a parti secondarie le dominatrici della Serie B dell'anno precedente (la misera fine del Cagliari promosso assieme alla Splügen Bräu, è una riprova ulteriore).

La Splügen Bräu, che è stata estromessa anche dalla Coppa Italia a seguito della nuova sconfitta di Napoli, si può comunque presentare a testa alta davanti al proprio pubblico per la partita di congedo: i giocatori sanno di aver fatto tutto quanto era possibile e, sotto la conduzione tecnica di McGregor e Marini, hanno sfiorato la salvezza nonostante l'inferiorità dell'inquadratura della squadra nei confronti delle avversarie.

La Snaidero conclude le sue fatiche stasera a Napoli contro la Fides; la squadra napoletana che non vince in campionato da metà marzo (e la vittima fu la Splügen Bräu), vuole ovviamente concludere il campionato nel migliore dei modi e spera di agguantare l'Onestà al terzo posto in classifica: sono pungoli che i friulani, da tempo tranquilli, non hanno e pertanto difficilmente la partita sfuggirà ai padroni di casa.

In Serie B è ancora aperta la lotta per la salvezza: Onda Pavia e Gira Bologna sono affiancate al penultimo posto e giocano entrambe in trasferta: Fluobrene e Biella le rispettive avversarie. Mentre il Fluobrene non ha più niente da perdere o guadagnare in questo campionato e potrebbe quindi anche risultare vulnerabile, il Biella vuole dal Gira gli ultimi due punti necessari a sanzionare la sua vittoria finale, che gli vale la promozione. Pertanto l'ultima speranza del Gira è riposta nel Fluobrene, che vincendo domani potrebbe aprirgli ancora la via dello spareggio per la permanenza in Serie B con la squadra pavese.

Per concludere, veniamo al Lloyd Adriatico, che termina le sue fatiche sul campo di via Monte Cengio affrontando una formazione di un certo rango: la Candy Brugherio, che, comunque vadano le cose domani, concluderà il torneo al quarto posto, cioè un gradino più su dell'anno scorso. Un paio di posti più indietro, sempre rispetto alla passata stagione, e con parecchi punti in meno, finirà il Lloyd, che ha alternato buone prestazioni (pochine in verità) ed altre molto deludenti nel corso della stagione; nella partita di congedo i biancocelesti hanno l'occasione per ottenere il successo più importante, essendo mancati questo anno i consueti acuti contro le migliori squadre del torneo.

A. V.

URTAIN - CASADEI

■ Il neo campione europeo dei massimi, Urtain, ha confermato di avere definitivamente rotto il contratto che lo legava al manager italiano Renzo Casadei. Quest'ultimo, affermando di non conoscere i motivi di tale decisione, ha dichiarato: «Se Urtain non mi vuole più, è perfettamente nel suo diritto».

BASKET AZZURRE

■ Si è iniziato ad Ancona il torneo di qualificazione per gli europei di pallacanestro femminile Risultati di ieri: Cecoslovacchia - Gran Bretagna 115-26; Italia - Danimarca 57-40.

HOCKEY SU PRATO - IN TRASFERTA LA SQUADRA UNIVERSITARIA

Esordio del CUS Trieste contro i Vigili capitolini

La seconda giornata del massimo campionato nazionale vedrà il Cus Trieste impegnato nella trasferta di Roma. La compagine di Colonna si misurerà con i Vigili Urbani capitolini, i quali hanno dovuto cedere con un gol di scarto all'Hockey Club Roma nella giornata inaugurale della stagione. Per i triestini, invece, la partita di Roma costituirà un autentico esordio non avendo giocato domenica scorsa causa il maltempo la gara contro gli universitari torinesi. Contro i vigili nelle file cussine esordiranno il portiere Dintignana ed i «nuovi» Candotti e De Micheli; il primo sarà impiegato all'ala sinistra, il secondo nel ruolo di terzino di ala.

La compagine maggiore sarà priva di Pischiutta, rimasto a Trieste con una costola incrinata, nonché di Sergio Foschi, che quest'anno difenderà i colori del Pozzillo di Catania.

Dato il valore delle formazioni in campo (soltanto due di esse accederanno al girone finale) il compito che attende i «sette» di Emberger e Orzan è quanto mai difficile. Tuttavia non è da escludere che la Triestina possa conquistarsi l'accesso alla finale; per entrarvi verranno infatti conteggiati i punti accumulati dalle formazioni in lizza, quella maggiore e quella allievi. Il passaggio o meno è quindi collegato al comportamento che sarà offerto dai giovani alabardati.

Nella giornata altri due incontri a Roma. Al Velodromo olimpico i campioni dell'M.D.A., che hanno faticato per battere (2-1) il Grugliasco nella prima giornata, si cimenteranno col Cus Macerata, seccamente sconfitto domenica dall'Amsicora (2-0); il terzo incontro nella capitale si giocherà tra l'Hockey Club Roma e l'Amsicora. Il Cus Trieste invece giocherà in mattinata (ore 10.30) sul rettangolo delle Tre Fontane. Ultimo incontro della giornata sarà il duello piemontese tra Cus Torino e Grugliasco.

A Trieste sul campo di San Luigi si avrà la partenza della Serie C. Alle ore 8.15 le riserve del Cus Trieste si misureranno con l'U.S.T., mentre alle 9.35 scenderanno in campo il Cus B e l'El Oro.

PARLOTTI IMPEGNATO NUOVAMENTE NEL CAMPIONATO

CENTAURI A CESENATICO IN LOTTA PER IL «TRICOLORE»

Cesenatico, 10

Dopo i confronti di Rimini (successo del fuoriclasse della Benelli), di Modena (pronta rivincita del campione del mondo della MV) e di Riccione (secca replica del romagnolo), il duello agonistico nella classe 350 fra Agostini e Pasolini riprenderà più che mai acceso e incerto nel 12.o circuito riviera di Cesenatico, trofeo Shell, seconda prova del motocampionato italiano seniores.

Lo stesso impegno con cui i due «big» e le loro case si sono preparati in questi ultimi giorni, sottolinea l'importanza che essi attribuiscono al loro confronto stagionale (il quinto assoluto, mettendo nel conto anche quello riccionese nella 500, risoltosi a favore dell'iridato e della sua imbattibile mezzo litro).

Agostini ha provato lungamente a Modena con la sua tre cilindri, scendendo per la prima volta sotto il minuto. Pasolini, dal canto suo, ha provato in gran segreto da altra parte, e, a quanto si è saputo, le impressioni dei tecnici sull'efficienza della quattro cilindri pesarese sono state largamente positive. Le armi sono quindi pronte per consentire ai due campioni di battersi ancora al meglio delle loro possibilità e in clima di appassionante suspense sul velocissimo circuito di Cesenatico.

La classifica tricolore della 250, dopo la tappa inaugurale di Modena, vede in testa Giuseppe Visenzi. Grassessi e Bergamonti, che lo incalzano da vicino, non daranno tregua al bresciano e a Cesenatico lo attaccheranno a fondo, magari giovandosi della collaborazione indiretta dei vari Villa (è probabile che in questa occasione il corridore sottoponga ad un primo test la sua nuova bicilindrica destinata alle battaglie iridate), Mandolini, Parlotti e la grande speranza riminese Luigi Anelli, oltre che dei giovani rincalzi, Consalvi, Giansanti, Pascucci, Cicognani e Ribuffo che tanto favorevolmente hanno impressionato nelle prime competizioni stagionali.

La gara delle 50 cc riproporrà il duello Tomos-Morbidelli con il tandem triestino Parlotti-Rinaudo da una parte e il binomio Lazzarini-Ringhini dall'altra. Attesa in questa classe anche la prova della Guazzoni di Lombardi bloccata a Modena per inconvenienti all'impianto elettrico e le nuove Malanca di Cretti e Bertarelli.

Incerta la lotta nella classe 125, nella quale Bergamonti, leader della classifica tricolore, sarà particolarmente impegnato contro Walter Villa, ex campione italiano, e il campione in carica Silvano Bertarelli.

Le prove ufficiali si svolgeranno nel pomeriggio di domani a cominciare dalle ore 13.

La Ferrari a Brands Hatch con due vetture 512

Modena, 10

Nella 1000 chilometri di Brands Hatch, terza prova valevole per il campionato mondiale marche 1970, che si svolgerà domenica prossima, la Ferrari schiererà due vetture del modello 512 sport (5000 cmc. a 12 cilindri) che saranno affidate agli equipaggi Jacky Ickx (Belgio - Keith Oliver (G.B.) e a Chris Amon (Nuova Zelanda) - Arturo Merzario (Italia).

Per la prima volta Keith Oliver salirà al volante di una vettura ufficiale della Ferrari.

I TRIESTINI A NAPOLI CONTRO L'ESERCITO

Si decide fra Bumor e Ruini lo scudetto della pallavolo

Oggi verranno giocate le partite del campionato di pallavolo di Serie A in programma nella terz'ultima giornata. Unica eccezione per Baby Brummel e Renana, già incontratesi a metà settimana; la partita, conclusasi per 3 a 2 a favore dei marchigiani, ha permesso a quest'ultimi di rafforzare ulteriormente il loro quinto posto in classifica.

L'incontro di maggior rilievo si disputerà a Parma, ove saranno di fronte Bumor e Ruini: è la partita decisiva per l'assegnazione del titolo; pure importanti a Ravenna fra Portuali e Pallavolo Milano e a Reggio Emilia fra Pastore e Casadio. Questi ultimi due confronti interessano la zona bassa della classifica. Un successo dei milanesi, collegato a un insuccesso del Pastore rimanderebbe ad altra data la scelta della terza formazione condannata a retrocedere assieme ai Portuali e all'Esercito di Napoli.

In questo turno i triestini affronteranno la trasferta più lunga del torneo. Giocheranno infatti a Napoli, contro l'Esercito. Benché privi di Giorgio Manzin, ammalato e dello squalificato Walter Weliak, Dragan, Kovarik, Pavlica, Cipolla, Grilanc, Sgomba e i due giovani Pellarini e Tippi dovrebbero riuscire a riportare il decimo successo stagionale.

Per la Serie B femminile, alle ore 21.15, a Basovizza giocherà lo Zarja contro la Fari di Padova. Domani a Gorizia si incontreranno l'AGI e la Breg, prima e seconda della classifica e ad Aurisina la Sokol e la Bor.

V. F.

Assoluti di spada domani alla S.G.T.

Domani mattina nella sala di armi della S. Ginnastica Triestina nove spadisti giuliani si contenderanno il titolo regionale assoluto di spada. Il grande favorito della riunione è l'atleta, ormai non più tanto giovane, Filippo Artelli, campione regionale uscente e che per oltre venti edizioni ha conquistato il titolo della spada. Avversari in grado di impegnare il veterano schermitore sono i giovani biancocelesti Longo (campione regionale «giovani») e Antonini (campione regionale «giovanetti»).

Fra gli udinesi pare improbabile la presenza dell'azzurro Ciroi impegnato in un collegiale con la Nazionale, mentre è stata assicurata la presenza di altri sei spadisti fra cui Dall'Asta, Carlini e Pratesi sono considerati gli atleti di punta.

A dirigere il torneo, che si inizierà alle ore 8.45, è stato designato Rosario Martorana.

DISCIPLINARE

■ La Commissione disciplinare della Lega Nazionale ha respinto l'opposizione del Milan avverso la squalifica per due giornate inflitta a Rivera mentre ha parzialmente accolto l'opposizione riguardante Rocco, riducendo a tutto il 1.o maggio la squalifica inflittagli fino al 1.o giugno.

PONZIANA - FORTITUDO

■ Per il campionato dilettanti di promozione il Ponziana ospiterà domani pomeriggio sul campo di via Flavia la Fortitudo. I biancocelesti hanno ritrovato domenica scorsa contro lo Spilimbergo la via della vittoria e possono ancora sperare nella salvezza.

A BOLOGNA IL 17

Rientro di Mazzinghi contro Harry Scott

Bologna, 10

Sandro Mazzinghi farà il suo rientro in Italia tra le dodici corde contro l'inglese Harry Scott. Il combattimento, sulla distanza delle dieci riprese, avrà luogo il 17 aprile al Palasport di Bologna. L'annuncio ufficiale è stato dato oggi dal «patron» della Sis, Strumolo, nel corso di una affollata conferenza stampa.

Presentando Mazzinghi-Scott e il programma intero della manifestazione, Strumolo ha detto che intende allestire uno spettacolo di primo piano, per conquistare l'importante «piazza» bolognese. La riunione, che viene a costare circa 15 milioni, avrà come clou Mazzinghi-Scott: lo spettacolo non dovrebbe mancare.

Il sotto-clou sarà sostenuto dal toscano Silvano Bertini, ex campione europeo dei pesi welter, che se la vedrà con l'esperto Robinson Garcia. Inoltre lo sfidante del campione europeo del gallo Enzo Farinelli incrocerà i guantoni con Hacene Saifi; il sardo Antonio Puddu e lo udinese Bruno Freschi avranno rispettivamente per avversari i transalpini René Pigny e Jan Pier Di Stefano.

S. S.

IN POCHE RIGHE

Atletica leggera

Presso il campo scuola di Paderno, a Udine, avranno svolgimento oggi e domani le fasi regionali dei campionati italiani di società per staffette (oggi inizio ore 15.30, domani ore 11.30). Sempre sullo stesso campo si disputa domani la prima prova del campionato italiano di società di corsa, per le categorie seniores (un'ora su pista), juniores (45 minuti) e allievi (30 minuti). Inizio ore 9.

* * *

Organizzato dal G. S. San Giacomo, avrà luogo domani allo stadio «Grezar» il campionato di società di marcia per la categoria seniores, con la gara di ore 2 su pista. Inizio ore 9.30. Ritrovo concorrenti ore 9.

RAPPR. DILETTANTI

■ La rappresentativa regionale dilettanti di calcio proseguirà mercoledì prossimo la preparazione in vista del torneo internazionale quadrangolare che si svolgerà nella Germania federale nel mese di maggio. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato per le ore 14.30 sul campo di San Giorgio di Nogaro 21 giocatori appartenenti a 17 società.

NEL NUOVO PALASPORT

Italia - Germania Ovest a Monfalcone il 3 maggio

La Nazionale azzurra maschile di pallacanestro incontrerà in una partita amichevole la Germania Ovest il 3 maggio a Monfalcone. La gara avrà effettuazione nel Palazzetto dello Sport, che sarà inaugurato con tale manifestazione. Gli azzurri saranno a Monfalcone fin dal 26 aprile, agli ordini di Giancarlo Primo.

LA TRIS: 8 - 6 - 4

■ Campanile (8) ha vinto il premio Leola Hanover di trotto, valido come corsa Tris, davanti a Nirano (6) e Smash (4). I 394 giocatori che hanno indovinato la combinazione vincente riceveranno 183.725 lire.

ASSEMBLEA PULLINO

■ Nella sede di Muggia, domani con inizio alle 10 avrà luogo l'assemblea annuale dei soci della S. N. Pullino. E' prevista la lettura della relazione morale da parte del presidente avv. Felluga. Nel corso dell'assemblea sarà proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Nuoto alla «Bianchi»

Alla piscina Bianchi si inizieranno alle ore 18.30 le prove sulle distanze lunghe valevoli per l'assegnazione dei titoli regionali di nuoto «assoluti» e di categoria. Alle gare sono stati iscritti diversi atleti locali, fra cui Irredento, che attualmente viene considerato il miglior fondista della regione. Contemporaneamente alle prove valevoli per il campionato regionale si effettueranno alcune gare indicative riservate alla cat. «ragazzi», per dar modo ai tecnici locali di formare la squadra giovanile che sabato 18 aprile incontrerà quella della Slovenia.

BREMINI TERZO

■ L'alabardato Mario Bremini si è classificato al terzo posto nella gara di tuffi dalla piattaforam 10 metri seniores, durante i campionati primaverili a Bolzano. La vittoria è andata a Giannini (Fiamme Oro) davanti a Ravattini (Aniene Roma). Dibiasi (ferito a un piede), Cagnotto (influenzato) e Klammsteiner (occupato professionalmente) non sono in gara.

Da Trieste a Cervia Rudy Neumann col paracadute volante

Cervia-Milano Marittima, 10

Il campione tedesco di sci nautico Rudy Neumann, il primo uomo che ha compiuto la traversata dell'Adriatico da Pola a Cervia sugli sci, tenterà di battere un nuovo primato. Il 25 aprile egli tenterà la traversata dell'Adriatico da Trieste a Cervia sul paracadute-volante al traino di un motoscafo.

Il primato mondiale di questo nuovo sport è detenuto dall'italiano Amoretti il quale, nel Nord Africa, al traino di un'auto, ha superato la distanza di 183 chilometri. Il percorso Trieste-Cervia è di 205 chilometri. Se Neumann riuscirà a percorrerlo sarà il campione del mondo della specialità.

Il tedesco userà uno speciale paracadute texano molto aerodinamico, del diametro di otto metri, e sarà trainato da un motoscafo dotato di due motori da 440 cavalli l'uno. Dovrebbe compiere la traversata in tre-quattro ore alla velocità di 50-60 chilometri all'ora, ma la riuscita dipenderà dalle condizioni atmosferiche, specialmente dal vento.

SEMIFINALI A GENOVA

Nella Coppa Italia i pallanotisti alabardati

Oggi e domani, la squadra maggiore e quella allievi della Triestina Nuoto saranno impegnate a Genova nella fase semifinale della «Coppa Italia» di pallanuoto. Al concentramento saranno presenti, oltre agli alabardati, Nervi e Fiat, entrambe militanti nella Serie A pure Mameli, militante nella cadetteria.

Alla volta della città ligure si sono messi in viaggio Stulle, Brazzach, Ferruccio Cerni, Alessandrini, Mattei, Bruno Cerni e Leghissa, che verranno schierati con la formazione maggiore, Cocchi, Coslovi, Orelli, Poli, Caproni, Colautti, Semprini, Pazzano, Skrap e Giulio Delise che giocheranno nella squadra allievi.

Tiro al piattello

Domani allo stand di Muggia della Società Triestina di Tiro a Volo, con inizio alle 9, avrà effettuazione la prima prova di qualificazione regionale del campionato italiano di I e II categoria tiratori, alla quale è abbinata la prima prova del campionato regionale. Le iscrizioni si chiuderanno alle 11.30. E' annunciata una massiccia partecipazione di tiratori di tutta la regione.

Conferenza Bernardi sulla Vasaloppet '70

Giovedì prossimo il giornalista bolognese Alfonso Bernardi terrà su invito dell'Associazione XXX Ottobre una conferenza sul tema «Vasaloppet '70», accompagnata da una bella serie di diapositive a colori. La conferenza avrà luogo alle 20.30, nella sala convegni di via San Nicolò 5.

CREMCAFFE' - IRIS

■ Nell'incontro di calcio femminile disputato a Spilimbergo le ragazze del Cremcaffè-Iris sono state battute di stretta misura (1-0) dalle Girls di Pordenone.

BOCCE: CALENDARIO 1970

Aprile: 19 G. B. Agricoltore, via Soncini 9, regionale.

Maggio: 3 G.B. Buffet Poldo, via Cereria 2, propaganda; 3 Comitato Provinciale, via Soncini 92, ragazzi; 7 G.B. S. Giusto, via Fransin 7, regionale; 10 A.B. Triestina, via Revoltella 21, propaganda; 10 Comitato Provinciale, via Soncini 92, ragazzi; 17 Comitato Provinciale, via Soncini 92, allievi; 24 G.S. Gaja, Padriciano 7, propaganda; 28 Comitato Provinciale, via Soncini 92, propaganda; 31 G.B. Italsider, via Carducci 24, regionale.

Giugno: 2 G.B. Giarizzole, via Giarizzole 8, regionale; 14 Comitato Provinciale, via Soncini 92, propaganda; 21 G.B. ARAC, via dell'Industria 24, propaganda; 21 Comitato Provinciale, via Soncini 92, allievi; 28 A.B. Triestina, via Revoltella 21, propaganda.

Luglio: 5 G.B. Ponzianina, via Orlandini 43, propaganda; 5 Comitato Provinciale, via Soncini 92, ragazzi; 12 Comitato Provinciale, via Soncini 92, ragazzi; 12 G.B. Postelegrafonici, via Galatti 7, regionale; 19 G.B. Casa Gialla, Str. del Friuli 293, propaganda; 19 Comitato Provinciale, via Soncini 92, allievi; 26 G.B. ARAC, via dell'Industria 24, regionale.

Agosto: 2 Comitato Provinciale, via Soncini 92, reg. allievi; 9 Comitato Provinciale, via Soncini 92, allievi; 23 Comitato Provinciale, via Soncini 92, propaganda; 23 Comitato Provinciale, via Soncini 92, ragazzi; 30 A.B. Duinese, via di Duino 76, propaganda.

Settembre: 6 G.B. Postelegrafonici, via Galatti 7, propaganda; 13 G.B. Gretta, via Bonomea 95, regional:; 20 Comitato Provinciale, via Soncini 92, ragazzi.

Carosello ENAL

Il carosello interaziendale di sport e giochi, organizzato dall'Enal triestino, è in piena attività. Vi partecipano 21 sodalizi e gruppi aziendali e sono già state disputate 8 delle 20 prove in programma. Da poco si è iniziato il torneo di pallacanestro, al quale sono iscritte 15 aziende, suddivise in due gironi. Dopo la terza giornata, nel gruppo A è in testa la Fiat a punteggio pieno. Nel «B» invece due squadre comandano la classifica: Arac e CRDA.

Tra pochi giorni, se sarà possibile reperire una palestra adatta, si inizierà anche il torneo di pallavolo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica stabile referenziata per famiglia adulti ottimo trattamento salario altissimo lavoro indipendente. Telefonare 55357 ore 8-11. 45913 B

CERCASI prestaservizi brava a ore. Presentarsi 1.o piano sinistra, via Zudecche 5-4, casa nuova, ore nove. 23861 B

CERCASI domestica compreso dormire esperta paziente. Telefonare 29876. 23867 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornaliere coniugi soli cercano. Via Roma 17, Stauber. 45877 B

IN ISTRIA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8
UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4
CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3
PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13
ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3
POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22

PRESTASERVIZI ore 8-16 referenze cercasi. Via Franca, telefono 33471. 44312 B

TUTTOFARE capace cucina ottimo stipendio cercasi ore 8-17. Tel. ore negozio 24658. 72028 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPO contabile, moderne tecniche direzione amministrativa, controllo filiali stabilimenti, depositi fidi, medie aziende, disponibile maggio prenderebbe subito contatti saltuari titolo prova. Disposto trasferirsi, referenze et garanzie. Cassetta SPI 46 E - 40121 Bologna. 5712 C

ELEMENTO buona cultura ottima conoscenza sloveno croato pratico amministrazione disposto anche viaggiare possesso autovettura prenderebbe contatti subito massima serietà. Cass. 44264 C SPI.

GIOVANE signora stenodattilografa offresi come impiegata, commessa o cassiera conoscenza della lingua slovena - serbo - croata. Telef. 24712. 23835 C

PENSIONATO 43enne, coniugato 2 figli minori, occuperebbesi mansioni giardiniere-custode-portinaio, possibilmente nel Veneto. Scrivere: Fermo Posta, passaporto n. 473351, Grado. 219 C

PERITO aziendale corrispondente commerciale francese inglese militesente primo impiego offresi miti pretese. Casella 44248 C SPI.

SIGNORA distinta colta media età offresi per ambulatorio medico. Cass. 45881 C SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera moquette garanzia lavoro massima puntualità. Di Toro, tel. 50390 - 744717. 23713 CC

MURATORI attrezzatissimi esperti in qualsiasi genere di lavori restauri e costruzioni nuove terrazze e tetti pitturazioni facciate consulti e preventivi. Tel. 24640. 23863 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A. CERCASI aiuto banconiere o apprendista. Pizzeria «Capri», Roiano. 23743 D

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese). 5674 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca cuoche oppure cuochi 150.000 a 200.000 mensili con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

ALBERGO Ploner Carbonin Cortina cerca stagione estiva, subito oppure da accordarsi: donne e uomini per macchine lavapiatti, casseruoliere, donne aiuto cucina, cameriere piani: mensile 80 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute. Telef. (0474) 76122 oppure 72240. 5715 D

APPRENDISTA ragazza-o cercasi, domeniche libere, bar XX Settembre 51. 44302 D

APPRENDISTA installatore antenne TV cercasi. Cassetta n. 22696 D SPI.

APPRENDISTA commessa assume self-service alimentari ottimo trattamento. Telefono 815292. 23797 D

APPRENDISTA commessa cerca Baby Boutique, Capo di Piazza 1. 72026 D

APPRENDISTA cerca Salone Luana, Settefontane 3. 33825 D

APPRENDISTA meccanico 15 anni cerca Concessionaria Volvo, Riva Gulli 12. 23851 D

ASSUMESI apprendista installatore. Tel. 61741 69211. 71910 D

CASA editrice assume in qualità di capo zona elemento dinamico buona cultura con esperienza vendita rateale provvisto automezzo stipendio base 150.000 più premi. Scrivere Cass. 45891 D SPI.

CASSIERA assume self-service anche primo impiego trattamento ottimo. Telef. 815292. 23797 D

CERCANSI commesse - apprendiste per abbigliamento condizioni particolari. Cassetta 44128 D SPI.

CERCASI apprendista o aiuto commessa panetteria. Campi Elisi 14. 22668 D

CERCASI impiegato, simpatico, comunicativo. Cassetta 45873 D SPI.

CERCASI mezzalavorante parrucchiera capace manicure. Telefonare 724267. 72022 D

CERCASI ragioniere-a 30/35enne pratici libri paga commercio, controllo amministrativo. Necessarie referenze serietà onestà. Scrivere dettagliando cassetta 44154 D SPI.

CERCASI lavorante mezzalavorante parruchiera. Telefonare 29864. 71988 D

CERCASI banconiere buffettista. Buffet Gardo, viale D'Annunzio 31. 45963 D



I M P O R T A N T E
AZIENDA BANCARIA cerca

LAUREATI

IN ECONOMIA E COMMERCIO O GIURISPRUDENZA età massima 33 anni militesenti con perfetta conoscenza lingua inglese e/o francese e/o tedesco per utilizzo qualificato all'estero previo adeguato addestramento. Inviare dettagliato curriculum vitae e scolastico.

Si assicura la massima riservatezza. Indirizzare a **Casella 2121 M, SPI, Piazza in Lucina 26, 00186 Roma**

CERCASI apprendista tornitore, via Lazzaretto Vecchio n. 22/A. 23799 D

CERCASI pratico contabilità conoscenza tedesco per albergo stagionale. Referenze. Scrivere Cass. 1975 D SPI.

CERCASI apprendista caffè, orario ufficio. Bar Piccolo, Vecellio 13. 23841 D

CHEF-DE-RANG demi-chef comis sala giovani referenziati cercansi posto annuale presentarsi Hotel de la Ville. 23751 D

CINEMATOGRAFIA, fotoromanzi, abbisognamo aspiranti attori-attrici. «Asidarfilm», Lungotevere Portuense 158 - 00153 Roma. 5648 D

CONIUGI per hôtel diverse mansioni Germania vitto alloggio viaggio pagati. Telefonare Cima, 745603, domenica ore 13-15 45909 D

DATTILOGRAFA giovane esperta buona retribuzione cerca azienda. Cass. 71966 D SPI.

FALEGNAMI pittori cantiere navale cerca disposti trasferirsi stabilmente in Liguria. Scrivere a Natale, corso Porta Vittoria 9 - 20122 Milano. 5725 D

FOTOGRAFO-A apprendista cerca Foto Morelli, Settefontane 10, stipendio ottimo. 45901 D

IMPORTANTE società veneziana cerca perfetto corrispondente inglese 30enne possibilmente buon dattilografo conoscenza attività traffici marittimi. Scrivere dettagliando SPI Cassetta 117 A - 30100 Venezia. 5724 D

INTERNISTA o aiuto banconiera cerca bar, S. Francesco 54, domeniche libere. Telefono 764036. 71994 D

LABORATORIO gastronomico cerca autista. Via Crispi 11, telef. 95946. 44024 D

LAVORANTE mezzalavorante ottimo stipendio cerca salone Elvy, via Montorsino 6 (Roiano), tel. 767643. 72030 D

MECCANICI riparatori di macchine a comando e controllo elettronico cerca per sede Milano importante Società Nazionale. Categoria impiegati buona retribuzione 14 mensilità, possibilità avanzamento. Inviare curriculum Casella 146/D SPI 20100 Milano. 5670 D

MONFALCONE Unedi richiede 2 elementi giovanili per lavoro esattivo/produttivo. Presentarsi lunedì 13 dalle ore 10-12 e 15-19 Ristorante da Bruno, Monfalcone. 5727 D

OPERAIA macchinista cerca industria confezioni settimana corta. Salvadori, Rossini 14. 45889 D

PRIMARIA Società nazionale cerca per Gorizia e Provincia elementi da inquadrare propria organizzazione esterna. Scrivere Cassetta 7777777 D SPI, Trieste.

SAI Gorizia cerca collaboratori et subagente; tel. 2727 Gorizia. 501 D

STIRATRICE anche a ore mezza lavorante e garzona cercansi per stireria Giuliana, F. Severo 103, tel. 50283. 44314 D

TECNICO elettrodomestici cercasi. Scrivere solo se lunga esperienza. Cass. 22692 D SPI.

TIPOGRAFI apprendisti con esperienza macchina stampa cerca azienda locale. Cassetta 71968 D SPI.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

LEZIONI individuali ogni livello materie scolastiche commerciali lingue. Preparazione privatisti, via del Bosco 1, telefono 765308. 72032 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

ESULE smarrita busta contenente L. 340.000 non sue San Giovanni. Pregasi onesto rinvenitore portare al custode Campo profughi via Doccie 15, forte mancia. 23833 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI magazzino strada Rozzol 83, tel. 766311; domenica 744917. 45897 I

AFFITTASI Campanelle 3 stanze cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta 40.000. Telefonare 725071. 23801 I

AFFITTASI prontamente camera cucina zona Boschetto. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa n. 4. 23843 I

APPARTAMENTO BARRIERA, 3 stanze cucina gabinetto affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 44320 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

MACCHINA Singer originale carrozzella passeggino vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 23859 M

PRESSA automatica per legno sega nastro trapano elettrico levigatrice orbitale pantografo occasionissima vendesi condizioni. Tesa 12. 72024 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi occasionissima via dell'Istria n. 13. 03 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi studi per Veneto; telefonare 31428. 45955 N

GIORNALINI anteguerra, Topolino, Gordon, Audace, ecc., pago centomila lire. Pes, via Donoratico 43, Cagliari. 5708 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CAUSA partenza vendo mobili a prezzo da convenirsi. Telefonare 91421, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22. 23839 NN

CAUSA partenza vendo camera pranzo seminuova. Telefonare 813055. 45965 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

MATRIMONIALE completa perfettissima cucina formica vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 23859 NN

SALA pranzo completa vendesi migliore offerente; tel. 71388. 44156 NN

TAVOLO robusto metri 2,50 per 1, piccola graziosa scrivania, dipinto Lucano occasione vendo. Telefonare 68242. 71986 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 141 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRE La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 43980 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Würher, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 43980 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

A giovane con attitudine alla vendita offresi lavoro serio e remunerativo. Cassetta 45873 P, SPI.

AMBOSESSI cercansi, ovunque residenti, per lavoro pubblicitario, anticipo spese su provvigioni; telefonare Conegliano 22378. 142 P

AMBOSESSI da avviare carriera commerciale sono richiesti da primaria Società Editoriale. Presentarsi lunedì 13 dalle ore 10-12 e 15-19. Ristorante Da Bruno Monfalcone. 5727 P

AZIENDA servizi specializzati cerca Trieste Udine elementi cui affidare zone libere clientela esistente provvigioni incremento necessita vettura telefono. Scrivere Cassetta 51931 P. Trieste.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. TEL. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia GT 67, 124 Sport 68, 1100 R 68, 850 Coupé 68, Giulia Super 66, 67, Fiat 1500 62, 66; Fiat 124 berlina 66, Primula 66, 65; 750 68, 65, 63; IM3 64, 65; NSU Prinz 64, 65; Giulia SS 64; Giulia TI 66; Fulvia Coupè 67, 500 F '67, 63; 850 berlina 65, 66, 67; 125 68; Renault R4 64, Flaminia coupè 63, Giulia Sprint 64, Ford Anglia 63, Flavia Zagato 63, Giulietta cambio cloche 65, Citroen DC 64. Aperto domenica mattina. 44060 Q

A. ROSTICCERIA apprezzatissima rione popolare vendesi anche condizionando. Telefonare 68424. 71974 Q

AFFITTO roulotte posti 3 più 1 qualsiasi periodo; tel. 2727, Gorizia. 500 Q

(Continua in 14.a pagina)

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RACCAPRICCIANTE STRAGE DI INNOCENTI IN UNA LOCALITA' AL CONFINE CON IL VIETNAM DEL SUD

Settantatré civili trucidati in uno scontro tra viet e cambogiani

Otto bambini fra le vittime - Si trattava di profughi vietnamiti rinchiusi in un edificio dopo un rastrellamento
Nuovi violenti combattimenti a Dak Seang - Gli americani smentiscono l'invio di truppe in territorio cambogiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Phnom Penh, 10

Un sanguinoso quanto oscuro episodio ha caratterizzato la violenta battaglia fra truppe cambogiane e guerriglieri vietcong avvenuta nelle prime ore di stamane a Prasot, un importante centro strategico sulla rotabile numero uno, l'arteria che unisce Phnom Penh a Saigon: settantatré civili vietnamiti, fra cui donne e bambini, chiusi in un edificio dopo un rastrellamento avvenuto due giorni fa, sono stati uccisi con colpi di armi automatiche.

Le truppe di guardia alla «improvvisata prigione» non hanno voluto parlare dell'episodio. Sulle mura dell'edificio comunque non si notano segni di pallottole o di schegge. Il comando cambogiano di Prasot ha detto che i vietnamiti si sono trovati in mezzo al fuoco incrociato dei vietcong che attaccavano e dei cambogiani che difendevano la piazzaforte. Due corpi di civili sudvietnamiti si trovano ancora stesi nel fango e nei pressi si notano macerie di una piccola costruzione che, secondo i cambogiani, sarebbe stata distrutta dalle bombe a mano lanciate dai guerrigileri comunisti.

Alcune ore dopo che era avvenuta la raccapricciante sparatoria, sono stati visti alcuni uomini con una fascia bianca ed una croce rossa stampata, i quali tentavano di dare i primi soccorsi agli oltre 35 feriti vietnamiti ricoverati in un edificio del villaggio. Fra i cadaveri, allineati in un cortile, vi sono quelli di otto bambini. Tre donne rimaste gravemente ferite all'addome e alle gambe non hanno ricevuto alcuna assistenza medica per varie ore.

L'attacco dei vietcong a Prasot, iniziato durante la notte è stato respinto con l'ausilio dei «Mig 17» (dono della Russia a Sihanouk) dell'aviazione cambogiana, entrati in azione per la prima volta dallo scoppio della crisi nel Paese. Per varie ore gli aviogetti hanno martellato le postazioni vietcong che in circa mille unità avevano attaccato Prasot cercando di impadronirsene. Il comando cambogiano ha nel frattempo disposto l'invio di rinforzi ai 500 uomini che già da qualche giorno resistono valorosamente all'assedio dei vietcong e dei nordvietnamiti. Poco distanti da Svay Rieng sono stati visti diversi carri armati ed autoblindo che si dirigono verso Prasot.

Altri reparti dell'esercito cambogiano hanno iniziato un accurato rastrellamento in una zona a 45 chilometri a Sud-Est della capitale, in una zona abitata in massima parte da vietnamiti. Cinque case sono state date alle fiamme e oltre 70 vietnamiti sono stati fermati per accertamenti. Sembra che le truppe cambogiane siano alla ricerca di depositi di armi di cui si servono i guerriglieri vietcong per portare a termine i loro colpi di mano nelle zone di confine tra Cambogia e Vietnam del Sud.

Altri due giornalisti, intanto, l'operatore televisivo della rete americana National Broadcasting Company (NBC) e un fotoreporter francese sono scomparsi dopo essere penetrati due giorni fa nella zona controllata dai guerriglieri comunisti. L'operatore della NBC si chiama Dieter Bellendorf, ha 30 anni ed è originario della Germania Ovest. Del francese non si sa ancora il nome.

I due si vanno ad aggiungere agli altri sei giornalisti o fotoreporter scomparsi nei giorni scorsi dopo essersi avventurati nella giungla.

Il comando americano nel Vietnam ha nel frattempo confermato che un ufficiale statunitense è entrato ieri in territorio cambogiano «senza averne l'autorizzazione». E' stato subito precisato che la visita dell'ufficiale americano «aveva rappresentato solo un amichevole scambio di saluti con ufficiali cambogiani e non era assolutamente collegata ad operazioni militari». Come è noto il comando delle forze americane ha autorizzato solo i consiglieri ad attraversare il confine per scambiare «saluti protocollari» con le autorità cambogiane, ma dato che l'ufficiale che ieri aveva passato il confine non era un consigliere, non aveva assolutamente l'autorità di farlo.

Nel Vietnam del Sud intanto, i regolari di Hanoi hanno lanciato oggi un violentissimo attacco contro una base di berretti verdi. Armati con candelotti di dinamite e bombe a mano, i nordvietnamiti hanno sopraffatto le difese della base e solo il pronto intervento di elicotteri pesanti e carri armati ha impedito che la base stessa cadesse completamente in mano ai comunisti. Le perdite degli alleati ammontano a sei americani e 21 sudvietnamiti. Altri 12 americani sono rimasti feriti. I nordvietnamiti avrebbero perso una trentina di uomini. La località attaccata è Mai Loc, 16 chilometri a Sud della zona smilitarizzata.

Un battaglione composto da irregolari sudvietnamiti guidati da undici consulenti militari australiani è riuscito a forzare il blocco dei nordvietnamiti intorno alla base di Dak Seang, da dieci giorni sotto un fuoco nutritissimo da parte di oltre duemila comunisti, e a riorganizzare le difese all'interno e all'esterno della base.

U. P. I.

VIOLENTA RIPRESA DELL'ATTIVITA' DEI GUERRIGLIERI

«Martellamento» arabo su territori israeliani

Attacchi coi «Katiuscia» dal Libano e dalla Giordania
Nuove pesanti accuse degli egiziani contro gli S.U.

Beirut, 10

Una violenta ripresa dell'attività di guerriglia costituisce la «risposta» delle organizzazioni palestinesi al bombardamento della scuola egiziana di El Bakar nel quale, secondo il Cairo, hanno perso la vita 30 bambini. Nelle prime ore di stamane i commandos di «El Fatah» ed «El Assifa» hanno martellato con razzi Katiuscia cinque kibbutz israeliani dal Libano alla Giordania. Le unità operanti nei pressi del confine libanese hanno aperto il fuoco su Dafna e Shear Yashuv nella Galilea settentrionale. Un contadino israeliano è rimasto ferito.

Più massiccio è stato l'attacco condotto contro i kibbutz di Tirat Zvi, Beit Shean e Mehola, situati tra il lago di Tiberiade e la Valle del Giordano. Uno dei razzi è caduto, senza esplodere, nei pressi di una scuola materna, a Shear Yashuv. Due civili israeliani sono rimasti feriti.

L'«El Fatah», dal canto suo, ha organizzato stanotte un violento attacco durato due ore, contro un accampamento militare israeliano situato nella parte settentrionale della Valle del Giordano, a Sud della città di Beisan. L'attacco dei «Fidayn» è stato rapido ed improvviso e i guerriglieri si sono ritirati oltre la linea del cessate il fuoco con la Giordania dopo che erano giunti rinforzi da una base isriaeliana poco distante. Quattro guerriglieri sarebbero stati feriti nel corso dell'operazione.

Poco dopo l'alba l'aviazione israeliana ha compiuto una rappresaglia contro due villaggi giordani in cui si presupponeva si fossero rifugiati i terroristi: due caccia «Mystere» hanno mitragliato a bassa quota Shuneh e Tell El Sukkar. Secondo Amman sei civili sono morti e altri dieci sono rimasti feriti. Tra i morti vi sono anche due bambini.

Hassanein Heikal, direttore del quotidiano semiufficioso «Al Ahram» ed intimo amico del presidente egiziano Nasser, ha rivelato oggi l'esistenza di un piano, alquanto fantasioso, attribuito agli israeliani i quali intenderebbero compiere bombardamenti a tappeto su Heliopolis per radere al suolo la residenza del rais. L'attacco, secondo Heikal, ricalca la cosiddetta «operazione cavalleria» approntata dal controspionaggio egiziano nel 1956. «Gli aerei israeliani dovrebbero giungere, in varie ondate e senza preoccuparsi delle perdite, sulla residenza di Nasser e sganciare bombe fino a che non rimanga pietra su pietra» continua il direttore di «Al Ahram».

Secondo Heikal questi fatti stanno a significare che Israele sta sempre più integrandosi «come una parte fisiologica degli Stati Uniti». Adottando la massima violenza contro l'Egitto e la più grossolana provocazione contro la Russia — continua il direttore di «Al Ahram» — Israele spera di raffrozare i suoi legami con gli Stati Uniti, in modo di poter chiedere la loro gratitudine se dovessero vincere o la loro protezione in caso di sconfitta.

A Beirut i giornali libanesi pubblicano con notevole risalto il testo integrale di un discorso pronunciato recentemente dal giovane leader libico colonnello Muhammar Kaddafi. Il capo del consiglio rivoluzionario di Tripoli afferma che gli arabi «forti del loro retaggio storico e religioso possono fare benissimo a meno del marxismo-leninismo e di tutte le ideologie ''importate''».

PROSEGUONO AD ATENE le arringhe dei difensori

Atene, 10

Le arringhe degli avvocati difensori sono proseguite oggi per il secondo giorno davanti ai cinque giudici della Corte Marziale che devono emettere la sentenza al termine del processo contro i trentaquattro imputati affiliati all'organizzazione «Difesa democratica». In difesa dello imputato Caralambos Protopappas per il quale il PM ha chiesto diciotto anni di reclusione ha parlato l'avv. Emanuele Stefanakis il quale ha chiesto ai giudici di annullare ogni sentenza e deferire il processo a un tribunale civile.

Il difensore ha ricordato che Protopappas è stato un nemico dichiarato del comunismo e come socialista ha combattuto fin da giovane dando il suo coraggio e le sue energie alla lotta contro il comunismo.

Domani seguiranno le arringhe alla difesa dei principali imputati di Dionisio Karayorgas per cui il PM ha domandato la pena di morte, per Giorgio Mangakis, docente universitario, Giovanni Starakis, giornalista di origine francese.

MENTRE CONTINUANO LE VOCI SUL «TERREMOTO»

«Rentrée» a Mosca di Scelepin guarito

E' intervenuto alla «Giornata della cosmonautica»
Assente (giustificata) la «troika» al completo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

Uno dei quattro malati dello ufficio politico del PCUS è guarito, riapparendo in pubblico: si tratta di Aleksandr Scelepin, uno dei maggiori «indiziati» dalle voci (in parte fermamente smentite) sull'imminenza di un «terremoto nel Politburo». Il capo dei sindacati, che avrebbe tentato di promuovere a suo favore un rimaneggiamento delle cariche, risultando però sconfitto da Breznev, figurava questa sera fra i massimi responsabili del partito presenti alla cerimonia svoltasi al Palazzo dei Congressi del Cremlino per la «Giornata della cosmonautica», che si svolge ogni anno, il 10 aprile, da quando nel 1961 Yuri Gagarin volò per primo nel cosmo.

Gli osservatori stranieri vi erano andati questa volta non per la cerimonia, ma solo per vedere chi era presente. Quasi ad evitare malintesi o sviste, l'agenzia «Tass», poco più tardi, ha fornito la lista in un comunicato: «Si notavano al tavolo della presidenza, ai lati dei cosmonauti, i membri dell'ufficio politico del comitato centrale del PCUS Ghennadi Voronov, Andrei Kirilenko, Kiril Mazurov, Aleksandr Scelepin e altri responsabili sovietici, così come invitati stranieri».

Non vi erano Breznev, Kossighin e Podgorni: ciò, però, non può essere interpretato come un fatto significativo, perché l'anno scorso alla cerimonia erano presenti gli stessi uomini che c'erano questa sera. Nulla quindi di mutato, salvo che quest'anno Kossighin e Podgorni sono malati. A quanto pare, Podgorni dev'essere in condizioni non preoccupanti: oggi, su «Sovietskii Sport», è apparso un suo decreto, con relativa firma in data di ieri, per l'assegnazione di alcuni premi sportivi. Invece Kossighin, secondo la maggioranza degli osservatori, è malato più gravemente ed è ricoverato in un ospedale del Cremlino. Una minoranza (i corrispondenti di «Le Monde» e «France Soir») hanno scritto, tuttavia, che la malattia del primo ministro è «politica» e che la sua uscita dalla «troika» sarebbe molto probabile.

L'ordine con cui la «Tass» ha stasera elencato i presenti, con Scelepin per ultimo, è quello protocollare, basato sull'anzianità e su altri elementi. Nessuna deduzione quindi può essere fatta: Scelepin, secondo notizie ufficiali, ha subito un'operazione per calcoli alla cistifellea e, in più, nei giorni scorsi, è stato vittima dell'attuale ondata di raffreddore a carattere influenzale.

Altre voci avevano riferito che oggi si sarebbe riunito il plenum del comitato centrale, per esautorare varie persone. Notizie in tal senso diffuse da una fonte giornalistica (non italiana) sono state definite «invenzioni pure e semplici» e «dicerie maliziose» da fonti autorevoli sovietiche. Il bilancio di questo periodo di agitazione e tensione dovrebbe comunque essere, salvo colpi di scena, l'assenza di mutamenti al livello dell'ufficio politico e dei massimi incarichi. Passato il centenario della nascita di Lenin, che cade il 22 aprile, potrebbe esservi, in giugno o luglio, un plenum del comitato centrale per affrontare le questioni in sospeso, quali che siano.

Giuseppe Canessa

DA UN EDITORE DI DESTRA

CONTRO WILLI STOPH denuncia per strage

Bonn, 10

Contro il presidente del consiglio dei ministri della Repubblica Democratica Tedesca, Willi Stoph, è stata sporta una denuncia per omicidio plurimo, promossa dal direttore del giornale di estrema destra «National Zeitung», Gerhard Frey. Frey, nella sua denuncia, accusa Stoph, insieme con altri «compagni», di omicidi e di altri gravi delitti commessi presso il muro di Berlino e lungo la linea di demarcazione fra le due Germanie. Stoph e Ulbricht — è detto nella denuncia — sono i capi di «una banda di delinquenti che, sotto la protezione delle forze di occupazione russe, operano dalla base principale di Berlino Est. Stoph e gli altri delinquenti incalliti del suo regime dovrebbero venire trattenuti non appena passano la frontiera».

La Procura della Repubblica di Kassel ha comunque fatto sapere questa sera che nessuna istruttoria a carico del Primo Ministro della RDT, Stoph, è stata aperta e che la denuncia nei suoi confronti dell'editore Gerhard Frey è stata semplicemente registrata. Anche negli ambienti del ministero della giustizia si conferma che nessuna decisione è stata ancora presa su eventuali ulteriori sviluppi procedurali.

Il ministro federale della giustizia, dopo l'annuncio dato dalla Procura della Repubblica di Bonn di aver trasmesso gli atti del procedimento penale contro Stoph, intentato dall'editore Frey, alla Procura della Repubblica di Kassel, ha pubblicato un comunicato nel quale è detto che «il dottor Frey non riuscirà a raggiungere il suo scopo». Infatti, si legge nel comunicato, «l'ordinamento giuridico della Repubblica Federale offre abbondanti possibilità per impedire che con una denuncia del genere si porti grave danno alla politica del governo.

IN GRAN BRETAGNA

LE AMMINISTRATIVE vinte dai conservatori

Londra, 10

Le elezioni amministrative a Londra e nelle contee inglesi si sono concluse con la vittoria dei conservatori che rimangono al potere nella capitale anche se le distanze con i laboristi si sono quasi dimezzate. Bisogna osservare però che le amministrative inglesi non offrono mai indicazioni valide sugli orientamenti politici dell'elettorato per la scarsissima affluenza alle urne che le caratterizza e che questa volta ha raggiunto appena il 34 per cento.

GRAZIE, SIGNOR PRIMARIO!



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — Il direttore di macchina della «London Valour», il terzo macchinista e il secondo di macchina ringraziano per le cure ricevute il primario del padiglione prof. Vincenzo Parodi

---

NEL DISCORSO DI PAPADOPULOS IL PREANNUNCIO DI UNA SVOLTA POLITICA

SI ALLENTA IN GRECIA LA STRETTA DEL REGIME

Prossima liberazione di trecentocinquanta prigionieri politici - Graduale ristabilimento delle libertà civili
Attenuazione delle leggi marziali - Dura condanna contro le interferenze straniere negli affari interni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 10

Una svolta politica di notevole significato è stata annunciata oggi in un discorso dal primo ministro greco George Papadopulos: il graduale ristabilimento delle libertà civili, un «alleggerimento» della severità connessa alla legge marziale, tuttora in vigore in Grecia a tre anni dal colpo di Stato, e di conseguenza un «graduale ritorno alla normalità». Anche se è troppo presto per poter formulare un giudizio sull'annuncio dell'uomo forte del regime ellenico, i nuovi regolamenti dovrebbero permettere ai greci di poter uscire dal ferreo cammino della legge marziale.

La serie di misure annunciate oggi nel discorso di Papadopulos, durato un'ora e mezzo, si possono riassumere come segue: 1) Fine degli arresti arbitrari e ristabilimento dell'«habeas corpus». 2) Restrizione della giurisdizione dei tribunali militari solo a casi che concernano violazioni della legge sulla sicurezza nazionale. 3) Ristabilimento della libertà di parola e di riunione. 4) Liberazione di almeno 350 prigionieri politici ancora imprigionati.

Va fatto notare che rimarrebbero in prigione o al confino nelle piccole isole dell'Egeo ancora 1270 avversari politici del regime). 5) Creazione di un organo consultivo composto da 50 membri, appartenenti alle amministrazioni locali o alle categorie professionali, due terzi dei quali dovranno avere meno di 40 anni d'età.

L'annuncio di Papadopulos è il secondo nel suo genere in poco più di un anno. In precedenza l'uomo forte del regime di Atene aveva fatto sapere che venivano restaurati l'inviolabilità del domicilio e il diritto di assemblea. Papadopulos, che ha fatto coincidere il ristabilimento di alcune libertà civili con il terzo anniversario del colpo di Stato dei colonnelli (avvenuto il 21 aprile 1967) ha anche affermato che i cittadini potranno liberamente ricorrere al consiglio di Stato, l'organo giurisdizionale più alto del paese, per un giudizio su controversie tra privati e Stato.

Passando poi ad esaminare la posizione della Grecia in campo internazionale, Papadopulos ha invitato «gli amici e i nemici della Grecia a lasciar solo il suo regime». «I problemi della Grecia, ha esclamato il primo ministro, sono stati assunti il 21 aprile 1967 dalla rivoluzione. La responsabilità appartiene a noi soli. Gli stranieri lascino solo questo paese. Noi tracceremo la nostra via in quanto sappiamo cosa vogliamo e abbiamo deciso di far tutto senza consigli e soprattutto senza imposizioni dall'estero».

Gli osservatori politici ad Atene hanno detto che Papadopulos ha voluto riferirsi, con queste frasi, alle recenti critiche formulate dal vice Primo Ministro italiano De Martino e del Ministro della Giustizia tedesco occidentale Jahn sulle persecuzioni dei giornalisti e degli oppositori politici del regime di Atene.

Il Premier ellenico ha poi precisato che il ristabilimento delle libertà civili suddette avverrà con vari mezzi, o con decreti oppure semplicemente rimettendo in vigore articoli sospesi dalla nuova Costituzione approvata con referendum nel settembre 1968. Per esempio il divieto di arresti arbitrari è contenuto proprio nell'articolo 10 della Costituzione. Per quanto riguarda il ristabilimento della libertà di parola e di riunione sarà necessario promulgare un nuovo decreto.

Passando a parlare dei prigionieri politici, Papadopulos ha precisato che saranno liberate 355-365 persone tra oggi e il 21 aprile, anniversario del colpo di Stato. Altri osservatori ritengono che l'annuncio del Primo Ministro sarebbe diretto a creare una migliore immagine della Grecia al Consiglio d'Europa che si riunisce fra pochi giorni. Come si ricorderà la Grecia abbandonò l'organismo europeo prima che i delegati votassero sulla sua espulsione. La Grecia tuttavia rimane un paese membro del Consiglio fino alla fine del 1970, quando il suo ritiro diventerà effettivo.

Nonostante il ristabilimento di alcune libertà civili, si ritiene che i comandanti militari delle varie province della Grecia hanno ancora il diritto di arrestare persone senza mandato nel caso in cui «venga messa in pericolo la sicurezza nazionale». Questo include il possesso di stampatrici non autorizzate e la diffusione di notizie tendenziose.

Papadopulos ha infine rivolto un appello ai giudici militari affinché «non siano troppo sentimentali» nel pronunciare le loro sentenze.

U. P. I.

VALE 150 MILIONI

QUADRO DI RAFFAELLO rubato a Londra

Londra, 10

Un dipinto di mano di Raffaello e copia di un celebre quadro dell'urbinate, del valore di circa 100 mila sterline (circa 150 milioni di lire), come pure altri quadri, sono stati rubati ieri sera a Cheltenham dalla casa dell'antiquario Stanley Brunt di 79 anni. Questi è stato aggredito e colpito al viso dai ladri.

MUORE SUL LAVORO un italiano in Francia

Metz, 10

L'esplosione di un ventilatore industriale in una fabbrica di Metz ha provocato la morte di due operai, l'italiano Giuseppe Todaro, di 20 anni, nato a San Giovanni in Fiore (Cosenza) e un algerino. Il giovane Todaro era emigrato da poco tempo in Francia, ed era scapolo.

LE RAPPRESAGLIE PER L'ASSASSINIO DELL'AMBASCIATORE TEDESCO VON SPRETI

Altro esponente di sinistra è scomparso in Guatemala

Con lui è anche la moglie - Si teme facciano la fine di Menendez

Città del Guatemala, 10

«La mano» a quanto temono le autorità guatemalteche, ha colpito ancora una volta nel quadro dell'annunciata serie di rappresaglie per l'uccisione dell'ambasciatore tedesco occidentale Karl von Spreti da parte degli estremisti di sinistra. La nuova vittima dell'organizzazione di destra potrebbe essere il noto poeta Abelardo Torres che insieme a sua moglie risulta scomparso da almeno quattro giorni. Le autorità dicono di temere che si tratti di un rapimento, nel qual caso Torres, un noto esponente di sinistra, potrebbe rischiare la stessa fine di Cesar Menendez, l'attivista di sinistra il cui cadavere mutilato e con segni di strangolamento e torture era stato trovato mercoledì mattina in una strada di campagna.

Un portavoce dell'esercito, nel riferire sui timori delle autorità per quanto riguarda Torres e sua moglie, ha smentito le voci secondo cui il poeta sarebbe stato invece coinvolto negli arresti operati nel corso delle ricerche degli assassini di von Spreti, ricerche che finora non hanno dato alcun risultato. Lo stato di tensione in cui versa Città del Guatemala è stato ulteriormente aggravato dall'improvviso attacco condotto da una banda di uomini armati contro gli uffici di una società.

Una guardia è stata uccisa e un'altra a quanto si ritiene rapita. Il colore politico degli attaccanti non è noto ma la sensazione che si tratti di estremisti di sinistra si ricava dal fatto che la società presa a bersaglio dalla banda è parzialmente controllata da una compagnia americana. L'esercito ha altresì annunciato la morte di un soldato rimasto ferito martedì in un attacco a un posto di controllo militare nel Guatemala settentrionale, a una cinquantina di chilometri dal confine con il Messico.

Ieri mattina, la salma di von Spreti è rimasta esposta al pubblico in una sala del palazzo presidenziale. Il presidente Julio Cesar Mendez Montenegro ha reso omaggio alle spoglie del diplomatico, seguito da ufficiali dell'esercito, dai membri del corpo diplomatico, da rappresentanti di organizzazioni civiche, delegazioni delle scuole cittadine e cittadini di ogni ceto.

In giornata, è giunto a Città del Guatemala il ministro degli esteri tedesco occidentale Walter Scheel per consegnare personalmente a Mendez Montenegro la protesta ufficiale di Bonn contro l'atteggiamento tenuto dalle autorità guatemalteche nel corso dei drammatici sviluppi del caso von Spreti. Walter Scheel insieme ai parenti del diplomatico ha poi scortato la salma sull'aereo militare tedesco che la porterà in patria. Degno di nota il fatto che nessuno dei congiunti di von Spreti si è recato a palazzo mentre vi era esposta la salma dell'ambasciatore: è evidentemente un altro segno di tacita protesta dopo le due occasioni in cui la vedova di von Spreti aveva evitato di incontrare il presidente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

RINGRAZIAMENTO

La moglie AMELIA, la figlia CLARA con il marito, i nipoti e i parenti tutti ringraziano vivamente coloro che in vario modo hanno preso parte al loro immenso dolore per l'improvvisa e immatura scomparsa del loro caro

Armando Postogna

Ringraziano in particolare quanti si sono prodigati nel pericoloso compito di salvataggio.

Un grazie di cuore al chiarissimo Primario prof. Zilli, ai Medici e al personale del Reparto Chirurgia dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

Monfalcone - Gorizia
11 aprile 1970

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Ferdinando Desiderati

La Sua ANNA, i figli, la nuora, i nipotini, le sorelle, i nipoti e gli amici Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Profondamente addolorati ricordano con grande affetto

Alfredo

i cugini ANAU, CAVALIERI, FANO, LUZZATTO, POLLITZER, COEN PORTO.

I soci del CIRCOLO FOTOGRAFICO TRIESTINO partecipano commossi al cordoglio per la tragica scomparsa di

Alfredo Pollitzer

figlio del loro amato Presidente.

Il ROTARY CLUB di Trieste prende commossa parte al gravissimo dolore del caro Consocio dott. Andrea Pollitzer e della famiglia per la tragica scomparsa del figlio

Alfredo

Con profonda commozione prendono parte al grande dolore della famiglia:
— PIERO e BIANCA MARCOVICH
— ALESSANDRO e MARIA GRAZIA de MOTTONI
— PIERO e BARBARA de MOTTONI

DIEGO, MARIANGELA, MARIA TERESA e GIOVANNI GUICCIARDI costernati partecipano al dolore per la tragica scomparsa di

Alfredo Pollitzer

e sono affettuosamente vicini ad Andrea, Anita e Adriana.

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Pollitzer

— WILLY e NORA CAVALIERI
— MANLIO e ROSETTA CECOVINI
— TRISTANO e TITTI COLUMMI
— ROBERTO e VIVIANA COSTA
— ALDO e LIA FABIANI
— MARINO e NERA FUZZI
— COSTANTINO ed EMANUELA GIORGETTI
— MARIA e GUIDO HORN
— SIMONETTA, LODA e LALI LAPENNA
— FABRIZIO ed EVY MALIPIERO
— GIULIO MAURI e VALERIA BOMBACI
— NINO ed ELSA PERIZZI
— GIANCARLO e GIULIANA ROLI
— PIERO e ALBA TARTARELLI
— GUIDO e VIC TIBERINI
— ANTONIO e DOROTHEA TIBERINI
— ALBERTO e ROBERTA TIBERINI

Prendono parte al lutto:
— GIORGIO, ALMA, PIERO e GIORGETTA DORFLES
— SERGIO TRAUNER

FULVIA BONETTA partecipa con animo commosso al dolore della famiglia.

Partecipano al lutto:
— PIERO e VESTA BOSCHIAN

L'amica BABY BALDASSARRE è vicina in questo momento ad Anita, Andrea e Adriana con l'affetto di sempre.

Partecipano al lutto:
— ELLA, NELLO e LALLI MORPURGO

Partecipano al lutto:
— GIORGIO e FULVIA COSTANTINIDES

DOLORES e ANTONIO MARUSSI partecipano con grande affetto al dolore della famiglia Pollitzer.

NORA BALDI e figli sono vicini ad Anita, Andrea e Adriana nel rimpianto del loro

Alfredo

Partecipano al lutto:
— EDITTA e ARTURO PASCHI
— PAOLA e LEO PASCHI

Partecipano al lutto:
— BENITA PATRIZI
— GIANNI e MARIA FLAVIA LUCIANI

Partecipano al lutto della famiglia ALCIDE e BIANCA ZUCCHI.

Si associano al lutto:
— ILEANA e ROBERTO COLOMBO

PIERO e PATRIZIA partecipano al lutto.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Mario Lanzoni

Il figlio OLIVIO lo ricorda a chi lo stimava e gli voleva bene.

---

†

Il giorno 10 si è spento serenamente

Alessandro Tirel

Ne danno il doloroso annuncio la moglie PAOLINA, i figli MARIO, capitano di S. M. PAOLO, le nuore ANELLA, NORMA, i nipoti ROBERTA, PATRIZIA, SANDRA, CARLO, BRUNO, la sorella GIULIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato 11 aprile alle ore 15 in Capriva del Friuli dove la Salma giungerà dall'Ospedale Civile di Cormons.

Cormons - Capriva
11 aprile 1970

(I.F. U. Dell'Anna, Cormons, tel. 6303)

La Concessionaria MERCEDES-BENZ di Giuseppe Cumini di Udine-Tricesimo partecipa al lutto dell'amico e collega Mario Tirel per la scomparsa del padre

Alessandro

Udine-Tricesimo, 11.4.1970

---

†

Il 9 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Igino Bussetti

Pensionato FF.SS.
Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli EDDA, ANTONIETTA e ALDO, il fratello VALMIRO, la sorella ERINA (assente), i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto: la famiglia prof. CAMILLO TENZE con la moglie ROSALIA e il figlio dott. LUCIANO, nonché i cognati IDA TENZE con il figlio FRANCO, EGONE, TEODORO e MARTA (assenti).

---

† Il giorno 10 aprile si è spenta serenamente

Mercedes Cossovich ved. de Reya

Ne danno il doloroso annuncio il figlio ANTONIO con la moglie ILDE e le figlie ERIKA e CRISTINA, la sorella, il genero FIORELLO de FAROLFI col figlio FRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani domenica 12 aprile alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente per il Cimitero di S. Anna.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

---

† Il giorno 10 aprile è mancato il nostro caro

Angelo Naressi

Ne danno il triste annuncio i figli MARINO, TULLIO, ANGELA e INES, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 12 aprile alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa della loro amatissima

Benedetta Riosa

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Giovannini e al personale della II Medica.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cherri Elpidio

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alla Direzione e al personale della Banca Nazionale del Lavoro e dell'Ufficio Tavolare.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio Caris

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro grande dolore.

La moglie e il figlio

---

11 - 4 - 1965
11 - 4 - 1970

Il vuoto che hai lasciato è incolmabile, carissimo

Lucio

Con l'amore e il rimpianto di sempre ti ricordiamo.

MAMMA, PAPA' e GIAMPAOLO PURELLI

Nel X anniversario della morte della nostra diletta mamma

Ida

una S. Messa di suffragio verrà celebrata oggi sabato alle ore 18.30 nella Cattedrale di San Giusto.

Fratelli BEARI

BIANCHINA spider 4 posti seminuova signora vende 350 mila irriducibili. Hermet 1, garage. 22608 Q

FIAT 750 62 revisionata. Roiano, via Giacinti 12, telefono 25402 44306 Q

GIULIA Sprint GT 1965 ottimo stato unico proprietario vende. Tel. 733398 22684 Q

VASTO ASSORTIMENTO VEICOLI USATI, MONFALCONE VIA ROMA 43, TELEF. 75037 PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI ANCHE SENZA ANTICIPI. APERTO MATTINATE FESTIVI. 890 Q

VENDONSI Fiat 1500-C 65, 850 66, 750 66, 500 F 66, Volkswagen 64, 2300-S Coupé 64. Autosalone F. Zagaria, piazza Sansovino, tel. 725390. 44322 Q

850 Spider vende privato. Telefonare 761197 dalle 13 alle 15.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

CEDESI trattoria superalcoolici caffè, Altipiano, tel. 225136. 44124 R

VERA occasione cedesi avviata rosticceria centro Lignano Sabbiadoro, completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5710 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a due piani tutti conforts, due camere, soggiorno, cucina, bagno e doccia, al piano terra box-auto e mini appartamento con servizi uso stagione balneare. Tutti gli appartamenti sono indipendenti e con proprio giardino. Telefonare 731355, Trieste ore 8-12. 162 S

APPARTAMENTI PRONTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI, VISTA MARE. POSTEGGI E BOX. PREZZI CONVENIENTISSIMI. MUTUI OLTRE 80%. SOC. EGENA - VIA ROMA 28, TEL. 38585-38212. VISITE VIA BENUSSI, VIA PUCCINI (VIA FLAVIA), TEL. 811225. ORARIO: 9-12.30; 14.30-19. FESTIVI: 10-12. 44270 S

APPARTAMENTO centrale due stanze vasto salone ascensore centralnafta servizi acquista privato. Tel. 59619 ore 19. 44258 S

APPARTAMENTO BAZZONI 3 stanze cucina bagno gabinetto separato poggioli centralnafta ascensore VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344 (pomeriggio aperto). 44320 S

APPARTAMENTO centralissimo lussuoso ogni comodità 200 mq circa, vendesi. Telefono 35651. 44206 S

VENDESI libero Piccardi tre stanze cucina bagno riscaldamento giardino soleggiato, telefonare 747954, oggi domani 10-18. 23679 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTASI appartamentino confortevole Grado, bassa stagione; telefonare ore pasti, Udine 50156. 5719 T

BELLARIA, IGEA MARINA riviera di Romagna: un invito per le Vostre vacanze! Informazioni: Az. Sogg. e Turismo e Agenzie Viaggio. 5445 T

BELLARIA, Albergo «Italia» tel. 44308, centrale, 20 m mare. Bassa 2200, luglio-agosto 3000 tutto compreso. Per famiglie prezzi a convenirsi. 5448 T

CERVIA, Hotel Pensione «Mara», nuova, vicina mare. Bassa 1900/2100. Giugno 2000/2200. Alta 3000/3200 complessive. 5443 T

CESENATICO, Albergo «Adriatica», tel. 80207, sulla spiaggia (senza attraversamenti), tranquillo. Maggio 2000 complessive. Altri mesi interpellateci. 5578 T

CESENATICO, VALVERDE, Hotel «Raffaello», tel. 86262, moderno, al mare, camere, servizi. Bassa 1900/2100. Media 2800, Alta 3500 complessive. 5586 T

GABICCE MARE, Hotel «Giuseppina», tel. 61352, abitazione 61096, fronte mare. Bassa 2000/2200, 1-10/7 2500/2700 complessive. Alta modici. 5438 T

GABICCE MARE, Pensione «Acrux», tranquilla, sul mare, tutte camere servizi. Bassa 2200/2500. Alta interpellateci. 5625 T

GATTEO MARE, Hotel «Giuliana», tel. 86092, tranquillo, parcheggio, tutte camere servizi. Bassa 2100, Alta 3200 complessive. 5585 T

GATTEO MARE, Hotel «Garden», tel. 86168. Maggio 2000. Giugno/settembre 2100 complessive. Alta interpellateci; parcheggio. 5517 T

GRADO affittansi stanze appartamenti maggio settembre. Per informazioni telef. 95244 mattina. 44096 T

GRADO, Albergo «Warner». Propr. Gianni Warner, tel. 80180. Soggiorno preferito per l'ottimo trattamento. 5632 T

MIRAMARE, RIMINI - Pensione «Adria», direzione Berti, telef. 32024; al mare, moderna. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5425 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Bing». Moderno, vicino mare, camere doccia-WC. Bassa 1800/2000 complessive. Alta interpellateci. 5427 T

MIRAMARE RIMINI, Hotel «Cannes»; tel. 33282, vicinissima mare, moderna, cucina casalinga. Bassa 1800/2000. Alta interpellateci. 5503 T

MISANO MARE, Hotel «Salon» tel. 45688, camere servizi privati, autoparco. Bassa 1700/1900; luglio 2700; agosto 3000 complessive. 5624 T

MONTECATINI TERME, Hotel Pensione «Locarno-Lugano», davanti Stabilimento Termale. Ogni confort. Interpellateci, Casella Postale 45. 5713 T

PINARELLA DI CERVIA, Hotel Pensione «Anir», vicino mare, tutte camere servizi. Bassa 2200; Alta 3200 complessive. 5515 T

RIMINI, MIRAMARE Hotel «Buenos Aires», viale Bari, nuovissima, 150 metri mare; tutte camere servizi, balcone, ascensore, autoparco. Bassa 2200, luglio 2800 complessive. 5692 T

RIMINI Pensione «Laurentini», telef. 26732, vicina mare. Bassa 1700/1900; luglio 2200/2400, agosto interpellateci. 5695 T

RIMINI, Hotel «Cobalto Tivoli», tel. 24356, dirett. mare, camere con/senza servizi. Prezzi specialissimi bassa stagione. Alta, interpellateci. 5434 T

RIMINI, Hotel Pensione «Vittorio Veneto», tel. 27872, vicinissima mare. Bassa 1800/2000 complessive. Alta conveniente 5623 T

RIMINI, MAREBELLO, Hotel «Morfeo», moderno, vicinissimo mare; prezzi speciali. Bassa 2000 complessive. Ogni famiglia 1 bambino gratis. Interpellateci. 5635 T

RIMINI, Pensione «Ivrea», tel. 29445. Bassa 1500/1600; 1-10/7 2250 complessive. Alta modici. Interpellateci. 5622 T

RIMINI, Hotel «Villa del Parco» tel. 32257, rimodernato, camere vista mare, ascensore, solarium, giardino, autoparco. Interpellateci. 5498 T

RIMINI, RIVABELLA, Hotel «Analad» tel. 29511, camere servizi. Bassa 2000, luglio 2500 complessive. Agosto scriveteci. 5455 T

RIMINI, Soggiorno Villa «Festiva» via Costa 21 tel. 28631. Bassa 1700/1800; Media: prezzo specialissimo. Alta interpellateci. 5518 T

RIMINI, Pensione «Lugano», viale Cirene, tel. 24238, tranquilla, cucina ottima casalinga. Bassa 1600/1700 complessive. Prenotate. 5435 T

RIMINI, Hotel «Marebello» telefono 32255, sul mare, moderno, tutte camere doccia. Bassa 2200. Alta, modici. 5441 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Valeria» tel. 32238, tutte camere doccia, wc, balcone. Bassa 2000. Alta 3000 complessive. 5422 T

RIVAZZURRA, RIMINI, Pensione «Cramer» tel. 33010, vicinissima mare, tutte camere servizi. Bassa 2000; luglio 2600 agosto 3000 complessive. 5634 T

RIVABELLA, RIMINI, Hotel «Sara», tel. 1800/2200 complessive. Alta interpellateci; parcheggio coperto. 5576 T

TORREPEDRERA RIMINI Pensione Frisoni Stella Colizzi, telef. 38270, vicina mare, cucina bolognese; maggio 1500, giugno/sett. 1700. Alta modicissimi. 5704 T

VALVERDE, CESENATICO, Hotel «Geminus», tel. 86239. Bassa 1800; luglio 2800; agosto 3000; dal 21 agosto 1800.

VISERBA, RIMINI, Hotel «Mirabell» tel. 38127, 10 m spiaggia; camere, doccia, wc, sconti bambini. Bassa 1900 Alta 3400. 5723 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Renzo» via Dati 44, tel. 38563, camere vista mare. Bassa 1800 Alta 2500 tutto compreso. 5497 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rosy», tel. 38005. Bassa 1300; giugno e dal 26/8 e settembre 1500; luglio 2000; agosto 2400. 5450 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Ray» tel. 38421; maggio 1500/1700; giugno 1800/2000; settembre 1700/1900 complessive. Alta interpellateci. 5452 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Rossella», tel. 38678; posizione centrale, al mare. Bassa 1600/2000. Alta modici, complessive; parcheggio. 5582 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «Tranquilla», via Sacramora 242, tel. 38657. Bassa 1600/1800 complessive. Alta prezzi speciali. 5454 T

VISERBA, RIMINI, Pensione «MAG» tel. 38396; Pensione «ALA», tel. 38331; menù a scelta. Bassa 1800/2100 complessive. 5529 T

VISERBELLA, RIMINI, Pensione «Villa Fatima», via Duranti 2, vicino mare; parcheggio. Bassa 1800; Alta 2500 complessive. Nuova gestione.

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO
ACCETTAZIONE TELEFONICA
AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della Cassa di Risparmio di Trieste con versamento sul c/c 12558/4.
- Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.46 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
9.28 R	Venezia . Roma (*)
9.48 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L	Portogruaro
13.05 R	Venezia
13.36 L	Portogruaro
14.45 DD	Venezia - Milano
17.00 L	Portogruaro (1)
18.05 L	Portogruaro
18.54 DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola . Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L	Portogruaro
20.20 D	Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD	Venezia - Milano . Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova . Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi . Trieste)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L	Cervignano
15.03 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.40 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.30 DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul . Sofia)
21.00 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.28 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.30 L	Udine
7.18 D	Udine - Pordenone . Tarvisio - Vienna
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.46 L	Udine
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.50 L	Udine
19.10 D	Udine
20.02 L	Udine
20.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.55 L	Udine
7.3? L	Udine
8.16 D	Pordenone - Udine
8.50 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.10 L	Udine
16.03 D	Udine
17.58 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.48 L	Udine
21.08 L	Pordenone - Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna - Tarvisio . Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	Lubiana
10.35 DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L	Villa Opicina (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L	Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L	Villa Opicina (1)
8.25 D	(Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D	Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L	Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D	(Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L	Villa Opicina
21.45 D	Lubiana - Villa Opicina